

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

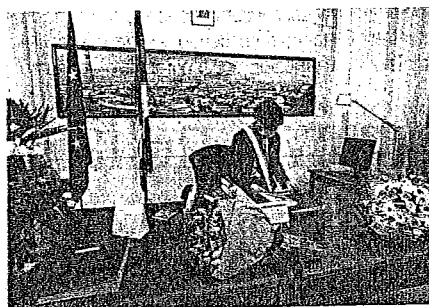
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.175

28 OTTOBRE 2020



I FATTI DI ANDRIA

DOPO LE AMMINISTRATIVE IN CORSO LE TRATTATIVE PER DARE UN NOME E UN VOLTO AGLI ASSESSORI DELLE DUE CITTÀ CO-CAPOLUOGO

I SINDACI
Da sinistra: la
sindaca di
Andria,
Giovanna
Bruno, nel suo
ufficio.
Il sindaco di
Trani, Amedeo
Bottaro, al
momento
della
proclamazione
[foto Calvesi]

Andria e Trani, Giunte allo studio

«Quadratura» ancora da trovare, ma si attende la proclamazione dei consiglieri

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Potrebbe essere questa la settimana decisiva per la composizione della giunta Bruno. Sono giorni ancora densi di trattativa e di dibattito nei partiti, tra i partiti e i movimenti, e nella maggioranza della nuova sindaca Giovanna Bruno (eletta il 5 ottobre scorso). La settimana prossima potrebbe essere convocato il consiglio comunale per la proclamazione degli eletti e per conoscere così il nuovo esecutivo. Il consiglio comunale entro dieci giorni dalla convocazione dovrà riunirsi per convalidare gli eletti per poi procedere alla elezione del presidente del consiglio ed infine giuramento del sindaco, composizione della giunta e nomina di un vicesindaco.

Nel pomeriggio di lunedì 26 ottobre si è svolta in videoconferenza la riunione della segreteria del Partito Democratico, per analizzare il risultato conseguito nelle consultazioni elettorali, ridefinire la permanenza nel partito di coloro che hanno concorso per liste concorrenti, e naturalmente ridiscutere delle richieste al sindaco. Le "indecisioni" dei Dem sono alla base dei ritardi accumulati con la composizione della giunta, considerate le numerose e precise richieste. Sul tavolo della maggioranza, nonché dei vertici provinciali del Pd, c'è una richiesta formale di due deleghe assessorili e la presidenza del consiglio comunale, o in alternativa di tre assessorati. Richieste che potrebbero soddisfare tutte le "anime" che compongono il Pd. Tra coloro che potrebbero ricoprire il ruolo di assessori nel Pd ci sono Michele Di Lorenzo (Ambiente) e Viviana Di Leo (Politiche giovanili); la presidenza del consiglio la "rivendica"

QUI ANDRIA



Giovanni Vurchio, segretario cittadino del Pd. Ad avanzare la richiesta della presidenza del consiglio è anche Futura - Rete Civica Popolare: Cesare Troia in pole position per il ruolo di presidente.

A proposito di Futura, il nome dell'ex sindaco Vincenzo Caldarone non è affatto stato messo da parte: forte sembra essere infatti nella sindaca Bruno la volontà di portare in giunta persone esperte (anche dal punto di vista politico) e con competenze specifiche che possano supportare l'amministrazione in questo percorso non semplice. Competenze che potrebbero essere utili per la delega ai Lavori pubblici, al bilancio, e per il ruolo di vice sindaco. Caldarone

potrebbe essere incluso nella giunta anche come tecnico, e non in quota Futura. Ma è tutto ancora incerto. Sembra più certo che la sindaca trattenga per sé la delega all'Urbanistica: restano quindi nove assessorati da assegnare. Se il Pd ne rivendica 3, per le altre liste che hanno sostenuto Giovanna Bruno, verrebbero assegnati 2 assessorati per ciascuno (Andria Bene in Comune, Andria Lab e Futura). Queste le proposte che Bruno sta esaminando: per Andria Bene in Comune Daniela Di Bari, Pasquale Colasuonno ed Emanuele Sgarra, mentre per la lista a lei collegata (Andria Lab) i papabili agli assessorati sono Marianna Sinisi, Mario Loconte, Francesco Bruno e Stefano Inchingolo. Apertura ai Cinque Stelle: la possibilità, tutt'altro che remota, lanciata dalla Gazzetta nei giorni scorsi, dell'apertura della maggioranza di centrosinistra al Movimento Cinque Stelle, addirittura con un ingresso in giunta, sta incontrando serie difficoltà nella stessa maggioranza, così come all'interno del M5S.

ANDRIA SCAMARCIO (COALIZIONE DI CENTRODESTRA): SOSTIENE LA PROTESTA E PURE CHI NE È LA CAUSA

«Ma la sindaca approva o no le misure decise dal governo?»

● **ANDRIA.** La sindaca Giovanna Bruno accusata di ambiguità istituzionale: sostiene la protesta delle attività produttive mostrando criticità nei confronti del governo nazionale che il suo partito, il Partito democratico, sostiene. Il centrodestra stigmatizza l'accaduto con una nota, firmata da Fratelli d'Italia, Lega Salvini, Forza Italia, Scamarcio Sindaco e Andria Più.

«Dopo l'ultimo Decreto della Presidenza del Consiglio e i Ministri emanato dal governo Conte è montata la protesta in tutta Italia. Malcontento e delusione da parte di tutte quelle attività costrette alla chiusura», sottolinea Antonio Scamarcio a nome dei partiti di centrodestra. Anche nella città di Andria si sono registrate proteste e nella serata di

ieri si è tenuto un sit-in da parte dei proprietari delle palestre; una forma di protesta garbata e dai contenuti da tenere nella giusta considerazione per il delicato ruolo anche di educatori che svolgono i titolari delle palestre nei confronti dei nostri giovani. Al sit-in è intervenuta anche la neo Sindaca Giovanna Bruno che ha manifestato costernazione e non condivisione delle decisioni assunte dal Governo centrale. Fa piacere registrare da parte della sindaca Bruno un approccio fortemente critico nei confronti delle decisioni assunte dal governo giallorosso. Lo stesso Pd che, durante la campagna elettorale, con gli esponenti di primo piano del Partito Democratico come Zingaretti, il ministro Bocca, il ministro Gualtieri, Emiliano hanno

fortemente sostenuto la campagna elettorale della neo sindaca».

E poi: «A tal riguardo, oltre alle frasi da circostanza esternate dalla sindaca nei confronti di queste categorie, invitiamo la prima cittadina ad attivare tutti i canali istituzionali e politici possibili promuovendo a tal fine un Coordinamento ANCI (considerato che è sindaco di una città capoluogo), compulsando in tal modo anche il suo presidente Decaro, per rimarcare una netta presa di distanza e chiedere tempestivi ravvedimenti al Governo così tanto in sintonia anche con il presidente Emiliano in questi giorni. Alle parole - concludono i partiti - devono necessariamente cominciare a seguire i fatti».

[m.pas.]

COVID

RESTRIZIONI E DISAGI

LA RICHIESTA

«Il provvedimento non tiene conto degli adeguamenti messi in atto a caro prezzo per rendere fruibili e in sicurezza tutti i luoghi»

«Non lasciate morire lo sport»
il grido d'allarme delle palestre

Andria, flash mob dei titolari delle attività costrette alla chiusura



ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Trentadue associazioni sportive andriesi sono scese in piazza per un flash mob, come iniziativa di protesta al l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio, che impone di nuovo la chiusura delle palestre e le piscine causa Covid. «L'ultimo provvedimento varato dal Presidente del Consiglio Conte - ha sottolineato Vincenzo Pistillo, portavoce del coordinamento delle associazioni/società sportive di Andria, - non tiene conto di tutta una serie di adeguamenti e di accorgimenti messi in atto per rendere fruibili e in assoluta sicurezza tutti i luoghi frequentati da chi pratica, anche a livello amatoriale, lo sport. Durante la brevissima fase di riapertura delle attività sportive, abbiamo rispettato i protocolli anti-covid prescritti dalla legge, investendo anche molte risorse finanziarie, al fine di rendere sicuri i luoghi di lavoro ed eliminare la possibilità di contagio per gli operatori e per gli utenti. Vogliamo ricordare il ruolo fondamentale ricoperto dallo sport; e che non deve essere assolutamente sottovalutato, nel favorire il recupero psico-fisico delle persone, provate dallo stress emotivo e fisico a causa della pandemia generata dal Coronavirus».

L'iniziativa delle associazioni sportive andriesi ha visto la massiccia partecipazione degli addetti alle strutture sportive e di quanti si dedicano allo sport per migliorare la propria condizione psico-fisica, oltre ad atleti e atleti che lo praticano livello agonistico. In tanti, infatti, si sono ritrovati in piazza Catuma nella serata di lunedì per alzare la voce contro le ultime restrizioni. «Il lockdown della prima ondata - ha continuato Pistillo - aveva già messo a rischio il lavoro di quanti organizzano lo sport nella no-



sira città. Adesso, richiudendo di fatto le attività sportive, quel rischio diventa una drammatica realtà perché verrebbe a mancare il lavoro per moltissimi operatori occupati nelle strutture sportive. Insomma, è necessario, oggi più che mai, conciliare il diritto alla salute con una maggiore attenzione per il nostro lavoro. Rivolgiamo, quindi, un appello accorato ai nostri politici e a quanti hanno la possibilità di intervenire per modificare il provvedimento governativo in tempi ragionevolmente rapidi».

Al flash mob hanno aderito Asd Virtus Informa, Aps Asd Sipario, Golden Body, Asd Danzarte, Asd Dance Talent Andria, Asd Latin Ame-

rican-Style, Asd Spartan Gym Center, Asd Gocicigo, Asd Cestistica Andria, Asd Total Body Center, Asd Vivo Latino Andria, Revolution Wellness Andria, Asd Battiti Danzanti, Asd Scuola di danza Impuntadipiedi, Gym Verrigni, Asd Centro Teatro Danza, Asd Cubarte Andria, Framarossport, Ssd Sporting Center, Ssd HB New Center, Asd Revenge - Asd Paraiso Dance Caraibico, Asd Icaro, Asd Nuova Andria, Asd Atletica Andria, Asd Pgs Andria, Asd Monton de Estrellas, Asd Circolo Tennis Andria, Asd Stelle Danzanti, Asd Team Sanzione, Asd Polisportiva Gymnica Sveva Andria, Asd New Accademy Judo, Asd Savi Dance Studio

ANDRIA IGNOTI SI SONO INTRODOTTI NELLA STRUTTURA PORTANDO VIA STRUMENTI TECNOLOGICI E GENERI ALIMENTARI.

Centro di accoglienza Mamre ladri mettono a segno raid

● **ANDRIA.** Furto nella notte scorsa ai danni del Centro interparrocchiale di prima accoglienza Mamre. Ignoti si sono introdotti nel centro durante la sua chiusura ed hanno portato via strumenti tecnologici (computer e sistemi) e generi alimentari.

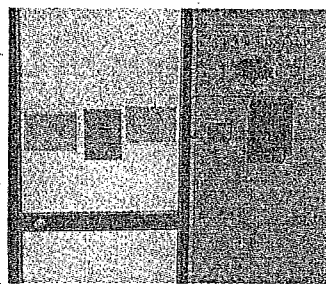
Il Centro sin dagli inizi degli anni '90 è a servizio di quanti, singoli o famiglie della prima zona pastorale di Andria, sono in difficoltà economica e in disagio sociale e ha tenuto sempre aperta la propria porta a tutti coloro che bussavano. Il centro viene gestito dai parroci delle parrocchie che fanno capo alla prima zona pastorale, ovvero: Madonna di Pompei, Gesù Crocifisso, San Giuseppe Artigiano, Sant'Andrea Apostolo, SS. Sacramento, San Paolo Apostolo e Santissima Trinità.

La Caritas Diocesana, le parrocchie della Zona Pastorale Andria 1, il Centro Interparrocchiale Mamre, per il tramite di don Giuseppe Capuzzolo, parroco della Madonna Di Pompei e assistente coordinatore del centro Mamre, nel condannare il grave gesto ai danni dei più bisognosi della città hanno lanciato un appello: «Introdursi di notte in un

orario in cui il Centro era chiuso rappresenta una grave violazione. Asportare strumenti tecnologici (computer e sistemi) che servono per una gestione corretta dei servizi elargiti rappresenta una grave violazione della privacy. Prelevare generi alimentari frutto di donazioni, acquisto da parte della Caritas diocesana, contributo dell'Agea, rappresenta una offesa nei confronti di coloro che settimanalmente vengono aiutati e possono così alleviare i problemi che in questo periodo affliggono ulteriormente le nostre famiglie e un oltraggio alle risorse che sono sempre di meno anche per gli enti caritativi. Da sempre attenti ai bisogni della gente stigmatizziamo l'atteggiamento di chi furtivamente abbia voluto introdursi in una struttura di servizio che opera gratuitamente sul

territorio - sottolinea don Giuseppe Capuzzolo - Chiediamo a chi dovesse entrare in possesso della refurtiva di restituire il maltolto. Come Chiesa stiamo riflettendo in questi anni sulla parabola del Buon samaritano. L'azione educativa mira a farsi attenti nei confronti delle persone derubate, soccorrerle, non a lasciarle tramortite per terra. Avremmo voluto incontrare nel volto dei sofferenti e delle persone da soccorrere il volto di Cristo; avremmo voluto incontrare nel volto dei volontari e di quanti si mostrano attenti e generosi il volto dei novelli buoni samaritani. Invece, questa notte, ancora una volta le strade della nostra città hanno incrociato volti di chi aggredisce e deruba. Chiediamo ai nostri concittadini di non restare indifferenti».

[m.pas.]



ANDRIA Il Centro «visitato» dai ladri

Per gli esercenti Orario continuato, la proposta di Andria Bene in Comune

● **ANDRIA.** A seguito delle ultime disposizioni emanate dal Governo per contrastare l'epidemia in corso, fra gli esercenti di molte città, compreso Andria, il movimento Andria Bene in Comune ha lanciato un dibattito circa l'idea di provare a implementare anche in città l'orario continuato (dalle 9 alle 18) per le attività. Il dibattito ha preso piede soprattutto in seguito all'obbligo per bar e ristoranti di chiudere alle 18. «L'orario continuato porterebbe diversi vantaggi» scrive Antonio Leonetti, ingegnere che ha curato gli aspetti sulla viabilità e qualità della vita per il movimento Andria Bene in Comune. «Come abbiamo accennato: le giornate delle attività commerciali sarebbero totalmente compatibili con quelle di bar e ristoranti e con quelle delle altre categorie, cosa che uniformerebbe gli orari, portando benefici generalizzati. Incrementerebbe la ristorazione a pranzo, aiutando

così le categorie più colpite del Dpcm. In questo periodo dell'anno, inoltre, si userebbero a pieno le ore di luce della giornata. Ed ancora, permetterebbe a tutti gli esercenti di compiere in orari ragionevoli le attività a cui sono obbligati una volta conclusa la giornata di lavoro. Pensiamo ad esempio alle attività di sanificazione, chiusura di cassa, riassetto dei locali». Esistono, da tempo, alcune categorie ed esercenti che in modo spontaneo applicano l'orario continuato. «Noi pensiamo che invece un test organico possa aiutare a comprenderne gli effetti prodotti sia sulla qualità della vita dei cittadini, sia sulle opportunità che possiamo cogliere» conclude Antonio Leonetti. «L'orario continuato potrebbe consentire ai cittadini, tra le altre cose, di diluire l'afflusso dei clienti evitando gli assembramenti, le file d'attesa all'esterno, di fare shopping durante le ore diurne evitando i pomeriggi invernali, e tanto altro che al momento forse ci sfugge. Potremmo almeno provarci, facendolo per un periodo ben definito, alla fine del quale, assieme alle associazioni di categoria, si potrebbero tirare le somme».

[a.los.]

Multiservice, sospeso lo sciopero del 2 e 3 novembre. Bruno: «Percorso condiviso di rilancio»

Oggi primo incontro con il Sindaco: «Nuovo incontro il 5 novembre con OOSS e vertici aziendali»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 27 Ottobre 2020



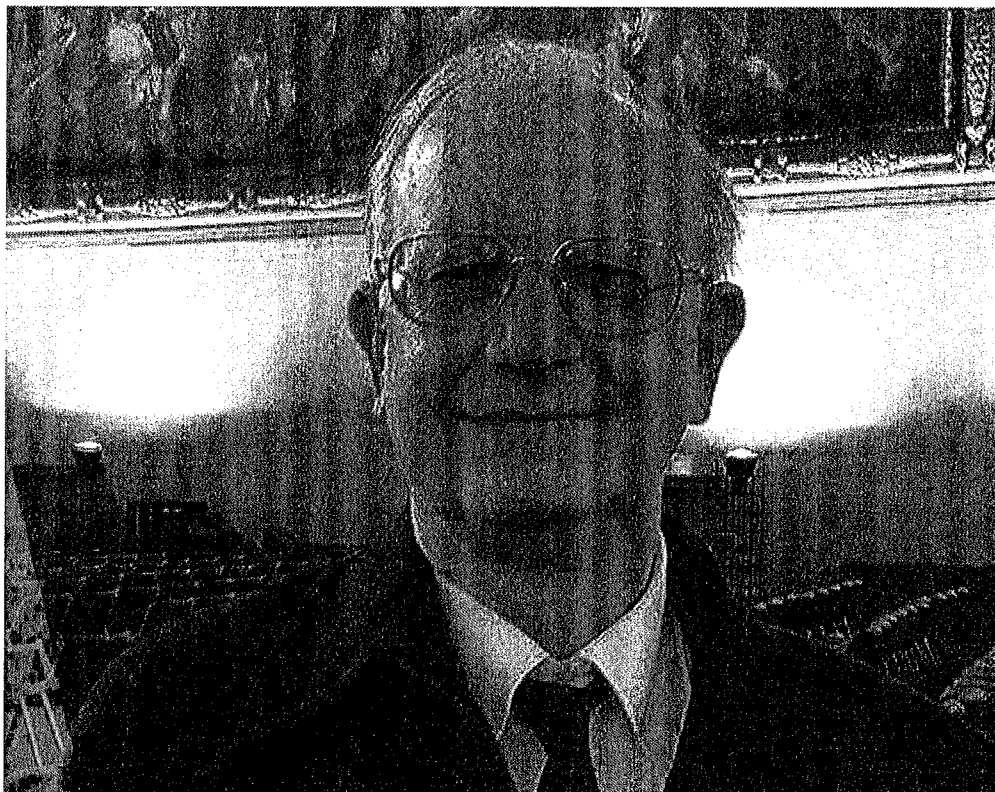
Il primo incontro ufficiale del Sindaco, successivamente alla sua proclamazione a Primo Cittadino, è stato con i rappresentanti sindacali del personale della Multiservice. Una scelta non casuale accompagnata da un primo risultato, cioè la decisione delle OO.SS. di accogliere l'invito del Sindaco di sospendere lo sciopero del 2 e 3 novembre ed avviare, così, un percorso condiviso di rilancio, a cominciare da un nuovo incontro con tutte le parti, compresi i vertici aziendali, previsto per il prossimo 5 novembre.

Al termine dell'incontro, convocato dal Sindaco e tenutosi oggi in tarda mattinata, i rappresentanti sindacali Filcams Cgil, Usb, Cisl e Osa «hanno espresso soddisfazione – sottolinea il Sindaco – per i toni ed i contenuti emersi dal confronto confidando, ed insieme garantendo, maggiore collaborazione tra le parti, ovviamente nel rispetto delle prerogative reciproche. A mia volta – prosegue – sento la necessità di ringraziare i sindacati che, avendo differito lo sciopero deciso la settimana scorsa ed accolto il mio invito a sospendere il prossimo del 2 e 3 novembre, si sono detti disponibili al nuovo appuntamento. Con il risultato che tutti insieme possiamo puntare ad un percorso comune di salvaguardia, rilancio e riorganizzazione societaria della Multiservice che questa Amministrazione giudica come una risorsa della comunità e per la comunità».

Liceo "Troya" in lutto per la scomparsa del Preside Emerito Giuseppe Brescia

Per tanti anni figura centrale per l'Istituto andriese

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 27 Ottobre 2020



Tutta la comunità scolastica del Liceo "Carlo Troya" piange l'improvvisa scomparsa del Preside Emerito Giuseppe Brescia ed esprime il suo vivo cordoglio alla famiglia.

Filosofo, storico e critico, Premio Spinedi e Federico II, Medaglia d'oro del MIUR nel 1990, Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1982 e Premio "Mario Pannunzio" per il Giornalismo a Torino nel novembre 2013, oltre che Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica del Giugno 2012, Giuseppe Brescia è stato una figura centrale e straordinaria del Liceo "Carlo Troya".

Autore di numerose pubblicazioni, è stato anche promotore dello storico Annuario, in cui studenti meritevoli hanno avuto per decenni la possibilità di esprimere il proprio talento letterario, filosofico, storico e scientifico.

La città di Andria perde un uomo che ha creduto vivamente nella cultura e nel suo più profondo insegnamento: cioè che attraverso essa, nel suo intimo, "l'uom s'eterna."

Da "orinatoio" a giardino urbano, accade nel centro storico di Andria

L'iniziativa portata avanti da un cittadino e rilanciata da 3Place

Pubblicato da **Davide Surlano** - 28 Ottobre 2020



Un gesto di cittadinanza attiva ben oltre ogni aspettativa, l'esempio di come si possa amare in modo incondizionato la propria città cercando di farle del bene ogni giorno, anche con piccoli gesti. Siamo nel centro storico di Andria, ed in particolare, in Primo Vicolo Casalino negli immediati pressi di quella che viene definita come "la strada più piccola" (almeno, o forse più) della città federiciano. Qui, nel pieno borgo storico andriese, un cittadino residente ha scelto di realizzare un giardino urbano unico nel suo genere lì dove, purtroppo, spesso si sono verificati spiacevoli episodi di pura inciviltà. E' spesso capitato, infatti, che qualcuno abbia scambiato quel luogo come orinatoio.

Una vicenda che non ha abbattuto Antonio Vilella, un ragazzo residente nel Vicolo, che diversi mesi fa ha iniziato a prendersi letteralmente cura di quel punto del centro storico andriese, dando ad esso anche un nome: "The Smallest Street". Dal lockdown è cominciata la vera svolta. Le prime piante "madrì", poi il tavolo di legno, poi la mega seduta di legno, i fiaschi in vetro di qualsiasi misura, le biciclette appese alla parete ed abbellite, le staccionate in legno, e gli amici gatti, curati sempre da Antonio. Il tutto utilizzando materiali di "riuso". La sera questo vicolo si illumina di tantissime luci, sempre installate dal giovane andriese.

Una storia che è stata esaltata dall'associazione 3Place:

«In psicologia, la resilienza è un concetto che indica la capacità di fare fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità. Sono persone resilienti quelle che, immerse in circostanze

avverse, riescono, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e persino a raggiungere mete importanti.

Ragazzi credeteci immergersi in quel vicolo è stata una esperienza sensoriale unica: fiori, piante di svariatissime tipologie, colori, folklore...tutto creato dalla forza di volontà, dalla resilienza di un solo cittadino.

Un esempio oltre che di RESILIENZA, anche di AMORE SMISURATO verso la CITTA' e verso la COMUNITA' TUTTA. Quel vicolo, molto nascosto era scambiato ogni girono per luogo dove non solo abbandonare rifiuti, ma addirittura dove i ragazzi espletavano i propri bisogni.

Ed è per questo Antonio che abbiamo voluto pubblicare la tua esperienza che è per TUTTI NOI un grande ESEMPIO, e che serva da sprono a TUTTI NOI a fare sempre meglio, a fare sempre di più, andando controcorrente, per la nostra Città, e più in generale per il nostro Pianeta.

Grazie ancora Antonio per quello che hai fatto e per quello che continuerai a fare».



Federfarma 2020-2023: il farmacista andriese Stefano Vitti nuovo Vice Presidente BAT

La nuova composizione dell'organo direttivo provinciale

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Ottobre 2020



Il dott. Stefano Vitti è il nuovo Vice Presidente di Federfarma Barletta Andria Trani per il triennio 2020/2023. Le elezioni di questo organismo, che associa i farmacisti titolari dei comuni della Bat, si sono tenute il 25 e 26 ottobre e dalla riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi lo stesso 26 ottobre, è emersa la nuova composizione dell'organo direttivo provinciale di Federfarma, che affida a Pellegrini Calace Michele il ruolo di Presidente e a Stefano Vitti quello di Vice Presidente.

Il dott. Stefano Vitti, terza generazione di una famiglia di farmacisti attiva in Andria da quasi un secolo ha svolto, nel precedente triennio, il ruolo di Segretario dello stesso organismo associativo e, a questo titolo, ha svolto i suoi compiti di rappresentanza anche in Federfarma Puglia e nella Commissione tecnico-aziendale nell'Asl Bat che si occupa della verifica delle ricette.

«Federfarma – spiega il dottor Stefano Vitti – ha portato avanti molti progetti in quest'ultimo triennio a cominciare dalle attività di prevenzione con lo screening del colon retto per tutta la popolazione di età compresa tra 50 e 69 anni, attività interrotte a causa della pandemia e che presto riprenderanno, insieme ad altre iniziative da assumere con le altre sezioni provinciali e all'Unione regionale di Federfarma. Quello della screening – prosegue Vitti – è soltanto un esempio delle attività svolte e che fa seguito, per esempio, al rilascio delle attestazioni vaccinali, e altri compiti verranno assicurati anche nel prossimo triennio. Ci sono infatti altre proposte su cui lavorare come la implementazione di altri servizi per esempio la telemedicina, servizi presenti nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) con le farmacie che faranno da tramite, per conto del pubblico, e lo faranno come farmacie del territorio. Pensiamo alle altre attività,

pure interrotte dal Covid, come la presa in carico del paziente diabetico, all'aderenza alla terapia del paziente iperteso, il monitoraggio delle stesse pure interrotte proprio perchè presuppongono una vicinanza fisica con i pazienti ora impossibile. Dunque ci sono proposte e programmi, a livello sia di Bat che regionale, che vedono l'affermarsi della concezione della farmacia come farmacia di servizio, del futuro, che non fa solo dispensazione di farmaci, il nostro core business, ma assume su di sé anche il compito di realizzare altri progetti di assistenza territoriale perché la farmacia rimane il presidio sociosanitario assistenziale del territorio più vicino al cittadino.

La Farmacia Italiana è' sempre aperta, 24 ore su 24, ed ogni notte – conclude Vitti – 3000 croci verdi sono accese e garantiscono un servizio di assistenza continua».

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000

Andria Multiservice: sospeso lo sciopero del 2 e 3 novembre. Il Sindaco Bruno: "serve un percorso condiviso di rilancio. Nuovo incontro il 5 novembre con OOSS e vertici aziendali"

27 Ottobre 2020



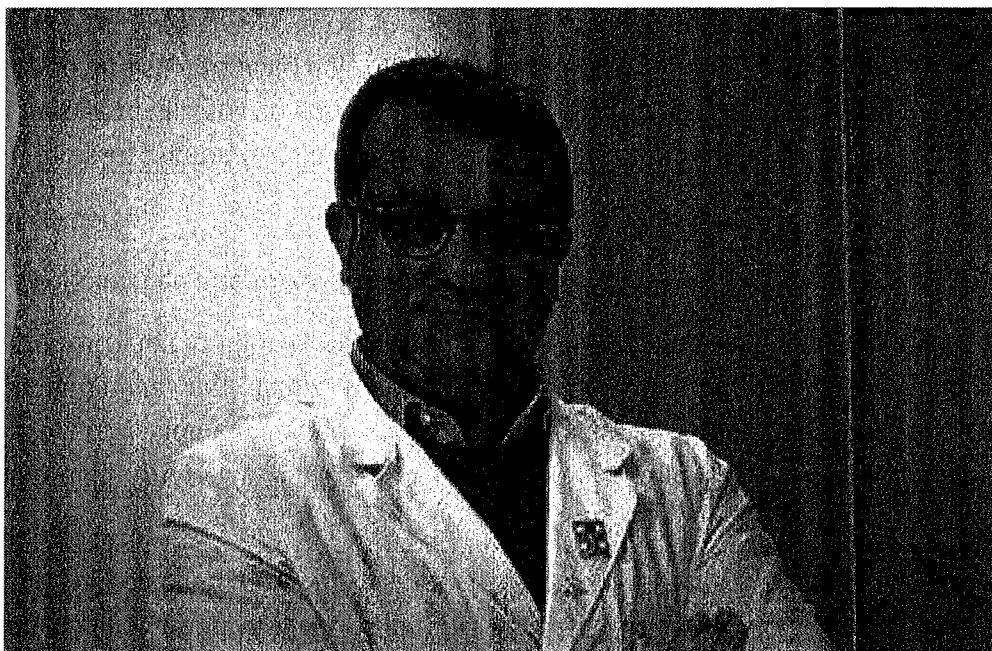
Il primo incontro ufficiale del Sindaco, successivamente alla sua proclamazione a Primo Cittadino, è stato con i rappresentanti sindacali del personale della **Multiservice**. Una scelta non casuale accompagnata da un primo risultato, cioè la decisione delle **OO.SS.** di accogliere l'invito del Sindaco di **sospendere lo sciopero del 2 e 3 novembre** ed avviare, così, un percorso condiviso di rilancio, a cominciare da un nuovo incontro con tutte le parti, compresi i vertici aziendali, previsto per il prossimo **5 novembre**:

Al termine dell'incontro, convocato dal Sindaco e tenutosi oggi in tarda mattinata, i rappresentanti sindacali **Filcams Cgil, Usb, Cisl e Osa** "hanno espresso soddisfazione – sottolinea il Sindaco – per i toni ed i contenuti emersi dal confronto confidando, ed insieme garantendo, maggiore collaborazione tra le parti, ovviamente nel rispetto delle prerogative reciproche. A mia volta – prosegue – sento la necessità di ringraziare i sindacati che, avendo differito lo sciopero deciso la settimana scorsa ed accolto il mio invito a sospendere il prossimo del 2 e 3 novembre, si sono detti disponibili al nuovo appuntamento. Con il risultato che tutti insieme possiamo puntare ad un percorso comune di salvaguardia, rilancio e riorganizzazione societaria della Multiservice che questa Amministrazione giudica come una risorsa della comunità e per la comunità".

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: il farmacista dott. Stefano Vitti è il nuovo Vice Presidente Federfarma della Bat

27 Ottobre 2020



Il dott. **Stefano Vitti** è il nuovo **Vice Presidente di Federfarma Barletta Andria Trani** per il triennio 2020/2023. Le elezioni di questo organismo, che associa i farmacisti titolari dei comuni della Bat, si sono tenute il 25 e 26 ottobre e dalla riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi lo stesso 26 ottobre, è emersa la nuova composizione dell'organo direttivo provinciale di **Federfarma**, che affida a **Pellegrini Calace Michele** il ruolo di **Presidente** e a **Stefano Vitti** quello di **Vice Presidente**.

Il dott. **Stefano Vitti**, terza generazione di una famiglia di farmacisti attiva in Andria da quasi un secolo ha svolto, nel precedente triennio, il ruolo di Segretario dello stesso organismo associativo e, a questo titolo, ha svolto i suoi compiti di rappresentanza anche in **Federfarma Puglia** e nella Commissione tecnico-aziendale nell'Asl Bat che si occupa della verifica delle ricette. “*Federfarma* – spiega il dottor **Stefano Vitti** – *ha portato avanti molti progetti in quest'ultimo triennio a cominciare dalle attività di prevenzione con lo screening del colon retto per tutta la popolazione di età compresa tra 50 e 69 anni, attività interrotte a causa della pandemia e che presto riprenderanno, insieme ad altre iniziative da assumere con le altre sezioni provinciali e all'Unione regionale di Federfarma. Quello della screening – prosegue Vitti – è soltanto un esempio delle attività svolte e che fa seguito, per esempio, al rilascio delle attestazioni vaccinali, e altri compiti verranno assicurati anche nel prossimo triennio.*”

*Ci sono infatti altre proposte su cui lavorare come la implementazione di altri servizi per esempio la telemedicina, servizi presenti nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) con le farmacie che faranno da tramite, per conto del pubblico, e lo faranno come farmacie del territorio. Pensiamo alle altre attività, pure interrotte dal Covid, come la presa in carico del paziente diabetico, all'aderenza alla terapia del paziente iperteso, il monitoraggio delle stesse pure interrotte proprio perchè presuppongono una vicinanza fisica con i pazienti ora impossibile. Dunque **ci sono proposte e programmi, a livello sia di Bat che regionale**, che vedono l'affermarsi della concezione della farmacia come farmacia di servizio, del futuro, che non fa solo dispensazione di farmaci, il nostro core business, ma assume su di sé anche il compito di realizzare altri progetti di assistenza territoriale perchè la farmacia rimane il presidio sociosanitario assistenziale del territorio più vicino al cittadino. La Farmacia Italiana è' sempre aperta, 24 ore su 24, ed ogni notte – **conclude Vitti** – 3000 croci verdi sono accese e garantiscono un servizio di assistenza continua”.*

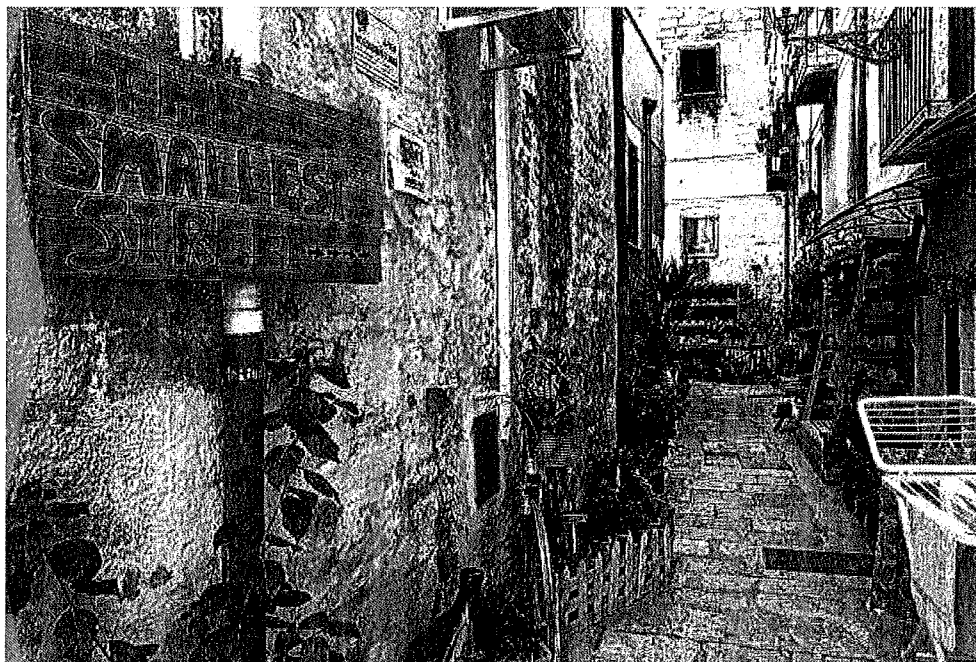
Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando “Mi Piace” sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Meraviglia ad Andria: residenti trasformano una strada del centro storico in un giardino urbano. Un esempio di resilienza per l'intero territorio – le foto diffuse da 3Place

27 Ottobre 2020



Possiamo pretendere davvero poco dalla politica se alle belle parole e alle leggi a tutela dell'**ambiente** i cittadini non fanno il buon esempio. Fortunatamente, la città di **Andria** si sta rivelando particolarmente sensibile al **patrimonio pubblico** ed al **decoro urbano**. Una delle dimostrazioni più evidenti dell'ultimo periodo è rappresentata da una delle stradine del **centro storico**, così come ci ricorda l'associazione ambientalista **3Place** di **Andria**:



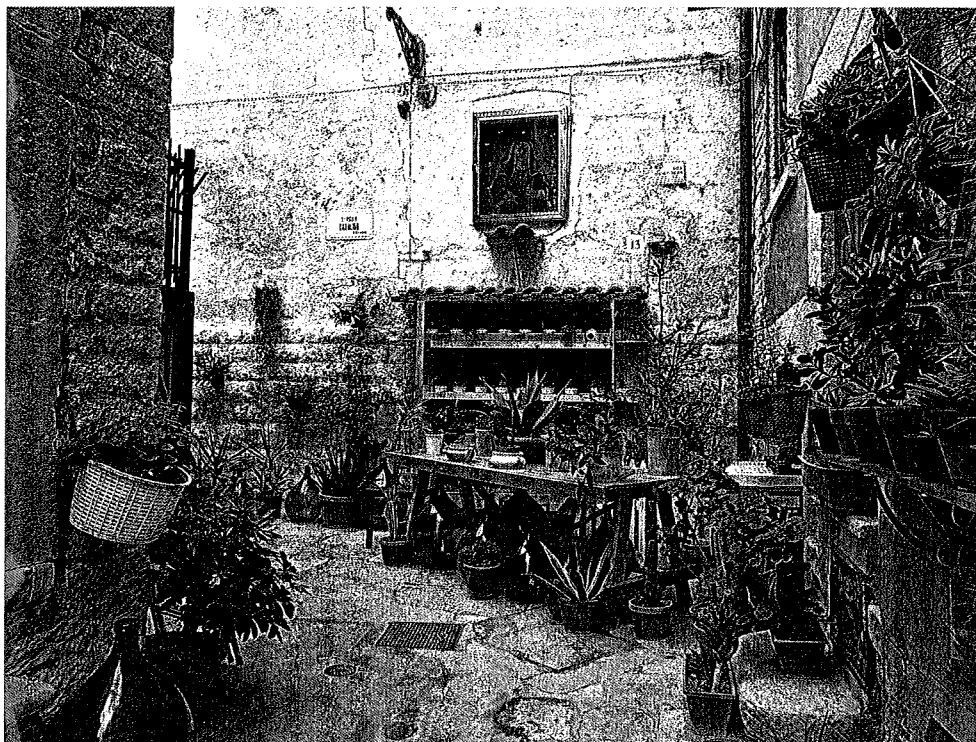
*"In psicologia, la resilienza è un concetto che indica la capacità di fare fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità. 📖 Sono persone resilienti quelle che, immerse in circostanze avverse, riescono, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e persino a raggiungere mete importanti. Questa prefazione per dirvi che ciò che, stamane, i nostri occhi hanno visto è l'esempio di un cittadino RESILIENTE. ❤️ Cercheremo di introdurvi, e farvi fare un giro emozionale, in un Vicolo del Centro Storico di Andria, **Primo Vicolo Casalino**. Il vicolo si affaccia su **Piazza Casalino**, a 90 metri da Via Vaglio nella quale via si affaccia Palazzo Ducale, a 180 metri da Piazza Catuma. 🌸 🍷 @Antonio Vilella, un ragazzo , un uomo, residente nel Vicolo, ha iniziato diversi mesi fa a prendersi "cura" del vicolo che ha definito **THE SMALLEST STREET**: dal lockdown è cominciata la vera svolta, ci racconta. Le prime piante "madi" come le chiama lui, ossia le piante dalle quali poi ricava i "figli" che trapianta in*

tantissimi altri vasetti, poi il tavolo di legno, poi la mega seduta di legno, i fiaschi in vetro di qualsiasi misura, le biciclette appese alla parete ed abbellite, le staccionate in legno, e gli Amici gatti, curati sempre da Antonio" – ricordano da 3Place. Foto:



"I materiali sono tutto frutto di RIUSO. ❤️ 😊 La sera questo vicolo si illumina di tantissime luci, sempre installate da Antonio. Ragazzi credeteci immergersi in quel vicolo è stata una esperienza sensoriale unica: fiori, piante di svariatissime

tipologie, colori, folklore...tutto creato dalla forza di volontà, dalla resilienza di UN SOLO CITTADINO". Foto:



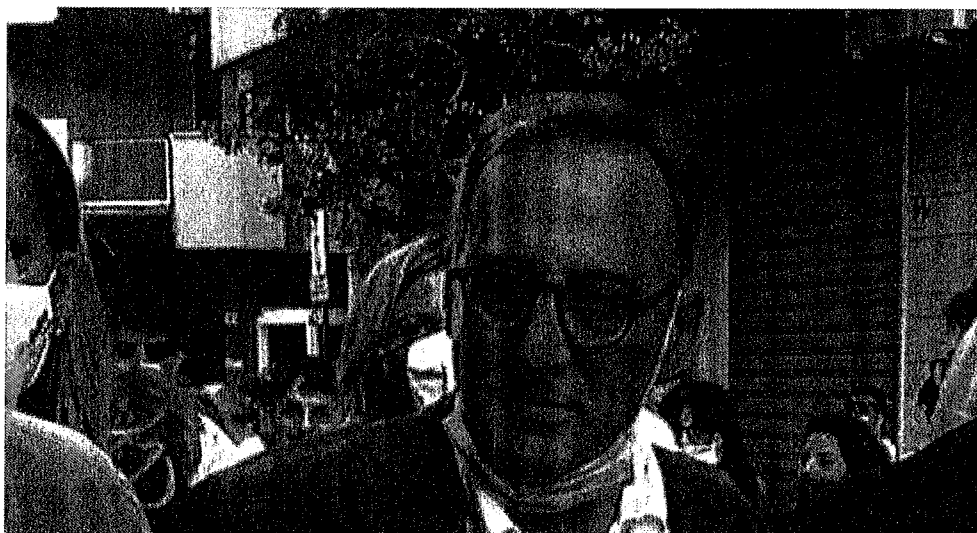
🌸🐦 Un esempio oltre che di RESILIENZA, anche di AMORE SMISURATO verso la CITTA' e verso la COMUNITA' TUTTA. Quel vicolo, molto nascosto era scambiato ogni girone per luogo dove non solo abbandonare rifiuti, ma addirittura dove i ragazzi espletavano i propri bisogni. 🕒👉 Ed è per questo Antonio che abbiamo voluto pubblicare la tua esperienza che è per TUTTI NOI un grande ESEMPIO, e che serva da sprono a TUTTI NOI a fare sempre meglio, a fare sempre di piu', andando controcorrente, per la nostra Città, e piu' in generale per il nostro Pianeta. 🙏🙏 Grazie ancora Antonio per quello che hai fatto e per quello che continuerai a fare. RE-INNAMORIAMOCI DELLA NOSTRA CITTA' RE-INNAMORIAMOCI DEL NOSTRO PIANETA RIVOLUZIONIAMO TUTTO IN BELLEZZA, CULTURA, CIVILTA', RISPETTO DEL PROSSIMO, RISPETTO DELL'AMBIENTE ED IMPROVVISAMENTE SCOPRIREMO TUTTI DI VIVERE MEGLIO CONDIVIDI LA BELLEZZA, LA SPERANZA, L'AMORE, LA RESILIENZA" – **concludono da 3Place. Le altre**

foto parlano da sole:



Andria, centrodestra: "dal Sindaco belle parole ma ora servono fatti. Prenda le distanze dal Dpcm di Conte e riferisca ad ANCI"

27 Ottobre 2020



*"Dopo l'ultimo DPCM emanato dal governo Conte è montata la protesta in tutta Italia. Malcontento e delusione da parte di tutte quelle attività costrette alla chiusura. Anche nella città di Andria si sono registrate proteste e nella serata di ieri si è tenuto un sit-in da parte dei proprietari delle palestre; una forma di protesta garbata e dai contenuti da tenere nella giusta considerazione per il delicato ruolo anche di educatori che svolgono i titolari delle palestre nei confronti dei nostri giovani" – è quanto dichiarato attraverso un comunicato congiunto – dai partiti e movimenti **FRATELLI D'ITALIA, LEGA SALVINI, FORZA ITALIA, SCAMARCIO SINDACO e ANDRIA PIÙ 2020**. Nel comunicato, le forze di centrodestra andriese aggiungono:*

*"Al sit-in è intervenuta anche la neo Sindaca **Giovanna Bruno** che ha manifestato costernazione e non condivisione delle decisioni*

*assunte dal Governo centrale. Fa piacere registrare da parte della sindaca Bruno un **approccio fortemente critico** nei confronti delle decisioni assunte dal governo giallorosso. Lo stesso Pd che, durante la campagna elettorale, con gli esponenti di primo piano del **Partito Democratico** come **Zingaretti**, il Ministro **Boccia**, il Ministro **Gualtieri**, **Emiliano** hanno fortemente sostenuto la campagna elettorale della neo sindaca. A tal riguardo, oltre alle frasi da circostanza esternate dalla Sindaca nei confronti di queste categorie, invitiamo la prima cittadina ad **attivare tutti i canali istituzionali e politici possibili** promuovendo a tal fine un **Coordinamento ANCI** (considerato che è Sindaco di una città capoluogo), compulsando in tal modo anche il suo presidente **DE CARO**, per rimarcare una netta **presa di distanza** e chiedere tempestivi ravvedimenti al **Governo** così tanto in sintonia anche con il Presidente Emiliano in questi giorni. È indispensabile **intervenire ADESSO** cara Giovanna, perché alle parole devono necessariamente cominciare a seguire i **fatti**" – concludono dal centrodestra andriese.*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

[Home](#) > [Attualità](#) > [Commemorazione dei defunti, le disposizioni ad Andria e Barletta](#)

ATTUALITÀ BAT EVENTI

27 Ottobre 2020 | Aggiornamento: 7 ore fa

Commemorazione dei defunti, le disposizioni ad Andria e Barletta

Ecco tutte le disposizioni sulle celebrazioni delle Sante Messe, sugli orari dei Cimiteri e sulla viabilità urbana nelle città di Andria e Barletta nel giorno della commemorazione dei defunti



scritto da Redazione



Considerando l'avvicinarsi della commemorazione dei fedeli defunti **Mons. Luigi Mansi**, Vescovo della Diocesi di Andria, ha inviato a tutti i sacerdoti e fedeli una nota contenente indicazioni per quanto riguarda le celebrazioni delle **Sante Messe** nelle cappelle private e/o confraternali, atteso che non sarà possibile mantenere il necessario distanziamento sociale previsto dalle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19.

«Carissimi Confratelli Presbiteri,

*Vi informo che quest'anno, per motivi contingenti dovuti all'attuale situazione nazionale della pandemia, **non sarà possibile celebrare le sante Messe nelle cappelle delle Arciconfraternite il 2 novembre prossimo e durante tutto l'ottavario.***

Vi chiedo pertanto di invitare i fedeli a partecipare alla Messa nelle proprie parrocchie sia il 2 novembre, sia durante tutto l'ottavario, sempre nel rispetto delle norme stabilite per le celebrazioni nelle Chiese.

Sono possibili i pellegrinaggi al cimitero con la partecipazione di un massimo di 30 persone e nel rispetto del distanziamento sociale e forniti di mascherina».

La tradizione della Chiesa ha sempre esortato a pregare per i defunti, in particolare offrendo per essi la Celebrazione eucaristica. «*La Chiesa pellegrinante sulla terra, ben consapevole di questa comunione di tutto il Corpo Mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti*» (Lumen Gentium, 50).

*«Il ricordo dei defunti, – ci ricorda Papa Francesco – **la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio**».* Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e **conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli e alle nostre sorelle defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova**».

A Barletta, invece, già a partire da mercoledì 28 ottobre, il Cimitero comunale resterà aperto **dalle 7 alle 17** per consentire ai visitatori di recarsi in quel luogo in maniera misurata e in orari comodi per evitare di affollarlo nel prossimo fine settimana.

A tal proposito, alla luce dell'andamento del contagio da Covid 19 e anche delle disposizioni dei Dpcm a tutela della salute pubblica, sta per essere emanata una ordinanza che, oltre ai nuovi orari, in vigore da mercoledì a lunedì prossimo, nel fine settimana da venerdì 30 ottobre al 2 novembre, dispone che sarà possibile raggiungere il Cimitero **soltanto a piedi**.

È sospeso, infatti, il trasporto pubblico **da venerdì 30 a lunedì 2 novembre** e tutte le vie di accesso, comprese via Del Gelso e il viale che porta all'ingresso centrale del Cimitero, saranno interdette alle auto. Le sole persone con disabilità potranno raggiungere il Camposanto in auto.

Si raccomanda vivamente, pertanto, di usare i primi giorni di questa settimana per recarsi al Cimitero per commemorare i propri defunti e dedicare alle loro sepolture il tempo e le cure necessari.

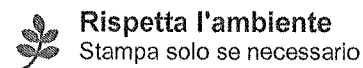
La raccomandazione è rivolta soprattutto alle persone anziane e a tutti coloro che, avendo difficoltà a percorrere a piedi il tragitto, sarebbe preferibile che si recassero al Cimitero prima di venerdì o dopo lunedì 2 novembre.

“L'alternativa – spiega il sindaco di Barletta, **Cosimo Cannito** – sarebbe stata chiudere il Cimitero, ma non ci è sembrato giusto in questo momento praticare tale scelta, perché sappiamo bene quanto importanti e sentite siano queste tradizioni e, soprattutto, che significherebbe infliggere un colpo durissimo a tutti coloro che quotidianamente sentono il bisogno di far visita ai propri cari defunti.

Per questo, però, chiedo comprensione e collaborazione da parte di tutti – conclude il primo cittadino – perché la situazione è seria, anzi preoccupante, e ciascuno deve fare la sua parte”.

PAROLE CHIAVI andria barletta Cimitero comunale Commemorazione defunti Mons. Luigi Mansi
Sante Messe sindaco cannito Viabilità

Redazione



Le dichiarazioni della presidente Francesca Attimonelli e dell'assistente spirituale don Gianni Massaro

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici augura buon lavoro al sindaco Bruno

«Le auguriamo di saper tenere sveglia l'attenzione e la partecipazione della gente per la cosa pubblica, cosicché, in qualche modo, sia sentito e discusso da tutti quello che interessa tutti»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 28 ottobre 2020 di La Redazione



La dirigente scolastica, Francesca Attimonelli © AndriaLive

Riceviamo e pubblichiamo la lettera augurale indirizzata al Sindaco Giovanna Bruno da parte dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici:

«Egregia Signora Sindaca,

Le esprimiamo le nostre più vive congratulazioni per l'elezione a Sindaco della nostra città, ma anche per il consenso conseguito, augurandoLe di cuore un mandato ricco di benessere a favore dell'intera collettività - scrivono la presidente AIMC, Francesca Attimonelli e l'assistente spirituale don Gianni Massaro -.

Noi siamo un'associazione professionale, con carattere di volontariato.

Siamo presenti sul territorio nazionale da oltre settantacinque anni e realizziamo la nostra esperienza nell'incontro costruttivo tra i soci – docenti, dirigenti scolastici e tecnici – che sono risorse insostituibili per lo sviluppo culturale del Paese e per l'innalzamento della qualità del servizio scolastico.

Il nostro impegno associativo si traduce nella valorizzazione sociale, nel riconoscimento economico del lavoro nella scuola e nell'offerta di contesti di cura e di sviluppo del sé professionale. La nostra professione risulta caratterizzata, oggi più che mai, da complessità organizzativa, flessibilità, precarietà e in essa coesistono elementi che richiamano, da un lato, l'individualità di ciascuno e, dall'altro, l'essere parte di un sistema. Il sentire la scuola come una *"comunità che si prende cura"*, in stretta correlazione con le recenti indicazioni pastorali del nostro Vescovo Mons Luigi Mansi, significa scegliere di ricevere il sentire dell'altro e assumersi la responsabilità di stargli accanto, di cogliere quello di cui ha bisogno e mantenere la relazione fino a quando è necessario. La scuola è una comunità che si prende cura, in quanto gli studenti sviluppano le competenze necessarie per affrontare le sfide sociali, si sentono riconosciuti nel proprio valore e imparano a prendersi cura del mondo. L'AIMC è palestra di vita perché allena a vivere relazioni autentiche e contribuisce a costruire una comunità scolastica in cui tutti si sentono pienamente partecipi e collaborano al miglioramento di essa.

Appartenere all'Associazione Italiana Maestri Cattolici costituisce un'opportunità di crescita in umanità e competenza, consente di offrire il proprio contributo elaborativo e progettuale inerente alle varie tematiche educativo-scolastiche e di partecipare alla ricerca di soluzioni coerenti con i valori fondamentali della Costituzione e della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, cercando di intessere un sistema di legami significativi. In quanto presenza laicale valorizza l'agire professionale come esercizio di carità e di testimonianza della scelta di fede dei soci.

Nella nostra città, come Lei stessa più volte ha sottolineato, c'è un potenziale enorme che potrebbe essere ottimizzato, ma anche diversi problemi ancora irrisolti e tante "periferie" da ricongiungere. Auspichiamo il coinvolgimento delle varie associazioni presenti sul territorio in iniziative che coinvolgano l'intera città e siamo, pertanto, disponibili ad offrire il nostro contributo a fianco delle Istituzioni per il bene della nostra comunità.

Le auguriamo di saper tenere sveglia l'attenzione e la partecipazione della gente per la cosa pubblica, cosicché, in qualche modo, sia sentito e discusso da tutti quello che interessa tutti. L'augurio è che nei concreti impegni amministrativi e politici venga ricercato e mai dimenticato, con apertura verso la verità, il senso pieno della vita e della convivenza sociale.

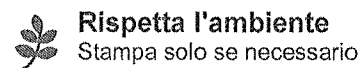
Siamo certi, al di là della soddisfazione che Lei avverte in questo momento, che l'onore, l'onere e la responsabilità di servire la nostra città, tesi verso il bene comune, saranno l'impegno Suo e della nuova Giunta comunale che tra pochi giorni sarà individuata per amministrare la nostra amata Andria.

Buon cammino, Sindaca! Possiamo provare ad affrontarlo insieme, impegnandoci, ognuno con il proprio ruolo, per il bene della comunità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Le dichiarazioni

Federfarma 2020-2023: il farmacista andriese Stefano Vitti nuovo Vice Presidente BAT

Il dott. Stefano Vitti, terza generazione di una famiglia di farmacisti attiva in Andria da quasi un secolo ha svolto, nel precedente triennio, il ruolo di Segretario dello stesso organismo associativo

Andria martedì 27 ottobre 2020 di La Redazione



farmacia © n.c.

I dott. Stefano Vitti è il nuovo Vice Presidente di Federfarma Barletta Andria Trani per il triennio

Il 2020/2023. Le elezioni di questo organismo, che associa i farmacisti titolari dei comuni della Bat, si sono tenute il 25 e 26 ottobre e dalla riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi lo stesso 26 ottobre, è emersa la nuova composizione dell'organo direttivo provinciale di Federfarma, che affida a Pellegrini Calace Michele il ruolo di Presidente e a Stefano Vitti quello di Vice Presidente.

Il dott. Stefano Vitti, terza generazione di una famiglia di farmacisti attiva in Andria da quasi un secolo ha svolto, nel precedente triennio, il ruolo di Segretario dello stesso organismo associativo e, a questo titolo, ha svolto i suoi compiti di rappresentanza anche in Federfarma Puglia e nella Commissione tecnico-aziendale nell'Asl Bat che si occupa della verifica delle ricette. «Federfarma – spiega il dottor Stefano Vitti - ha portato avanti molti progetti in quest'ultimo triennio a cominciare dalle attività di prevenzione con lo screening del colon retto per tutta la popolazione di età compresa tra 50 e 69 anni, attività interrotte a causa della pandemia e che presto riprenderanno, insieme ad altre iniziative da assumere con le altre sezioni provinciali e all'Unione regionale di Federfarma. Quello della screening – prosegue Vitti - è soltanto un esempio delle attività svolte e che fa seguito, per esempio, al rilascio delle attestazioni vaccinali, e altri compiti verranno assicurati anche nel prossimo triennio. Ci sono infatti altre proposte su cui lavorare come la implementazione di altri servizi per esempio la telemedicina, servizi presenti nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) con le farmacie che faranno da tramite, per conto del pubblico, e lo faranno come farmacie del territorio. Pensiamo alle altre attività, pure interrotte dal Covid, come la presa in carico del paziente diabetico, all'aderenza alla terapia del paziente iperteso, il monitoraggio delle stesse pure interrotte proprio perché presuppongono una vicinanza fisica con i pazienti ora impossibile. Dunque ci sono proposte e programmi, a livello sia di Bat che regionale, che vedono l'affermarsi della concezione della farmacia come farmacia di servizio, del futuro, che non fa solo dispensazione di farmaci, il nostro core business, ma assume su di sé anche il compito di realizzare altri progetti di assistenza territoriale perché la farmacia rimane il presidio sociosanitario assistenziale del territorio più vicino al cittadino.

La Farmacia Italiana è sempre aperta, 24 ore su 24, ed ogni notte – conclude Vitti - 3000 croci verdi sono accese e garantiscono un servizio di assistenza continua».

ANDRIALIVE.IT

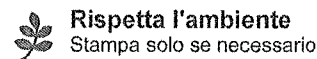
Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork





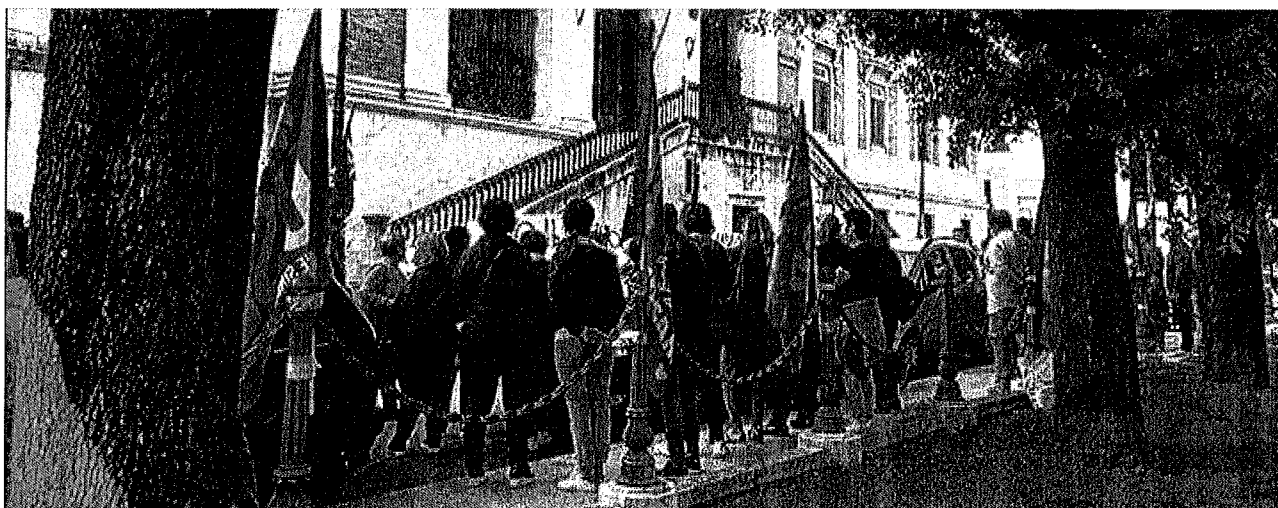
La nota

Multiservice, sospeso lo sciopero del 2 e 3 novembre

Il Sindaco Bruno: «Sulla Multiservice serve un percorso condiviso di rilancio. Nuovo incontro il 5 novembre con OOSS e vertici aziendali»

POLITICA

Andria martedì 27 ottobre 2020 di La Redazione



Multiservice, sospeso lo sciopero del 2 e 3 novembre © n.c.

Il primo incontro ufficiale del Sindaco, successivamente alla sua proclamazione a Primo Cittadino, è stato con i rappresentanti sindacali del personale della Multiservice.

Una scelta non casuale accompagnata da un primo risultato, cioè la decisione delle OO.SS. di accogliere l'invito del Sindaco di sospendere lo sciopero del 2 e 3 novembre ed avviare, così, un percorso condiviso di rilancio, a cominciare da un nuovo incontro con tutte le parti, compresi i vertici aziendali, previsto per il prossimo 5 novembre.

Al termine dell'incontro, convocato dal Sindaco e tenutosi oggi in tarda mattinata, i rappresentanti sindacali Filcams Cgil, Usb, Cisl e Osa «hanno espresso soddisfazione – sottolinea il Sindaco – per i toni ed i contenuti emersi dal confronto confidando, ed insieme garantendo, maggiore collaborazione tra le parti, ovviamente nel rispetto delle prerogative reciproche. A mia volta – prosegue – sento la necessità di ringraziare i sindacati che, avendo differito lo sciopero deciso la settimana scorsa ed accolto il mio invito a sospendere il prossimo del 2 e 3 novembre, si sono detti disponibili al nuovo appuntamento. Con il risultato che tutti insieme possiamo puntare ad un percorso comune di salvaguardia, rilancio e riorganizzazione societaria della Multiservice che questa Amministrazione giudica come una risorsa della comunità e per la comunità».

ANDRIALIVE.IT



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

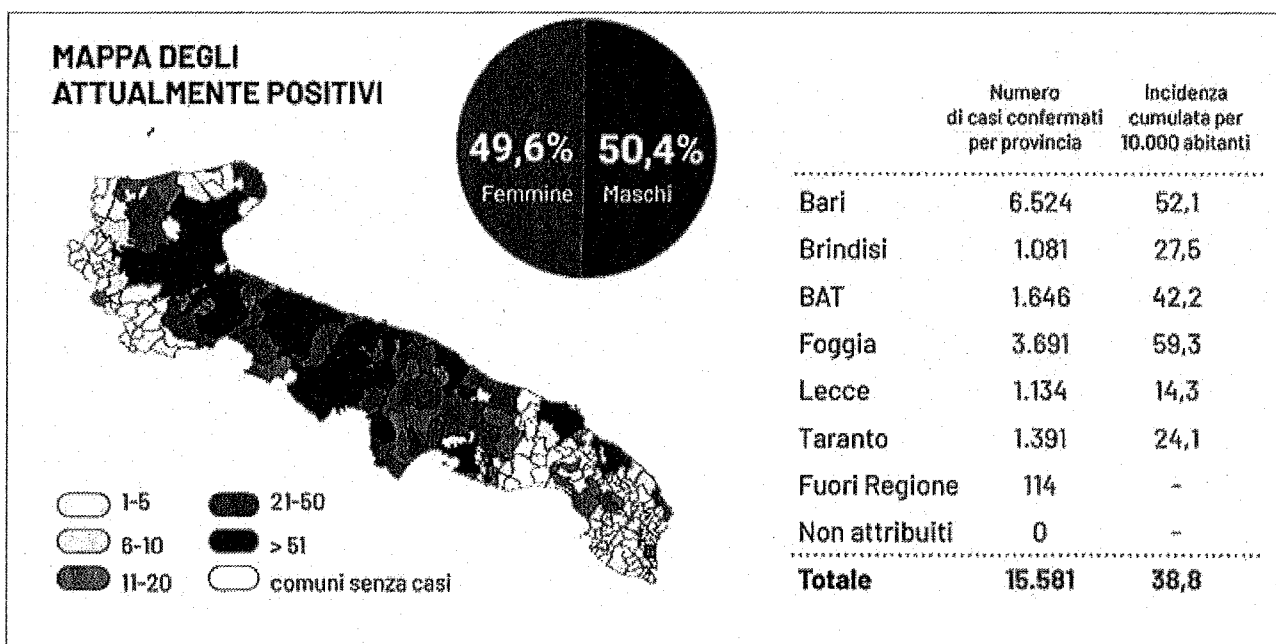
L'aggiornamento

Coronavirus, 611 casi in Puglia. Picco nella Bat con 142 nuovi positivi

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 531.155 test. 6187 sono i pazienti guariti. 8708 sono i casi attualmente positivi

CRONACA

Andria martedì 27 ottobre 2020 di la redazione



Bollettino © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 27 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 5147 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati

611 casi positivi: 239 in provincia di Bari, 13 in provincia di Brindisi, 142 in provincia BAT, 137 in provincia di Foggia, 15 in provincia di Lecce, 58 in provincia di Taranto, 7 attribuiti a residenti fuori regione.

Sono stati registrati 13 decessi: 1 in provincia di Bari, 10 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 531.155 test. 6187 sono i pazienti guariti.

8708 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 15.581, così suddivisi:

- 6.524 nella Provincia di Bari;
- 1.646 nella Provincia di Bat;
- 1.081 nella Provincia di Brindisi;
- 3.691 nella Provincia di Foggia;
- 1.134 nella Provincia di Lecce;
- 1.391 nella Provincia di Taranto;
- 114 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

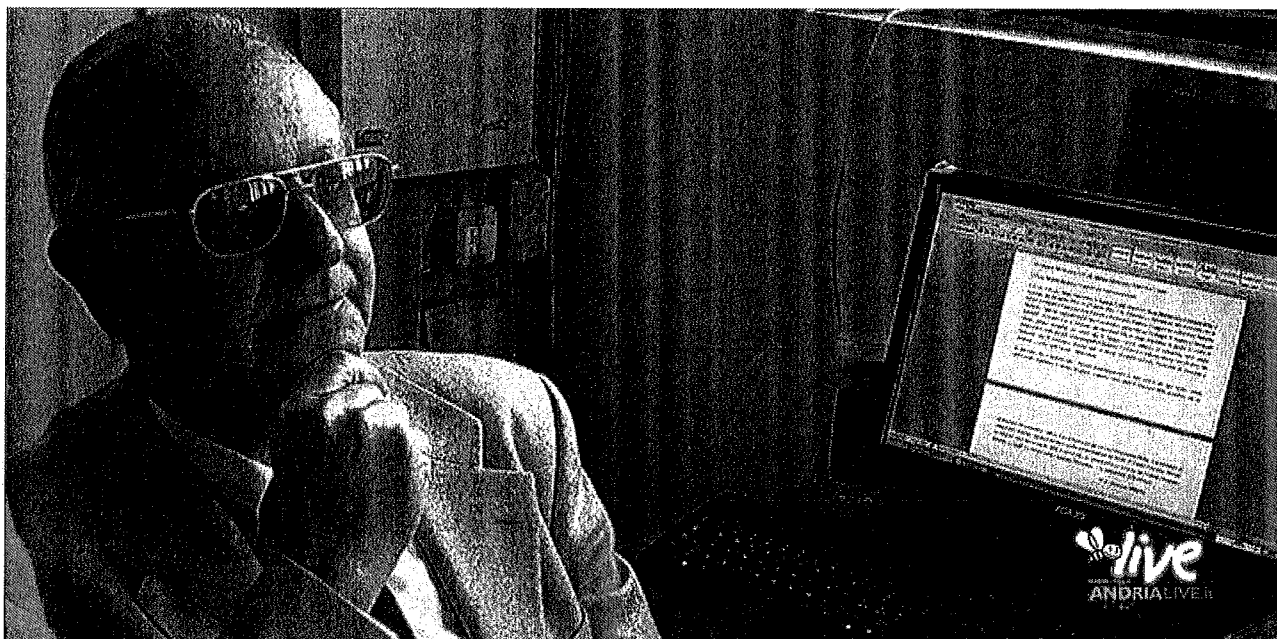
© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Domani le esequie

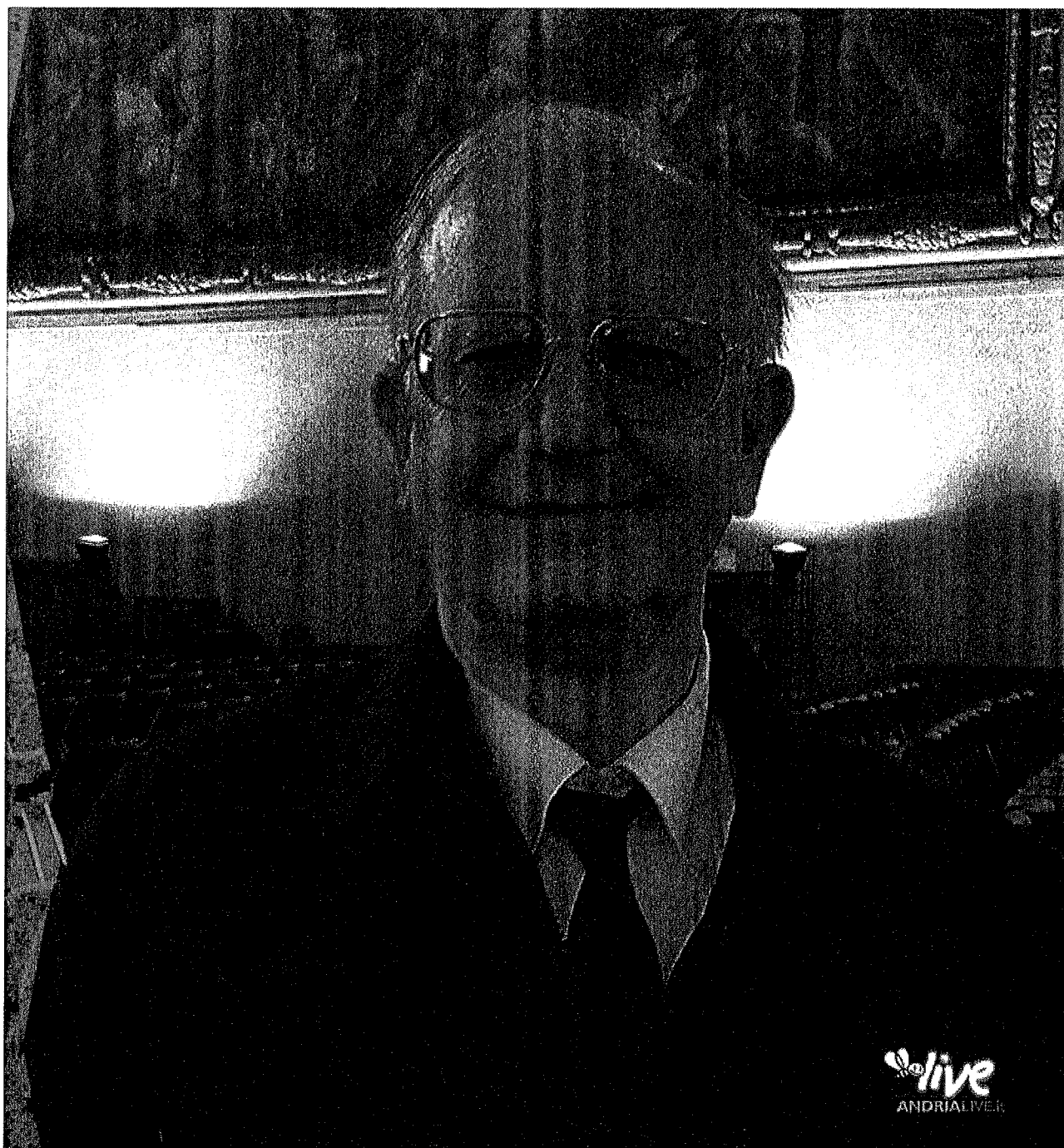


Andria piange l'ex Preside Giuseppe Brescia

È stato esponente nella Società di Storia Patria per la Puglia, studioso di filosofia, autore di numerose pubblicazioni

CRONACA

Andria martedì 27 ottobre 2020 di La Redazione



lo studioso crociano, prof. Giuseppe Brescia © AndriaLive

È venuto improvvisamente a mancare l'ex Preside storico del Liceo "Carlo Troya" Giuseppe Brescia all'età di 75 anni.

È stato esponente nella Società di Storia Patria per la Puglia, studioso di filosofia, autore di numerose pubblicazioni.

Il rito funebre sarà celebrato domani alle ore 16:00 nella Chiesa SS. Sacramento. Si dispensa dalle visite.

Nato a Trani il 4 novembre 1945, si laurea con lode presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia nel febbraio del 1968; inizia la sua docenza come professore di Storia dell'Arte nel 1968 presso il Liceo Classico Carlo Troya di Andria. Nel 1971 consegue la cattedra di Latino e Greco presso il Liceo Classico Oriani di Corato. Nel 1973 consegue la cattedra di Lettere e Storia presso l'Istituto Magistrale di Terlizzi. Nel 1975 insegna Italiano e Latino nel Liceo Scientifico Nuzzi di Andria. Dal 1982 ottiene il suo primo incarico da preside a seguito del concorso superato nel 1979. La prima presidenza è dunque a Trani presso il Liceo Scientifico Valdemaro Vecchi, intitolato al Vecchi dietro sua proposta. Nel 1983 presiede il Liceo Scientifico Monticelli di Brindisi. Nel 1984 presiede il Liceo Scientifico Nuzzi di Andria.

Dal 1985 al 2012 presiede il Liceo Classico Carlo Troya di Andria, esteso anche a Liceo Linguistico e Liceo delle Scienze Sociali durante la sua direzione in seguito alla partecipazione alla Commissione Brocca.

Dal 1979 è membro della Società di Storia Patria per la Puglia. Nel 1982 e 1996 consegue il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1990 viene insignito della Medaglia d'Oro del Ministero della Pubblica Istruzione per i benemeriti della cultura, dell'arte e della ricerca scientifica. Nel 2011 ottiene l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana. Nel 2013 ottiene il Premio Pannunzio per la saggistica conferito dal Centro Pannunzio di Torino.

Alla famiglia del prof. Brescia la redazione indirizza sincere condoglianze.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



andriaviva.it



Coronavirus: dilaga la protesta dei barman di Andria sui social

Tra gli altri, spunta il dissenso di Mario Francesco Caldarola contro il nuovo decreto

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

A cura di
GIOVANNA ALBO



Il DPCM varato lo scorso 25 ottobre, sta mettendo in ginocchio anche la categoria barman. Stanno spopolando, in queste ore, sui canali social dei nostri concittadini, un'immagine di protesta, simboleggiata da uno shaker avvolto da un cordone nero, che accompagnata da una didascalia, ne evidenzia tutto il loro disagio per la perdita di lavoro conseguente alle misure legate alla stretta anticovid.

Il lavoro del barman, infatti, è prettamente notturno e con la chiusura alle 18 dei bar, questi ultimi dovranno restare a casa almeno fino al 25 novembre, giorno in cui terminerà il nuovo decreto.

Ad esprime, tra gli altri, il proprio dissenso è il noto barman di Andria, Mario Francesco Caldarola, a lungo ai vertici europei della categoria: "Lo Stato mi ha tolto di nuovo il lavoro. Sono solo un barman non un assassino" – dichiara – "Purtroppo la categoria food&beverage, è uno dei settori più

penalizzati dalle limitazioni introdotte per contenere la diffusione del virus. Appartengo all'Associazione Italiana Barman e agirò insieme ad altri miei colleghi per chiedere maggiori aiuti da parte del Governo che non ci può assolutamente abbandonare".

Posizioni simili sono stati assunti da altri barmen che, cavalcando l'onda dei social, così sottolineano: "Lo stato ci ritiene i massimi responsabili. Siamo gli unici che abbiamo limitati gli ingressi che abbiamo speso tanto per adeguarci alle normative. Niente è stato fatto di concreto. Lo stato il mese scorso si è preso tutte le tasse arretrate ed ora ci richiude. In giro c'è tantissima gente. I bambini con i bar chiusi acquistano nei supermercati le bevande o nelle pizzerie. Gli ipermercati pieni. Quindi gli unici siamo noi. Non c'è un senso e non esiste spiegazione. Siamo una categoria in ginocchio. Tanti sono i baristi che in questi giorni si sono tolti la vita, ultimo caso in Sicilia stamane. Non potete mai capire... Andiamo avanti finché ne avremo le forze. Dispiace anche per tutti i dipendenti che da oggi sono a casa"- concludono.

Ciò che ora si sta valutando da parte delle associazioni di categoria, purtroppo lontana dalle regole del nuovo DPCM, è un allungamento dell'orario per consentire di diluire il servizio in un arco temporale più ampio e proporre momenti di aggregazione differenziati, nel rispetto delle regole restrittive contro la diffusione della pandemia.

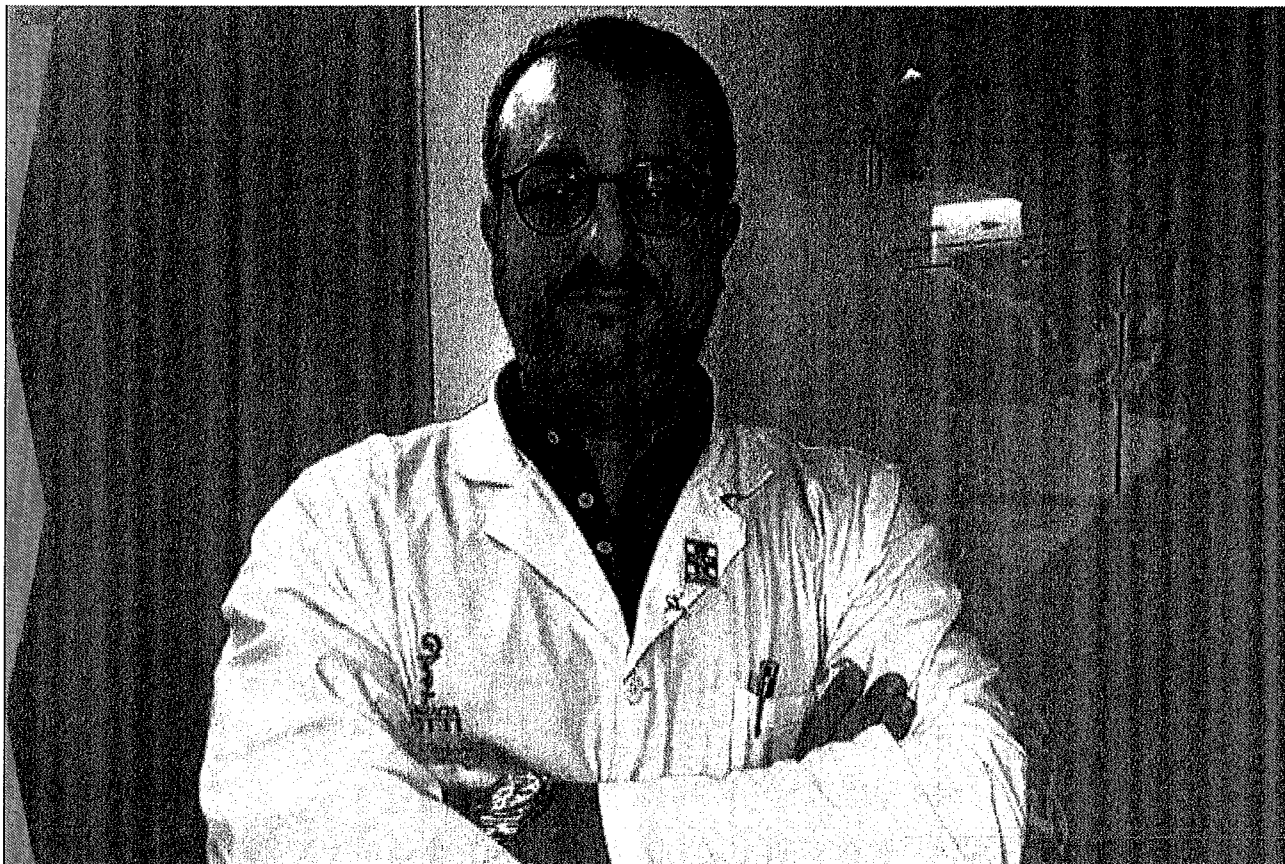
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Federfarma 2020-2023: il farmacista andriese Stefano Vitti nuovo Vice Presidente BAT

"Federfarma ha portato avanti molti progetti in quest'ultimo triennio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 7.12

Il dott. Stefano Vitti è il nuovo Vice Presidente di Federfarma Barletta Andria Trani per il triennio 2020/2023. Le elezioni di questo organismo, che associa i farmacisititolari dei comuni della Bat, si sono tenute il 25 e 26 ottobre e dalla riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi lo stesso 26 ottobre, è emersa la nuova composizione dell'organo direttivo provinciale di Federfarma, che affida a Pellegrini Calace Michele il ruolo di Presidente e a Stefano Vitti quello di Vice Presidente.

Il dott. Stefano Vitti, terza generazione di una famiglia di farmacisti attiva in Andria da quasi un secolo ha svolto, nel precedente triennio, il ruolo di Segretario dello stesso organismo associativo e, a questo titolo, ha svolto i suoi compiti di rappresentanza anche in Federfarma Puglia e nella Commissione tecnico-aziendale nell'Asl Bat che si occupa della verifica delle ricette. "Federfarma – spiega il dottor Stefano Vitti – ha portato avanti molti progetti in quest'ultimo triennio a cominciare dalle attività di prevenzione con lo screening del colon retto per tutta la popolazione di età compresa tra 50 e 69 anni, attività interrotte a causa della pandemia e che presto riprenderanno, insieme ad altre iniziative da assumere con le altre sezioni provinciali e all'Unione regionale di Federfarma. Quello

della screening – prosegue Vitti - è soltanto un esempio delle attività svolte e che fa seguito, per esempio, al rilascio delle attestazioni vaccinali, e altri compiti verranno assicurati anche nel prossimo triennio. Ci sono infatti altre proposte su cui lavorare come la implementazione di altri servizi per esempio la telemedicina, servizi presenti nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) con le farmacie che faranno da tramite, per conto del pubblico, e lo faranno come farmacie del territorio. Pensiamo alle altre attività, pure interrotte dal Covid, come la presa in carico del paziente diabetico, all'aderenza alla terapia del paziente iperteso, il monitoraggio delle stesse pure interrotte proprio perchè presuppongono una vicinanza fisica con i pazienti ora impossibile. Dunque ci sono proposte e programmi, a livello sia di Bat che regionale, che vedono l'affermarsi della concezione della farmacia come farmacia di servizio, del futuro, che non fa solo dispensazione di farmaci, il nostro core business, ma assume su di sé anche il compito di realizzare altri progetti di assistenza territoriale perchè la farmacia rimane il presidio sociosanitario assistenziale del territorio più vicino al cittadino. La Farmacia Italiana è sempre aperta, 24 ore su 24, ed ogni notte – conclude Vitti - 3000 croci verdi sono accese e garantiscono un servizio di assistenza continua".

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'AICM di Andria al sindaco Bruno: «Disponibili ad offrire il nostro contributo per il bene della comunità»

La nota della presidente sezionale Francesca Attimonelli e dell'assistente spirituale don Gianni Massaro

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 06.00

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AICM) sezione di Andria, nelle persone del presidente sezionale Francesca Attimonelli e dell'assistente spirituale don Gianni Massaro, scrive al sindaco Giovanna Bruno.

«Egregia Signora Sindaca,

Le esprimiamo le nostre più vive congratulazioni per l'elezione a Sindaco della nostra città, ma anche per il consenso conseguito, augurandoLe di cuore un mandato ricco di benessere a favore dell'intera collettività.

Noi siamo un'associazione professionale, con carattere di volontariato. Siamo presenti sul territorio nazionale da oltre settantacinque anni e realizziamo la nostra esperienza nell'incontro costruttivo tra i soci – docenti, dirigenti scolastici e tecnici – che sono risorse insostituibili per lo sviluppo culturale del Paese e per l'innalzamento della qualità del servizio scolastico. Il nostro impegno associativo si

traduce nella valorizzazione sociale, nel riconoscimento economico del lavoro nella scuola e nell'offerta di contesti di cura e di sviluppo del sé professionale. La nostra professione risulta caratterizzata, oggi più che mai, da complessità organizzativa, flessibilità, precarietà e in essa coesistono elementi che richiamano, da un lato, l'individualità di ciascuno e, dall'altro, l'essere parte di un sistema.

Il sentire la scuola come una "comunità che si prende cura", in stretta correlazione con le recenti indicazioni pastorali del nostro Vescovo Mons. Luigi Mansi, significa scegliere di ricevere il sentire dell'altro e assumersi la responsabilità di stargli accanto, di cogliere quello di cui ha bisogno e mantenere la relazione fino a quando è necessario. La scuola è una comunità che si prende cura, in quanto gli studenti sviluppano le competenze necessarie per affrontare le sfide sociali, si sentono riconosciuti nel proprio valore e imparano a prendersi cura del mondo. L'AIMC è palestra di vita perché allena a vivere relazioni autentiche e contribuisce a costruire una comunità scolastica in cui tutti si sentono pienamente partecipi e collaborano al miglioramento di essa.

Appartenere all'Associazione Italiana Maestri Cattolici costituisce un'opportunità di crescita in umanità e competenza, consente di offrire il proprio contributo elaborativo e progettuale inerente alle varie tematiche educativo-scolastiche e di partecipare alla ricerca di soluzioni coerenti con i valori fondamentali della Costituzione e della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, cercando di intessere un sistema di legami significativi. In quanto presenza laicale valorizza l'agire professionale come esercizio di carità e di testimonianza della scelta di fede dei soci. Nella nostra città, come Lei stessa più volte ha sottolineato, c'è un potenziale enorme che potrebbe essere ottimizzato, ma anche diversi problemi ancora irrisolti e tante "periferie" da ricongiungere. Auspichiamo il coinvolgimento delle varie associazioni presenti sul territorio in iniziative che coinvolgano l'intera città e siamo, pertanto, disponibili ad offrire il nostro contributo a fianco delle Istituzioni per il bene della nostra comunità.

Le auguriamo di saper tenere sveglia l'attenzione e la partecipazione della gente per la cosa pubblica, cosicché, in qualche modo, sia sentito e discusso da tutti quello che interessa tutti. L'augurio è che nei concreti impegni amministrativi e politici venga ricercato e mai dimenticato, con apertura verso la verità, il senso pieno della vita e della convivenza sociale. Siamo certi, al di là della soddisfazione che Lei avverte in questo momento, che l'onore, l'onere e la responsabilità di servire la nostra città, tesi verso il bene comune, saranno l'impegno Suo e della nuova Giunta comunale che tra pochi giorni sarà individuata per amministrare la nostra amata Andria.

Buon cammino, Sindaca! Possiamo provare ad affrontarlo insieme, impegnandoci, ognuno con il proprio ruolo, per il bene della comunità».

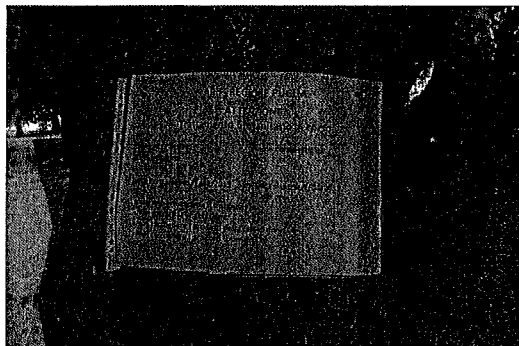
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



E' allarme per il ritrovamento di 13 ulivi infettati dalla xylella nella Piana ulivi monumentali

La denuncia di Coldiretti: "Un impegno che rischia ora di essere vanificato"

PUGLIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 7.12

E' SOS per salvare la Piana degli Ulivi Monumentali dove sono stati ritrovati altri 13 ulivi infetti, un'area dall'immenso valore paesaggistico, storico, produttivo che ha già perso un terzo dei suoi monumenti arborei, per cui serve uno sforzo corale, impiego di risorse e uomini per il monitoraggio non più solo visivo ed il campionamento degli ulivi e della sputacchina. E' quanto dichiara Coldiretti Puglia, sulla base dell'ultimo aggiornamento reso noto da Infoxylella che segnala un altro preoccupante scenario con 14 nuovi ulivi infetti, 13 dei quali nella Piana, di cui 1 a Monopoli, 4 a Fasano e 8 ad Ostuni, tutti individuati in nuovi e diversi focolai, mentre il quattordicesimo è a Ceglie Messapica, al confine con l'agro di Martina Franca.

Una zona cuscinetto a Nord, dove la normativa prevede la rimozione anche delle piante circostanti nel raggio di 50 metri, situata nel cuore della Piana degli ulivi, dove è altissima la concentrazione di ulivi millenari con ben 250mila esemplari di pregio straordinario. Si stima che alcuni potrebbero addirittura avere un'età fino a 3mila anni, con circonferenze che superano i 10 metri. Una ricchezza dal punto di vista storico e turistico sino ad oggi mantenuta in vita soprattutto grazie all'impegno di generazioni di agricoltori, anche a prezzo di sacrifici considerevoli. La gestione di un ulivo monumentale è, infatti – rileva la Coldiretti -, molto più complicata, con rese produttive notevolmente più basse rispetto a una normale pianta, ma anche la necessità di procedere a una raccolta esclusivamente manuale e maggiori difficoltà a livello di potatura e di trattamento.

Un impegno che rischia ora di essere vanificato dall'epidemia di Xylella che dal 2013 ad oggi ha colpito 8mila chilometri quadrati, con un danno stimabile di 1,6 miliardi euro, secondo un'analisi della Coldiretti.

"Come ripetutamente segnaliamo e denunciavamo da anni, il monitoraggio degli ulivi non può essere esclusivamente visivo, perché la Xylella è come il Covid, la malattia è asintomatica per un lasso di tempo imprecisato, per cui le piante appaiono sane alla vista. Per accertare la presenza della malattia nell'area a forte rischio vanno effettuati campionamenti e analisi anche di ulivi apparentemente sani, senza che sia ancora ben visibile alcun segno di disseccamento", afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Sarà ridemarcata l'area infetta, considerato che la presenza dell'ulivo infetto in area indenne –

aggiunge Coldiretti Puglia – farà 'salire' la zona cuscinetto e serve un ragionamento serio circa le misure da attuare, anche rispetto al nuovo regolamento comunitario che ha ridotto da 100 a 50 metri il raggio entro cui andrebbero tagliate anche le piante non infette da *Xylella fastidiosa* e anche la riduzione dell'ampiezza della zona cuscinetto.

Monitoraggi delle piante non solo visivi e dell'insetto vettore 'la sputacchina', campionamenti ed espianti in caso di ulivi infetti, considerato che non esiste ancora una cura per la batteriosi, restano – aggiunge Coldiretti Puglia – l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento della infezione. L'efficacia e sistematicità – conclude Coldiretti Puglia – sono garanzia per le aree indenni della Puglia e delle regioni limitrofe e non vanno messe in alcun modo in discussione.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Conte firma il decreto ristoro, risorse a fondo perduto per le categorie danneggiate dal Dpcm
"Non ci sono operatori di serie A e di serie B, ma dobbiamo scongiurare il lockdown generalizzato"

ITALIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

🕒 21.00

Dopo il Decreto Rilancio, arriva il Decreto Ristoro. Il presidente del Consiglio Conte ha presentato in serata il nuovo testo che comprende azioni in favore di tutte le categorie danneggiate a causa delle misure restrittive dovute all'ultimo Dpcm (bar, ristoranti, palestre, piscine, teatri, cinema, ecc...).

Tra le misure previste nuovi contributi a fondo perduto, che arriveranno già a metà novembre per coloro che avevano già usufruito delle analoghe misure con il Decreto Rilancio. A titolo di esempio un piccolo bar che aveva ottenuto 2 mila euro può oggi averne 3 mila, una palestra che ne aveva avuti 2 mila può ottenerne 4 mila e un grande ristorante che aveva beneficiato di 13 mila euro può avere fino a 26 mila euro a fondo perduto.

Previsto anche un credito di imposta per gli affitti commerciali relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre; esenzione della rata Imu in scadenza il 13 dicembre; sospensione dei pagamenti dei contributi per i dipendenti per il mese di novembre; indennità specifica di mille euro per i lavoratori dello spettacolo e del turismo; fondi di 100 milioni destinati alla filiera agricola che avrà anche la cancellazione del pagamento dei contributi per novembre.

Il decreto vale complessivamente oltre 5 miliardi di euro.

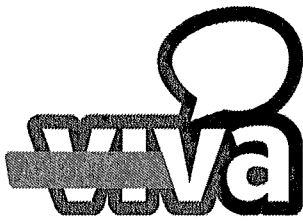
"Il nostro obiettivo è tenere sotto controllo la curva epidemiologica - sottolinea Conte - ma ho firmato il Dpcm all'1 di notte solo quando abbiamo avuto la certezza che ci fossero i fondi per questo decreto. Per noi non ci sono operatori di serie A e operatori di serie B, ma ora è indispensabile ridurre le principali occasioni di socialità, per permettere di decongestionare i mezzi pubblici, evitare assembramenti e agevolare il sistema dei tracciamenti. Con queste misure abbiamo la possibilità di affrontare dicembre con una certa serenità, evitando di mandare il sistema sanitario sotto stress".

"Le nostre scelte è giusto che possano essere criticate, siamo in un regime democratico - aggiunge - ma non sono certo scelte fatte in modo indiscriminato".

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Multiservice, sospeso lo sciopero del 2 e 3 novembre. Il Sindaco Bruno: "Serve percorso condiviso di rilancio"

Nuovo incontro il 5 novembre con sindacati e vertici aziendali

ANDRIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

🕒 19.14

Il primo incontro ufficiale del Sindaco, successivamente alla sua proclamazione a Primo Cittadino, è stato con i rappresentanti sindacali del personale della Multiservice. Una scelta non casuale accompagnata da un primo risultato, cioè la decisione delle OO.SS. di accogliere l'invito del Sindaco di sospendere lo sciopero del 2 e 3 novembre ed avviare, così, un percorso condiviso di rilancio, a cominciare da un nuovo incontro con tutte le parti, compresi i vertici aziendali, previsto per il prossimo 5 novembre.

Al termine dell'incontro, convocato dal Sindaco e tenutosi oggi in tarda mattinata, i rappresentanti sindacali Filcams Cgil, Uil, Cisl e Osa "hanno espresso soddisfazione – sottolinea il Sindaco – per i toni ed i contenuti emersi dal confronto confidando, ed insieme garantendo, maggiore collaborazione tra le parti, ovviamente nel rispetto delle prerogative reciproche. A mia volta – prosegue – sento la necessità di ringraziare i sindacati che, avendo differito lo sciopero deciso la settimana scorsa ed accolto il mio invito a sospendere il prossimo del 2 e 3 novembre, si sono detti disponibili al nuovo appuntamento. Con il risultato che tutti insieme possiamo puntare ad un percorso comune di salvaguardia, rilancio e riorganizzazione societaria della Multiservice che questa Amministrazione giudica come una risorsa della comunità e per la comunità".

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Furto al Centro di Prima accoglienza Mamre

Lo comunica la Caritas Diocesana, le parrocchie della Zona Pastorale Andria 1 ed il Centro Interparrocchiale Mamre

ANDRIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

🕒 20.17

Questa notte è stato perpetrato un furto ai danni del Centro interparrocchiale di Prima accoglienza Mamre.

A darne notizia, sul sito della Diocesi di Andria è la Caritas Diocesana, le parrocchie della Zona Pastorale Andria 1 ed il Centro Interparrocchiale Mamre

«Il Centro sin dagli inizi degli anni 90 è a servizio di quanti, singoli o famiglie della prima zona pastorale di Andria, sono in difficoltà economica e in disagio sociale e ha tenuto sempre aperta la propria porta a tutti coloro che bussavano.

Introdursi di notte in un orario in cui il Centro era chiuso rappresenta una grave violazione. Asportare strumenti tecnologici (computer e sistemi) che servono per una gestione corretta dei servizi erogati rappresenta una grave violazione della privacy. Prelevare generi alimentari frutto di donazioni, acquisto da parte della Caritas diocesana, contributo dell'AGEA, rappresenta una offesa nei confronti di coloro che settimanalmente vengono aiutati e possono così alleviare i problemi che in questo periodo affliggono ulteriormente le nostre famiglie e un oltraggio alle risorse che sono sempre di meno anche per gli enti caritativi.

Da sempre attenti ai bisogni della gente stigmatizziamo l'atteggiamento di chi furtivamente abbia voluto introdursi in una struttura di servizio che opera gratuitamente sul territorio.

Chiediamo a chi dovesse entrare in possesso della refurtiva di restituire il mal tolto.

Come Chiesa stiamo riflettendo in questi anni sulla parabola del Buon samaritano. L'azione educativa mira a farsi attenti nei confronti delle persone derubate, soccorrerle, non a lasciarle tramortite per terra. Avremmo voluto incontrare nel volto dei sofferenti e delle persone da soccorrere il volto di Cristo; avremmo voluto incontrare nel volto dei volontari e di quanti si mostrano attenti e generosi il volto dei novelli buoni samaritani. Invece, questa notte, ancora una volta le strade della nostra città hanno incrociato volti di chi aggredisce e deruba. Chiediamo ai nostri concittadini di non restare indifferenti circa l'accaduto».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, balzo dei contagi nella provincia Bat: sono 142, in Puglia 611 nuovi positivi

Superati i 15mila casi in Regione dall'inizio dell'emergenza

PUGLIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

🕒 15.30

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 27 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 5147 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **611 casi positivi**: 239 in provincia di Bari, 13 in provincia di Brindisi, 142 in provincia BAT, 137 in provincia di Foggia, 15 in provincia di Lecce, 58 in provincia di Taranto, 7 attribuiti a residenti fuori regione. Sono stati registrati 13 decessi: 1 in provincia di Bari, 10 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 531.155 test. 6187 sono i pazienti guariti. 8708 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 15.581, così suddivisi:

6.524 nella Provincia di Bari;
1.646 nella Provincia di Bat;
1.081 nella Provincia di Brindisi;
3.691 nella Provincia di Foggia;
1.134 nella Provincia di Lecce;
1.391 nella Provincia di Taranto;
114 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 27.10.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/IDUEI>



bollettino covid 27102020 Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Domani sit-in di ristoratori e commercianti contro le chiusure legate alla stretta anticovid

Anche da Andria dalle ore 11.30, in piazza, a Bari, ci sarà una mobilitazione promossa dalla Fipe Bari-Bat

PUGLIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

🕒 13.34

Mercoledì 28 ottobre scenderanno in piazza, a Bari, a partire dalle ore 11.30, una mobilitazione promossa dalla Fipe Bari-Bat, federazione dei pubblici esercizi aderente a Confcommercio, per protestare contro le misure stringenti adottati dall'ultimo DPCM del 25 ottobre.

I manifestanti, alcuni provenienti anche da Andria, stenderanno simbolicamente a terra le "tovaglie" usate nei locali, «per dimostrare - spiegano - lo stato in cui versano le nostre attività. Chiederemo a gran voce sostegno concreto da parte della politica, nazionale e provinciale».

«La nostra categoria sta vivendo un momento davvero drammatico» hanno affermato **Dino Saulle**, presidente provinciale Fipe ristoratori, e **Nicola Pertuso**, consigliere nazionale e regionale di Fipe. «Le misure imposte per contrastare l'emergenza sono inaccettabili. Siamo stati presenti sui tavoli di lavoro fin dai primi istanti di questa crisi, abbiamo contribuito a stilare i protocolli per la riapertura, cercando di salvare quanto più possibile. Ora le prospettive sono ancora più pesanti. Chiediamo al Governo aiuto economico a fondo perduto».

La manifestazione si terrà anche in altre 17 città italiane. «Scenderemo in piazza, e **simbolicamente stenderemo a terra le nostre tovaglie**, per dimostrare lo stato in cui versano le nostre attività. Chiederemo a gran voce sostegno concreto da parte della politica, nazionale e provinciale» hanno aggiunto Pertuso e Saulle, rimarcando la natura assolutamente pacifica e civile della loro protesta.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



I partiti di centrodestra al Sindaco: «Cara Giovanna, è indispensabile intervenire ADESSO»

Una nota che arriva dopo il Dpcm e il flash mob di piazza Catuma: «La neo Sindaca appoggia la protesta contro chi l'ha sostenuta»

ANDRIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

🕒 15.58

«Dopo l'ultimo DPCM emanato dal governo Conte è montata la protesta in tutta Italia. Malcontento e delusione da parte di tutte quelle attività costrette alla chiusura. Anche nella città di Andria si sono registrate proteste e nella serata di ieri si è tenuto un sit-in da parte dei proprietari delle palestre; una forma di protesta garbata e dai contenuti da tenere nella giusta considerazione per il delicato ruolo anche di educatori che svolgono i titolari delle palestre nei confronti dei nostri giovani». Così la nota dei partiti e movimenti di centrodestra di Andria, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Scamarcio sindaco e Andria più.

«Al sit-in è intervenuta anche la neo Sindaca Giovanna Bruno che ha manifestato costernazione e non condivisione delle decisioni assunte dal Governo centrale. Fa piacere

registrare da parte della sindaca Bruno un approccio fortemente critico nei confronti delle decisioni assunte dal governo giallorosso. Lo stesso Pd che, durante la campagna elettorale, con gli esponenti di primo piano del Partito Democratico come Zingaretti, il Ministro Boccia, il Ministro Gualtieri, Emiliano hanno fortemente sostenuto la campagna elettorale della neo sindaca».

«A tal riguardo, oltre alle frasi da circostanza esternate dalla Sindaca nei confronti di queste categorie, invitiamo la prima cittadina ad attivare tutti i canali istituzionali e politici possibili promuovendo a tal fine un Coordinamento ANCI (considerato che è Sindaco di una città capoluogo), compulsando in tal modo anche il suo presidente De Caro, per rimarcare una netta presa di distanza e chiedere tempestivi ravvedimenti al Governo così tanto in sintonia anche con il Presidente Emiliano in questi giorni. È indispensabile intervenire ADESSO cara Giovanna, perché alle parole devono necessariamente cominciare a seguire i fatti», concludono Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Salvini, Andria Più e Scamarcio Sindaco.

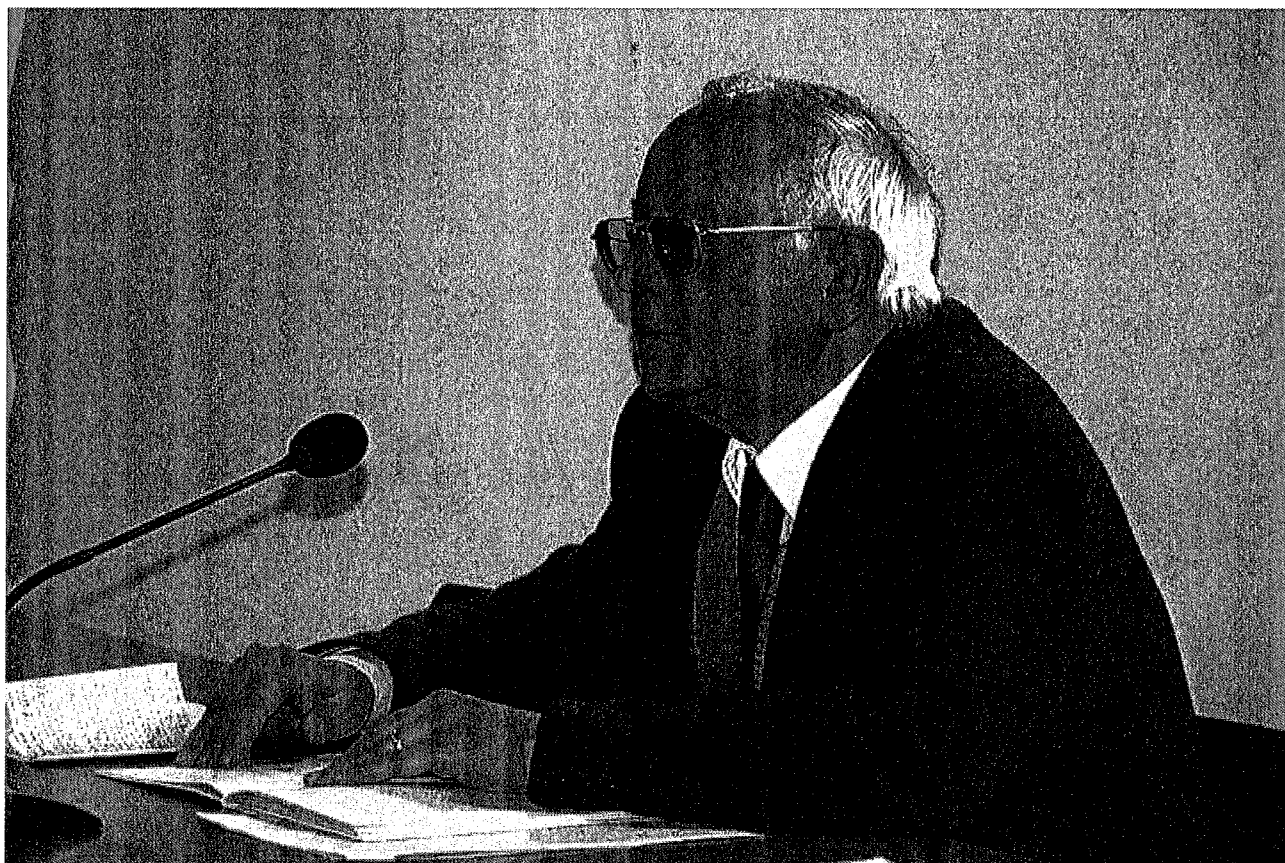
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



E' scomparso improvvisamente il preside Giuseppe Brescia

I funerali domani pomeriggio alle ore 16 presso la chiesa del SS. Sacramento

ANDRIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020

🕒 13.33

Andria perde una importante personalità della cultura e del mondo scolastico.

E' improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il 75enne Prof. Giuseppe Brescia, Preside emerito, tra i più illustri studiosi a livello internazionale di Benedetto Croce, oltre che storico locale.

A darne il triste annuncio la moglie Maria Sterlicchio e i figli Guido, Lorenza e Fanny.

Il rito funebre sarà celebrato domani, mercoledì 28 ottobre alle ore 16:00 nella Chiesa SS. Sacramento.

La Famiglia Brescia, ha comunicato che si dispensa dalle visite.

Benemerito del Ministero dell'Istruzione, il Capo dello Stato lo aveva insignito dell'onorificenza di Cavaliere "al Merito della Repubblica Italiana".

Ad esprimere il cordoglio della città per l'illustre letterato, il Sindaco di Andria, avv. Giovanna Bruno, che nel ricordare i numerosi studi e le apprezzate pubblicazioni, conosciute a livello mondiale, ha anche sottolineato la sua personale esperienza di studentessa presso il Liceo Classico "Carlo Troya", diretto per alcuni decenni proprio dal Prof. Brescia.

La Redazione di AndriaViva esprime il proprio cordoglio per questa grave perdita per la cultura italiana e la storia della nostra città.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

DOPO LE AMMINISTRATIVE IN CORSO LE TRATTATIVE PER DARE UN NOME E UN VOLTO AGLI ASSESSORI DELLE DUE CITTÀ CO-CAPOLUOGO

I SINDACI
Da sinistra: la
sindaca di
Andria,
Giovanna
Bruno, nel suo
ufficio.
Il sindaco di
Trani, Amedeo
Bottaro, al
momento
della
proclamazione
(foto Calvesi)

Andria e Trani, Giunte allo studio

«Quadratura» ancora da trovare, ma si attende la proclamazione dei consiglieri

NICO AURORA

● **TRANI.** L'Ufficio centrale per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale di Trani ha praticamente ultimato il lavoro di verifica dei verbali delle operazioni delle 54 sezioni elettorali in cui si è votato gli scorsi 20 e 21 settembre per l'elezione del primo cittadino e dell'assemblea elettiva. Dopo avere proclamato eletto (l'8 ottobre) il sindaco Amedeo Bottaro con il voto del 21 settembre scorso, adesso l'organismo si prepara a formulare la proclamazione dei consiglieri. Mancheranno ancora i certificati antimafia degli eletti verificati dalla Digos, poi si potrà procedere alla proclamazione ai primi di novembre. Durante i lavori dell'organismo, presieduto dalla dottoressa Filomena Sara De Rosa, si sono verificate le regolarità dei verbali e i numeri in essi contenuti, con una sola sostanziale novità rispetto ai dati pubblicati sul sito del Comune di Trani. In particolare, l'avanzamento di Denise De Tullio come ultimo dei consiglieri eletti del Partito democratico, mentre secondo i dati del Comune sarebbe dovuto essere Anselmo Mannatri-zio. L'Ufficio ha altresì confermato Emanuele Cozzoli quale secondo consigliere comunale di Fratelli d'Italia, dopo che temporaneamente il Comuni aveva assegnato quel seggio a Raimondo Lima.

La maggioranza, dunque, sarà così formata: Partito democratico (7 seggi), Giacomo Marinaro, Fabrizio Ferrante, Patrizia Cormio, Irene Cornacchia, Carlo Avantario, Federica Cuna, Denise de Tullio; Con Emiliano (3 seggi), Beppe Corrado, Claudio Biancolillo, Marina Nenna; Bottaro sindaco (3 seggi), Raffaella Merra, Michele di Gregorio, Giuseppe Ma-

QUI TRANI



strototaro; Solo con Trani futura (2 seggi), Antonio Loconte, Antonio Befano; Sud al centro (2 seggi), Carlo Ruggiero, Alessandra Rondinone; Popolari con Bottaro (2 seggi), Donata di Meo, Michele Lops; Prima di tutto Trani (1 seggio), Luigi Cirillo; Puglia solidale verde (1 seggio) Francesca Zitoli.

La minoranza si è formata come segue: Fratelli d'Italia (2 seggi), Andrea Ferri, Emanuele Cozzoli; Forza Italia (1 seggio), Pasquale De Toma; Lega (1 seggio), Giovanni Di Leo; Filiberto Palumbo sindaco (1 seggio), Michele Centrone; Tommaso Laurora sindaco (2 seggi), Felice Corrado, Mariangela Scialandrone; Italia in comune (1 seggio), Erica Laurora. Comple-

tano l'assemblea i 4 candidati sindaco: Amedeo Bottaro; Filiberto Palumbo; Tommaso Laurora; Vito Branà.

Intanto Bottaro ha confermato che attenderà la programmazione del consiglio e la prima riunione dello stesso per procedere alla nomina della giunta comunale. Infatti, alcuni assessori saranno cooptati dall'assemblea elettiva e questo determinerà subito delle surroghe in seno al consiglio. A presiederlo sarà il consigliere più suffragato fra tutti e nel Partito democratico (che quello di maggioranza relativa), Giacomo Marinaro, mentre il presidente del consiglio uscente, Fabrizio Ferrante, in quanto secondo più suffragato in città e nel Pd, sarà vice sindaco.

La composizione della giunta, che dovrebbe essere di nove assessori, sarà di carattere preliminarmente politico, con Bottaro che potrebbe delegare a sé un solo assessore e potrebbe anche assegnare un assessore per ogni lista rappresentata in consiglio comunale fra quelle che l'hanno sostenuto (8 su 9).

CANOSA

Esplode bomba in pieno centro preso di mira negozio di calzature

CANOSA - Ore 3.20 dell'altra notte. Un forte boato scuote il centro cittadino di Canosa. La città torna agli onori della cronaca dopo un'estate segnata da altri rilevanti atti criminali. Una bomba, probabilmente un ordigno rudimentale, è esplosa all'alba di ieri, all'ingresso di un negozio di calzature, nel vicolo Menenio Agrippa, nelle vicinanze della centralissima piazza della Repubblica. L'esplosione ha divelto la saracinesca dell'esercizio commerciale, provocando danni anche all'interno della struttura. Per fortuna, non ci sono feriti, perché in quel momento la stradina era deserta. Solo tanto spavento per i residenti della zona, svegliatisi di soprassalto al forte rumore provocato dall'ordigno. Dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, si vede correre un ragazzo appena prima dell'esplosione: il presunto autore dell'attentato potrebbe non aver agito da solo. Le indagini sono svolte dagli agenti del commissariato di polizia di Canosa.

MARGHERITA TRINITAPOLI E S. FERDINANDO

Spesa sociale e bus scolastici arrivano altri 500 milioni destinati ai tre centri ofantini

● MARGHERITA DI SAVOIA. I Comuni di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando sono fra Comuni e Province d'Italia beneficiari di un ulteriore contributo statale dei 500 milioni destinati alla spesa sociale ed al trasporto scolastico. A dichiararlo è il sottosegretario all'Interno, Achille Variati: «Il Governo continua ad essere accanto ai Comuni che rappresentano i primari datori di servizi ai cittadini - precisa il sottosegretario. - Dopo i circa 6 miliardi già distribuiti nei mesi scorsi, saranno assegnati ulteriori 40 milioni in favore dei Comuni più colpiti dall'emergenza Covid-19 e 500 milioni destinati alla spesa sociale ed al trasporto scolastico di Comuni e Province». In particolare, di questi 500 milioni, prima rata dei fondi del Dl agosto, 250 sono destinati ai Comuni e alle proprie esigenze aggiuntive in fatto di spesa sociale: Margherita di Savoia è risultata beneficiaria di oltre 76mila euro; Trinitapoli di circa 117mila euro e San Ferdinando di Puglia di oltre 100mila euro. L'utilizzo dei fondi dipenderà dalla situazione dei singoli Comuni che, in base alle loro esigenze, finanzieranno gli interventi più necessari alla singola realtà locale.

[G.M.L.]

TRANI

NUOVO IMPIANTO PER LA TELEFONIA

IL PARERE

«La realizzazione delle reti di comunicazione è assimilata ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria previste per legge»

«Antenna a Capiro l'installazione è regolare»

Il Comune: consolidato silenzio-assenso, come previsto per legge

NICO AURORA

● **TRANI.** «Le opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria previste per legge, pur restando di proprietà dei rispettivi operatori, e ad esse si applica la normativa vigente in materia. Pertanto si dichiara l'avvenuto consolidamento del silenzio-assenso, così come previsto per legge, per la realizzazione dell'impianto di telefonia mobile da effettuarsi in via Alberolongo».

Così il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, nel provvedimento emanato lo scorso 1mo ottobre con cui ha, di fatto, autorizzato il montaggio dell'antenna telefonica prevista a Capiro, e della quale ieri sono iniziate le attività di installazione. Contro quell'impianto proprio lo stesso dirigente aveva ordinato la sospensione dei lavori, lo scorso 26 febbraio, poiché sarebbe sorta su un terreno su cui è già previsto un piano urbanistico esecutivo che quella antenna non comprende.

L'operatore telefonico in questione, la Wind Tre, aveva proposto ricorso al Tar Puglia contro il provvedimento del Comune ed tribunale amministrativo regionale, lo scorso 15 maggio, aveva confermato la sospensione dei lavori fino a quando, però, il comune non avrebbe completato l'istruttoria in relazione al posizionamento della stazione radio base da edificare.

La società ed i proprietari del suolo hanno prodotto tutte le controdeduzioni legate al procedimento sospeso, da cui si evince la compatibilità fra l'antenna da erigere e il piano urbanistico esecutivo da realizzare negli anni a venire.

La recente giurisprudenza ha sempre più marcatamente sancito che le antenne della telefonia siano pressoché assimilabili alle urbanizzazioni primarie e, quindi, a servizi come elettricità, acqua e gas. E tale circostanza sembra blindare quasi sempre le rea-

lizzazioni di stazioni radio base.

Il regolamento comunale che disciplina le localizzazioni di tali impianti prevede che gli stessi siano installati su terreni di proprietà pubblica, con il pagamento di congrui canoni di concessione all'ente da parte dei gestori. Ma è anche vero che lo stesso regolamento non può del tutto impedire che antenne siano installate su suoli o tetti privati.

Peraltro, in taluni casi le antenne su immobili privati hanno portato con sé complicazioni: per esempio, lo stop alla realizzazione di un impianto sul lastrico solare di uno stabile in via Alvarez, poiché troppo vicino al castello svevo ed altri luoghi di interesse artistico e culturale è dunque stoppato anche dalla Soprintendenza.

In questo caso, però, il Comune ha nel frattempo ricevuto il parere favorevole di Arpa Puglia. E questo, associato alla non competenza della Soprintendenza, poiché

l'area non è di interesse storico-artistico ed all'istruttoria completata dal Comune, ha così autorizzato il gestore della telefonia a riprendere i lavori, nel solco della Segnalazione di inizio attività presentata lo scorso 23 gennaio ed in seguito alla quale i lavori partirono prima della temporanea sospensione di otto mesi. La stazione radio base è del tipo raw land, con cui si indica il palo, o traliccio installato in un terreno, alto dai 20 ai 30 metri, sulla cui cima si posizionano le antenne. Alla lettera, il termine indica il terreno incolto su cui il palo viene eretto.

Come detto, è previsto sorga nel terreno di Capiro già interessato dal Piano urbanistico esecutivo progettato nel 2014 nel comparto numero 43. L'area individuata si trova esattamente fra via Martiri di Palermo, via Alberolongo e la statale 16 bis. La superficie complessiva del progetto è di 92.751 metri quadrati.



TRANI
L'installazione dell'antenna telefonica a Capiro, in via Alberolongo

TRANI PER LE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI

Refezione scolastica parte il servizio

● **TRANI.** Oggi, mercoledì 28 ottobre, parte il servizio di refezione scolastica per gli alunni delle scuole statali materne ed elementari di Trani.

«In un momento di estrema difficoltà a causa dell'aumento dei casi di contagio da covid - dice il sindaco, Amedeo Bottaro - è nostra volontà quella di impegnarci a difendere il diritto a vivere la scuola. Il servizio di refezione rientra a pieno titolo in quest'ambito. Partirà con costi invariati rispetto al passato, sebbene le norme in materia di contenimento della diffusione del virus abbiano portato ad un incremento dei costi

del servizio. Questi maggiori costi (dovuti ai mutati protocolli per la somministrazione di alimenti e bevande durante l'emergenza epidemiologica, alle sanificazioni delle aule ed alle attività di smaltimento di rifiuti)

saranno ad esclusivo carico del Comune».

Lunedì scorso, 26 ottobre, è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle iscrizioni al servizio mensa. Nei tre punti ricarica gli utenti abilitati al pagamento del servizio mensa possono ricaricare il proprio saldo contabile. I punti ricarica sono tre rivendite tabacchi: D'Azzio, in via Andria; Di Cugno, in via De Gemmis; Quaranta, in corso Italia.



Refezione scolastica

[n.aur.]

EX OSPEDALE DI BARI (5 STELLE) DENUNCIA E DELLE DONNE (ASL BT) REPLICA: «NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ, MANTENIAMO TUTTI I SERVIZI»

«File e lunghe attese per gli esami» scoppia la polemica al Pta di Trani

● **TRANI.** La consigliera del M5S Grazia Di Bari ha inviato una nota all'assessore alla Sanità della Regione Puglia Pierluigi Lopalco e al direttore generale della Asl della provincia Barletta Andria Trani Alessandro Delle Donne per segnalare i tanti disservizi che attualmente subiscono i cittadini delle Bat e in particolare quelli di Trani, relativamente alla fruizione delle prestazioni sanitarie.

«Su segnalazione del nostro attivista il dottor Claudio Farnelli, medico in pensione che ha svolto un importante ruolo nell'ambito della ginecologia ed esperto in tema di strutture ed organizzazione sanitaria - spiega Di Bari - ho evidenziato come all'ingresso nell'ex Ospedale di Trani in Viale Padre Pio non venga effettuato il controllo della temperatura e si sia costretti a fare molto spesso lunghe file per effettuare visite specialistiche o visite dal medico di base, per fare prenotazioni al CUP, per eseguire gli esami diagnostici e per il ritiro dei relativi referti, o anche solo per la prescrizione dei medicinali. La conseguenza è che i cittadini spesso sono costretti a effettuare le visite o gli esami diagnostici a Bisceglie, ad Andria o a Barletta. Ho chiesto quindi di adottare le opportune soluzioni per eliminare questi disagi e ho richiesto l'elenco delle prestazioni effettuate al PTA di Trani con i relativi tempi di attesa».

La consigliera pentastellata assieme al neo eletto portavoce del M5S al consiglio comunale di Trani Vito Branà ha verificato una serie di incongruenze tra quello

nale del M5S Grazia di Bari in una nota che sarebbe stata inviata alla Direzione Generale della Asl Bt e all'assessore alla Sanità della Regione Puglia Pier Luigi Lopalco, lamenta la presenza di code di cittadini presso l'ingresso del Presidio Territoriale di Trani. «Dalla foto allegata alla nota si vede un gruppo di cittadini e pazienti in attesa di essere sottoposti a screening per ingresso come previsto dalle norme - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale della Asl Bt - le stesse attese durando pochi minuti perché il termoscanner è molto rapido e alla rilevazione delle temperature fanno seguito operazioni di registrazione e di verifica degli appuntamenti. Il presidio di Trani è ricco di servizi e prestazioni e per questo molto frequentato. Succede poi che non vengano rispettati gli orari degli appuntamenti».

«A Trani come in tutti gli altri presidi sia ospedalieri che territoriali si entra solo con la prescrizione e rispettando gli orari di prenotazione - dice Delle Donne - cosa che purtroppo ci spiace dire che non sempre avviene. Abbiamo garantito sempre il servizio Cup di prenotazione all'ingresso anche se, sempre nel pieno rispetto delle norme, siamo dovuti passare da quattro a due postazioni, ma dal primo novembre garantiremo una apertura di una ulteriore postazione al primo piano e di un servizio h12 dalle 8 alle 20 in maniera tale da gestire al meglio l'afflusso dei cittadini. Ricordando che questa Asl non solo garantisce tutti i servizi on line (pre-

che accade nella realtà e quanto stabilito dal protocollo d'intesa firmato nel 2016 dal Sindaco Amedeo Bottaro e dal governatore Michele Emiliano, che hanno acuito le problematiche per i cittadini.

«A Trani - continua Di Bari - non vi è l'ambulanza medicalizzata (ossia con la presenza di un medico a bordo), poiché nel protocollo d'intesa era previsto che Trani ne fosse dotata per un anno. Abbiamo quindi allo stato un grande problema: nel caso di patologie tempo-dipendenti come ad esempio arresto cardiaco, infarto, ictus, lesioni craniche o toraciche o addominali diventa vitale l'intervento di un'ambulanza dotata di medico e di infermiere al massimo entro 15 minuti, per questo non si può aspettare che arrivi dai comuni vicini. Sempre a causa dei tagli al pollambulatorio di Trani, come tutte per le altre strutture della provincia che effettuano attività specialistiche e diagnostiche, si registrano lunghe liste di attesa, con tempi che anziché essere al massimo di una settimana nella maggior parte dei casi arrivano a oltre 2 mesi. A breve - conclude - chiederemo a chi è stato artefice di quel protocollo d'intesa di attuare quanto previsto e di migliorare il livello del servizio sanitario gravemente deficitario, sempre nell'ottica di dare una risposta utile alle esigenze dei pazienti che ad oggi hanno sopportato solo disagi, disservizi e difficoltà».

notazione, pagamento, disdetta e ritiro referto di laboratorio) ma da dicembre scorso abbiamo un servizio di call center con numero verde 800 550 177 attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20».

Il Presidio Territoriale di Trani garantisce molti servizi: a partire dal piano meno uno e fino al terzo piano sono oggi operativi la risonanza magnetica del servizio di Radiologia, la commissione invalidi e patenti speciali, la farmacia territoriali e il dipartimento farmaceutico, il punto di primo intervento, il Cpt con 10 medici di medicina generale, la guardia medica, il laboratorio di analisi, gli uffici amministrativi e la sede della direzione del distretto socio-sanitario, il servizio di riabilitazione fisica, la dialisi, il day service oculistico e il day service chirurgico multidisciplinare, il consultorio, il poliambulatorio, il servizio di ginecologia, l'oncoematologia, la cardiologia oncologica di recente istituzione e la pneumologia. «È chiaro che con un presidio così ricco di servizi si crei movimento di cittadini e pazienti - continua il Direttore

Generale - come è chiaro che su tutto il territorio e non solo della Provincia Bat stiamo combattendo contro la diffusione rapida del Coronavirus che ci ha indotti a una serie di decisioni drastiche e difficili, dalla apertura del Covid hospital di Bisceglie al blocco dei ricoveri ordinari, che non possono non determinare alcuni disagi: stiamo ridistribuendo il personale medico e infermieristico mentre stiamo procedendo rapidamente con l'assunzione di nuovo personale con tutti i disagi di reclutamento che sono ben noti a tutti».

«Stiamo lavorando incessantemente su tutto il territorio - aggiunge il Direttore Generale - abbiamo bisogno di collaborazione, dobbiamo poter contare sul rispetto delle norme e delle regole generali per il contenimento del contagio e dovremmo poter contare sulla forza collettiva e multi-istituzionale per riuscire a fare il nostro lavoro di assistenza senza alzare i toni di un disagio reale e tangibile ma rispetto al quale non solo siamo dispiaciuti ma facciamo di tutto per reagire nel miglior modo possibile».

REPLICA - E l'Asl di Barletta, Andria, Trani replica così: «La consigliera regio-

PARLA IL PRIMO CITTADINO

Bottaro: «In città ci sono oltre 50 casi. Stiamo mantenendo sotto controllo le scuole, ma intanto si sta abbassando l'età media dei pazienti contagiati»

LE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Alcuni bar cominciano a fare ristorazione, altri stanno riprendendo l'asporto, sui social già circolano promozioni con riferimento al consumo mattutino

Altri 142 «positivi» nella Bat si registrano 2 decessi a Trani

Città svuotate dalle ore 18 in poi, «colpo» ai locali della ristorazione

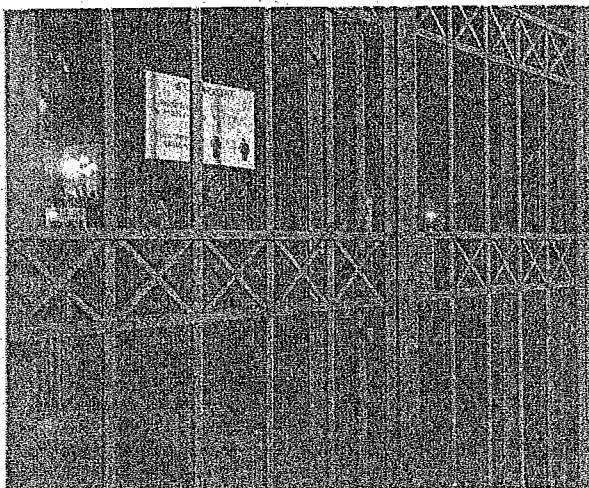
NICO AURORA

Una provincia di Barletta-Andria-Trani che passa, nel giro di sole ventiquattro ore, da 42 a 142 nuovi positivi è un ulteriore segnale di allarme di un contagio senza freni che si espande sempre più e accresce le preoccupazioni nelle istituzioni, prima ancora che in una popolazione che ancora fa fatica ad osservare scrupolosamente tutte le regole necessarie per prevenire la diffusione del virus.

Numeri impressionanti che diventano ulteriormente significativi nella misura in cui, a Trani, sono verificati i primi due decessi della seconda ondata. In particolare sono venuti a mancare un uomo di 86 anni ed un infermiere, in pensione di 70, quest'ultimo dopo soli due giorni di ricovero all'ospedale di Bisceglie. Con loro il totale dei decessi per covid in città diventa 8, sommandovi i 6 della prima ondata a partire dal 3 marzo scorso.

Nel frattempo il sindaco, Amedeo Bottaro, ha aggiornato il quadro dei casi attualmente positivi: «Sono oltre 50 - ha fatto sapere in un video -, che però speriamo di limitare con le negativizzazioni di almeno sei o sette pazienti. Stiamo ben mantenendo sotto controllo le scuole, ma intanto si sta abbassando l'età media dei pazienti tranesi colpiti dal virus, che adesso punta ad una fascia di età fra i 30 e i 40 anni, e questo rende ancora più acorato il nostro appello ad essere prudenti e rispettare le regole».

Intanto un caso si è registrato all'interno del Corpo della Polizia locale: l'operatore è a casa in buona salute, i colleghi dovrebbero averne evitato il contagio. Vi sono, poi, le ricadute sociali degli ultimi provvedimenti adottati. E si potrebbe richiamare una par-



EFFETTI «COLLATERALI» Un locale chiuso

te del testo della famosa canzone di Mina, «Città vuota», in cui gli autori Schuman e Pomus scrivono che «la città vuota mi sembrerà se non torni tu». Il «tu» potrebbero essere le attività della ristorazione che, dopo avere chiuso alle 18, sembra abbiano determinato, a Trani come altrove, un effetto lockdown ben al di là dei propositi del Presidente del consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, con il suo ultimo decreto. A Trani, paradossalmente, si è arrivati allo svuotamento della città a partire dalle 18, con tanta gente che addirittura, erroneamente, ha ritenuto che a quell'ora chiudano tutti gli esercizi commerciali, anche non di ristorazione, che invece svolgono orario regolare fino alle 21.

Nel frattempo, però, sono proprio bar e ristoranti ad accusare il colpo perché la chiusura anticipata alle 18 li

ha completamente spiazzati rispetto alle tradizionali abitudini. Le lamentele sono quelle che si ascoltano in tutto il territorio nazionale, ma a Trani ci si sta quantomeno adoperando per trovare soluzioni alternative.

Alcuni bar cominciano a fare ristorazione, altri stanno riprendendo dimestichezza con l'asporto; sui social già circolano promozioni con riferimento al consumo mattutino e pomeridiano anche da parte dei ristoranti stessi, che si stanno per l'ennesima volta rimboccando le maniche.

Di certo il periodo stagionale non avrebbe consentito, anche in condizioni normali di fare gli stessi incassi dell'estate, ma con l'approssimarsi del ponte di Ognissanti la chiusura alle 18 sembra diventare un ulteriore motivo di preoccupazione per i commercianti della ristorazione.

MINERVINO COMPRENDE IL MUSEO ARCHEOLOGICO E LA NUOVA PINACOTECA

Nasce il Polo culturale presidio di arte e storia

● **MINERVINO.** Finalmente anche la cittadina murgiana ha il suo Polo culturale, che comprende la biblioteca comunale, il Museo archeologico e la nuova Pinacoteca che raccoglie le opere del pittore di origini minervinesi Michele Roccotelli. Il polo culturale si trova nelle sale del Castello di Minervino, dove si trova il Palazzo di città, aperte per l'occasione al pubblico pur nel rispetto delle norme di sicurezza previste dall'emergenza. Insomma il Polo culturale è diventata un presidio importante di cultura, storia, arte, le cui porte si aprono ai cittadini. In particolare il Polo comprende il Museo Archeologico "D'Aloja" che si trova al piano terra, la Biblioteca Comunale intitolata a "Luigi Barbera", trasferita e la nuova Pinacoteca comunale del pittore e artista di origini minervinesi "Michele Roccotelli".

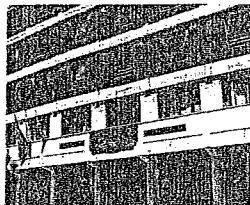
Il progetto ha inteso creare un luogo unico, il primo a Minervino Murge dove si fondono la cultura dei libri e la preziosità e bellezze delle opere d'arte, attraverso un percorso che ingloba appunto sia la biblioteca che la pinacoteca. In particolare la biblioteca e la pinacoteca, insieme nella stessa struttura,

consentono a chi si visita il polo culturale di usufruire di diversi servizi e di poter ammirare le opere d'arte della personale di Michele Roccotelli. Pittore eclettico, scultore, scrittore del libro "La camera delle meraviglie" un vero e proprio viaggio nella sua carriera artistica, Michele Roccotelli, parte nelle sue opere parte dai luoghi di Minervino Murge diventati materia delle sue splendide tele, gli scorci della Murgia, pieni di ricordi e di emozioni. La Camera delle meraviglie dà anche il titolo agli ultimi allestimenti di Roccotelli che ha realizzato in Germania, Austria, Svizzera. Le sue ultime personali raccolgono opere di pittura di grande formato, ma c'è anche spazio per ceramiche, sculture, lavori di riciclo, oggetti di scarto, tutto recuperato e reinventato con il suo particolare estro creativo, fatto di colori e materie.

La Murgia, con i suoi colori e i suoi paesaggi, è uno dei temi preferiti e ricorrenti di Michele Roccotelli, una Murgia inconfondibile e incontaminata che grazie a lui, è stata apprezzata e conosciuta in tantissime esposizioni a livello internazionale. *[r.mat.]*

BARLETTA DOPO LE DIMISSIONI DI GRIMALDI, PRESIDENZA A BASILE (5STELLE) O MAFFIONE (PD)

Commissione Bilancio prove tecniche di «apertura» al Pd



BARLETTA Palazzo di Città

● **BARLETTA.** Prove tecniche di ampliamento della maggioranza al Partito democratico. Banco di prova: la presidenza della commissione Bilancio, lasciata libera da Pierpaolo Grimaldi, dopo le dimissioni rassegnate venerdì scorso.

All'origine della decisione, il mancato ricoinvolgimento nella Amministrazione Cannito dei rappresentanti di Scelta popolare, guidati dall'ex vicesindaco Marcello Lanotte, dimessosi dalla carica prima dell'avvio della campagna delle regionali per cui è stato candidato (non eletto) nella lista di Forza Italia, pur avendo raccolto 3.584 preferenze in città e complessivamente 4.909 in tutta la provincia.

Nella seduta dell'altra sera, sembrava fosse ormai in discesa la strada per l'elezione del nuovo presidente, il consigliere pentastellato Giuseppe Basile. Ma, prima il consigliere Antonello Damato (Barletta Attiva e Iniziativa democratica) e poi Giuseppe Dipaola (Progetto Barletta), lasciavano i lavori, in attesa di consultazioni all'interno della maggioranza di centrosinistra.

Vista l'assenza di Rosanna Maffione, consigliera del Partito democratico, la presenza di Basile e di Grimaldi non era sufficiente per tenere su il numero legale. Se ne riparerà venerdì.

Intanto, il consigliere Basile sot-

tolinea: «La maggioranza di Cannito si defila anche nella seduta che avrebbe dovuto portare alla elezione del nuovo presidente della commissione Bilancio: i due consiglieri di maggioranza, approfittando della momentanea assenza della consigliera pd Maffione, hanno abbandonato la commissione facendo venir meno il numero legale, vista la sola presenza mia e del consigliere Grimaldi, ormai all'opposizione di questa amministrazione».

E poi: «È ormai chiaro che l'attuale maggioranza non ha più i numeri per poter eleggere un proprio presidente e quindi cerca di prendere tempo in attesa di non si

sa cosa. Per quello che mi riguarda, mi aspetto che dopodomani, giorno in cui è fissata nuovamente la seduta della commissione, si ponga fine ai giochetti inutili e si proceda ad una votazione trasparente e alla luce del sole, che non dia spazio a giochetti e accordi sottobanco. L'opposizione alla maggioranza Cannito può segnare un punto di svolta, vista l'opportunità di avere la presidenza di una commissione così importante che le dia la possibilità di rendere ancora più incisiva la sua azione. E tutto questo può e deve accadere contando sulle proprie forze, evitando convergenze di cui non c'è nessun bisogno».

[r.dal.]

BARLETTA I LAVORI SONO INIZIATI IERI MATTINA. IL COLLEGAMENTO CON VIA FRACANZANO

Sottopasso pedonale in via Milano arrivano finalmente gli ascensori

● **BARLETTA.** Sono iniziati ieri mattina i lavori per la installazione degli ascensori del sottopasso pedonale che collega via Fracanzano con via Milano. Affidati alla ditta DCN Ascensori Srl di Andria, con l'assistenza della società Barletta servizi ambientali (al 100% del Comune), che si è occupata di predisporre il cantiere e metterlo in sicurezza, l'intervento durerà un mese e servirà a completare finalmente l'opera, rendendola pienamente fruibile.

GLI IMPIANTI MANCANTI

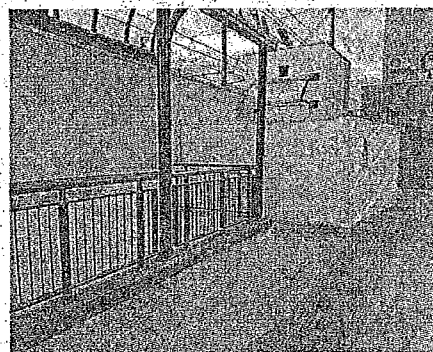
«Completato nella parte edilizia e consegnato il 18 luglio scorso - sottolinea una nota di Palazzo di Città - il sottopasso risultava mancante di questi importanti impianti. Il lockdown prima e il mancato ricevimento di proposte da parte delle ditte nella fase della gara pubblica per l'affidamento dei lavori per la realizzazione degli stessi, avevano causato il

grossa ritardo rispetto al completamento dell'opera che, pertanto, si è deciso di rendere fruibile in attesa di riuscire ad affidare anche i lavori per gli ascensori».

LA RICONNESSIONE - E poi: «Visto il tempo che ci è voluto - ha detto il sindaco

Cosimo Cannito - ritengo che sia stato giusto quanto meno riconnettere la parte della città al di qua della ferrovia, il popoloso quartiere Borgovilla, con via Milano e il centro della città, dopo tutte le peripezie che hanno segnato i lavori di realizzazione del sottopasso, a cominciare dai problemi legati ai sottoservizi». «Per questo voglio ringraziare ancora una volta - ha aggiunto il primo cittadino - i

cittadini e, soprattutto, i residenti e gli esercenti della zona per i disagi che hanno dovuto sopportare per mettere a disposizione della città quest'opera, per la quale non si

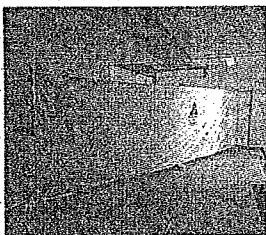


SOTTOPASSO Arrivano gli ascensori

poteva attendere ancora e per la quale l'Amministrazione comunale si è fatta in quattro».

LA VIDEOSORVEGLIANZA - Agli ascensori è collegato anche un sistema di videosorveglianza con telecamere che vigilano su tutto il percorso del sottopasso per garantire la sicurezza dei pedoni.

«Ora guardiamo a un altro traguardo - ha aggiunto Cannito - che è quello della conclusione dell'opera in corso in via Andria e via Vittorio Veneto con la soppressione dei passaggi a livello e la realizzazione di una nuova viabilità, la cui conclusione è prevista nei primi mesi del 2022».



BARLETTA

Aree verdi le prime tre adozioni

● **BARLETTA.** Due mesi dopo l'approvazione del nuovo disciplinare per l'adozione delle aree verdi della città che, rispetto a quello precedente, snellisce le procedure di affidamento delle stesse, le prime tre pratiche sono andate in porto con la firma delle convenzioni per l'adozione della rotatoria fra via Vecchia Madonna dello Sterpeto e via San Giuseppe Marelli; della rotatoria all'intersezione fra via Leopardi e via Manzoni; e della rotatoria fra via Lattanzio, via Padre Raffaele Dibari e via Romanelli.

In tutti e tre i casi a chiedere di poter "adottare" tali aree sono state altrettante ditte.

Si coglie l'occasione per ricordare alla cittadinanza che possono presentare richiesta di adozione tutti i soggetti privati e pubblici, enti e associazioni.

ovvero singoli cittadini o gruppi, associazioni di volontariato, culturali, sportive, scolaresche, imprese, attività economiche e commerciali, in cambio di visibilità del logo, ragione o denominazione sociale e marchio su cartelli istituzionali che saranno posizionati nell'area verde, che dovrà riportare anche il logo dell'Amministrazione comunale.

Le aree verdi concesse in adozione manterranno il loro uso pubblico restando accessibili a tutti. Sarà possibile adottare tutte le aree verdi di Barletta, tranne i giardini del Castello; i giardini di villa Bonelli; i giardini della Scuola "Musti".

La presentazione delle domande di adozione deve essere formalizzata mediante la compilazione di un modulo, Allegato A, scaricabile dal sito internet del Comune. (link https://servizionline.hyper-sic.net/cmsbarletta/portale/albopretorio/archivioalbopretorio.aspx?ANNO_ALBO=2020_2513), che dovrà essere inoltrata al Comune di Barletta - Settore manutenzioni Servizio Verde Pubblico (Ufficio Protocollo) Via Cavour n.1 per consegna diretta o a mezzo pec o a mezzo e-mail.

Ad ogni richiedente possono essere concesse al massimo due aree verdi comunali. Le stesse possono essere adottate per intero o solo per alcune parti. Nel caso in cui vi siano più richieste per la medesima area, la scelta sarà effettuata secondo l'ordine di presentazione delle istanze.

La concessione viene sancita dalla sottoscrizione di una convenzione fra il richiedente e il dirigente del settore, dura tre anni ed è rinnovabile. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di revoca in ogni momento, per ragioni di interesse pubblico.

"L'Amministrazione comunale - ha detto il primo cittadino Cosimo Cannito - si augura che queste siano le prime di una lunga serie di adozioni da parte dei barlettani; non abbiate timore, vi invitiamo a impegnarvi e prendervi cura in prima persona dei beni pubblici; solo così si costruisce la cultura del rispetto, non solo per le cose ma anche per gli altri".

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2020

NORDBARESE PROVINCIA | XV |

BISCEGLIE FINANZIATA L'OPERA

Circolazione ciclistica in sicurezza via ai lavori

● **BISCEGLIE.** Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha assegnato un finanziamento di 196mila euro al Comune di Bisceglie per nuove ciclovie urbane, ciclostazioni e altri interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina. Sempre in tema di mobilità sostenibile, sono in via di ultimazione i lavori alla nuova pista ciclabile sul lungomare, con il ricongiungimento al tragitto che arriva fino al



BISCEGLIE Pista ciclabile

teatro mediterraneo e la pittura del percorso ciclabile con la relativa segnaletica. Un secondo lotto di lavori, per un importo di altri 170mila, consentirà inoltre la prosecuzione della pista ciclabile.

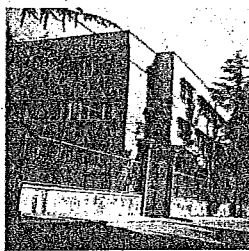
"Continua l'impegno della nostra amministrazione per incentivare la mobilità sostenibile con una visione chiara e lungimirante", ha sottolineato il Sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano. "Stiamo compiendo passi da gigante attraverso la messa in sicurezza delle piste ciclabili esistenti e la prossima realizzazione di nuove. Con queste importanti infrastrutture Bisceglie diventerà una Città più moderna e proiettata ad un futuro più green in cui si possa scegliere con sempre maggiore frequenza di spostarsi in bicicletta anziché in auto, con meno stress, smog e inquinamento

Siamo lontani anni luce dai ricordi dei cordoli in gomma che delimitavano la pista ciclabile lungo la costa che, puntualmente divelti e con spuntoni in ferro, non solo non assolvevano più alla loro funzione di protezione dei ciclisti ma diventavano anche pericolosi".

"In due anni abbiamo voltato completamente pagina e stiamo gettando le basi per un ulteriore rilancio della mobilità sostenibile che favorisca l'uso della bicicletta anche con lo scambio intermodale con i mezzi di trasporto provinciale e locale. Un impegno che avevamo assunto con i nostri elettori e che stiamo mantenendo con concretezza", ha aggiunto Angelo Consiglio, Assessore alla mobilità del Comune di Bisceglie.

BISCEGLIE RIAPERTO IL PIANO REGIONALE TRIENNALE PER LA PROGETTUALITÀ 2018/2020

Fondi dalla Regione per gli interventi di edilizia scolastica



BISCEGLIE La scuola media Battisti

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Edilizia scolastica e lavori di adeguamento in moto. La Regione Puglia mette ordine a conti e progetti. Con determinazione n. 118 del 20 ottobre 2020 il dirigente della sezione istruzione e università ha riaperto il Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 per un aggiornamento delle proposte progettuali. È stato dato così avvio alla Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 (dopo aver espletato dopo la relativa procedura burocratica) e sono stati dettati i criteri per la definizione dei Piani regionali e per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento.

Paradossalmente il suddetto Piano approvato nel 2018, presenta un'esigua percentuale di proposte progettuali con riferimento agli edifici scolastici di competenza delle province e della Città metropolitana e non tutte le province sono

presenti con propri interventi in graduatoria. Sono stati individuati i beneficiari del Piano annuale 2018 trasmesso al Ministero dell'Istruzione Università e ricerca per un totale di 8 proposte progettuali, l'elenco degli interventi di messa in sicurezza o realizzazione di nuove strutture scolastiche sportive e 3 interventi di adeguamento strutturale ed antisismico.

È stata approvata la graduatoria aggiornata 2019 del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020, con l'elenco dei Comuni beneficiari del riparto del Fondo per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni. Nel Comune di Bisceglie gli interventi riguardano: il prefabbricato per l'infanzia di Carrara Gioia (finanziamento richiesto 1.672.000,00 euro, di cui 128 mila euro per conto termico); elaborato congiunto per la scuola media Battisti-Ferraris e per le aule delle scuole primarie in via Sergio Cosmai, via Carrara Reddito e Salmistrò richiesti 5 milioni di euro (di cui finora concessi 50 mila euro; 380

mila euro conto termico); plesso via Martiri di via Fari (3.874.000,00 euro); scuola dell'infanzia e primaria "Di Bari" (richiesti 2.297.000,00 euro, già concessi 43.800,00 euro); scuole medie Battisti-Ferraris (3 milioni di euro); plesso "don Tonino Bello" in via XXV Aprile (richiesti 2.322.000,00 euro, già concessi 43.800,00); plesso primaria "San G. Bosco" (3.349.000,00 euro, già concessi 50 mila euro); scuola primaria "Caputi" nel rione "Cittadella" (in totale circa 2 milioni ed 800 mila euro); primaria "De Amicis" in via XXIV Maggio (circa 4 milioni di euro); scuola dell'infanzia "Falcone e Borsellino" (242.300,00 euro). Intanto con determinazione della Ripartizione comunale Ambiente e Sanità è stato aggiudicato per una spesa di 150 mila euro l'appalto per l'affidamento dei lavori di adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche di dodici edifici scolastici di Bisceglie in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

BISCEGLIE I TESTI SARANNO RACCOLTI PER TEMI E RESI DISPONIBILI PER OGNI UTENTE PER LA CONSULTAZIONE O IL PRESTITO

Libreria sociale, ecco il progetto

L'iniziativa consiste nel mettere a disposizione libri gratuitamente in uno spazio collettivo

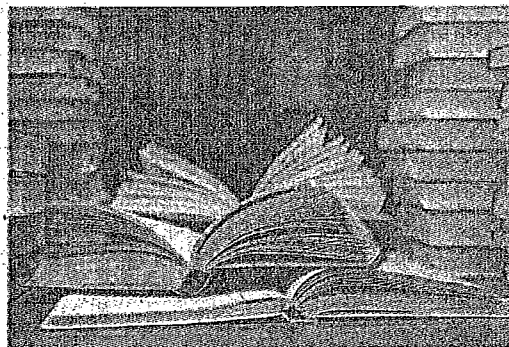
● **BISCEGLIE.** Una libreria sociale in uno spazio collettivo e gratuito. L'idea culturale consiste nel portare presso la sede del progetto (sitā in via Pozzo Marrone n. 15) libri inutilizzati di narrativa, saggistica, classici di letteratura, poesia, critica letteraria, economia, lavoro, diritti umani, teatro, cinema, musica, scienze sociali, immigrazione, solidarietà, ambiente, teologia, filosofia, sanità, informazione.

I testi, che resteranno di proprietà di ciascuno (ma possono anche essere donati), saranno raccolti per temi e resi disponibili per ogni utente per la consultazione o il prestito.

"Il progetto intende costruire una rete di

discussione, aperto a qualsiasi contributo, con l'obiettivo di creare un luogo fisico di confronto sui temi della contemporaneità - spiega il giornalista e scrittore Giulio Di Luzio, promotore dell'iniziativa con Ilio Monopoli - uno spazio cittadino dove ritrovarsi, vedere film ed ascoltare musica, studiare, presentare scrittori, organizzare dibattiti, mostre, laboratori, con questo appello intendiamo verificare la forza dell'iniziativa e portare allo scoperto chi vorrà condividere lo spirito di questa scommessa". Per contatti telefonare a Monopoli 328.875.54.07 o scrivere una e-mail: mq250762@gmail.com; oppure a Di Luzio tel. 340.37.257.36 ed e-mail: giuliodiluzio@libero.it.

[lu. dec.]



BISCEGLIE Aperta la libreria sociale



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA SECONDA ONDATA

LE PAROLE DI CONTE

«Andiamo avanti per scongiurare la serrata nazionale. I renziani? Fare da contrappunto è facile ma il Dpcm non cambia»

Via libera al decreto Ristori sul tavolo oltre 5 miliardi

Asse Palazzo Chigi-Quirinale. Ma cresce la tensione con Italia viva

● **ROMA.** Con il decreto Ristori, il governo stanZIA più di 5 miliardi per risarcire quelle attività - come bar, ristoranti, piscine e teatri - costrette con l'ultimo dpcm a chiudere o a ridurre gli orari. La nuova pioggia di indennizzi non ha però spento le polemiche fra gli alleati di governo sulla strategia anti-covid. Al termine del consiglio dei ministri, il premier Giuseppe Conte ha convocato a Palazzo Chigi i capigruppo di maggioranza di Camera e Senato. All'annuncio, Italia Viva ha avvertito: «Non vogliamo passerelle, ci aspettiamo aperture concrete sulle modifiche che abbiamo chiesto», cioè di rivedere la stretta a cultura, sport e ristoranti. Ma Conte frena: «Fare da contrappunto è facile, ma il dpcm non cambia». Anche perché «se rispettiamo queste misure abbiamo buone possibilità di affrontare dicembre con una certa serenità», ha spiegato senza un sistema sanitario sotto stress. In caso contrario ci troveremo di fronte alla necessità di un lockdown generalizzato, dobbiamo scongiurarlo». L'obiettivo, al limite, è di prevederne di locali. Per tutta la giornata, Conte ha cercato di serrare le fila, sospinto anche dalla moral suasion del Colle che ha sostenuto l'approccio scelto da Chigi per «una attenuazione del rischio». Prima delle forze di governo, ha incontrato i rappresentanti dei settori colpiti dal dpcm. «Se perdiamo di vista l'obiettivo di marciare tutti insieme nella stessa direzione per uscire dalla pandemia», ha avvertito il presidente del Consiglio - rischiamo di aggravare la situazione nel Paese». Preoccupa anche la violenza di alcune manifestazioni di piazza. Tanto che il Pd ha chiesto al ministro degli Interni, Luciana Lamorgese, di riferire in Parlamento. Il grosso del contenuto del decreto Ristori lo ha illustrato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Il «pezzo forte» saranno i contributi a fondo perduto, che verranno erogati entro il 15 novembre, seguendo il meccanismo già utilizzato con il decreto Rilancio. Bar, pasticcerie e gelaterie riceveranno il 150% di quanto ottenuto fra luglio e agosto, e i ristoranti il 200%. Per le sole discoteche, chiuse in sostanza da marzo, il ristoro può arrivare al 400%. Su richiesta del Pd, anche taxi e noc potranno avere un indennizzo, che sarà pari a quello già ottenuto. «Il di ristori», ha scritto su fb il viceministro allo sviluppo economico, Stefano Buffagni - contiene misure da 6,8 miliardi tra le quali è previsto il credito d'imposta sugli affitti, l'estensione della cassa integrazione, la cancellazione della rata Imu, la sospensione dei versamenti contributivi di novembre dei dipendenti, e molto altro». Mentre il ministro della Cultura, Dario Fran-

ceschini, ha sottolineato che è «di oltre in miliardo di euro il pacchetto di misure per i settori della cultura e del turismo. Gli aiuti saranno immediati per risarcire chi ha subito le conseguenze di una chiusura repentina». Nel giorno del nuovo decreto anti-covid, non tira aria di resa dei conti, ma Italia Viva continua a prendere le distanze dalla strategia del governo. Tanto che la leader di Fdi, Giorgia Meloni, parla di situazione «surreale: il Governo chiede al Governo di intervenire sui provvedimenti fatti dal Governo». Renzi la spiega così: «Siamo in maggioranza

ma non siamo mai stati e mai saremo Yes Man. Chiudendo ristoranti alle 18 e chiudendo i luoghi della cultura non diminuiscono i contagiati: aumentano solo i disoccupati». Le scintille sono soprattutto con il Pd. Nei giorni scorsi Nicola Zingaretti ha accusato Iv di tenere i piedi in due staffe. «L'unico modo che ha per tenere insieme il Pd - gli ha risposto il renziano Ettore Rosato - è dare addosso ad Italia Viva». La maggioranza deve rispondere alle opposizioni, che accusano il governo di non essere riuscito a prevenire la seconda ondata e, quindi, di non aver scongiurato nuove misure pesanti per l'economia. Lo scontro andrà in scena giovedì, quando Conte illustrerà al Parlamento le misure dell'ultimo dpcm. Al termine di un vertice romano, Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani, con Silvio Berlusconi in videocollaborazione, hanno chiesto che il Parlamento si esprima con un voto. Che potrebbe riflettere anche i malcontenti nella maggioranza.

DISORDINI ANCHE A ROMA. SI TEME IL DILAGARE DELLE VIOLENZE

● **MILANO.** Manifestazioni non autorizzate nate contro le misure anti-Covid e sfociate in violenze e saccheggi: c'è il rischio che dilaghi il fenomeno visto a Napoli, Milano e Torino. Scontri violenti anche a Roma, dove una manifestazione tenutasi in tarda serata nei pressi di Piazza del Popolo, a cui hanno partecipato anche esponenti di Forza Nuova, è sfociata in incidenti che le forze dell'ordine hanno cercato di fermare con l'uso di idranti e con cariche; da parte loro i manifestanti hanno esplosivo numerose bombe carta. Dopo le cariche i manifestanti sono indietreggiati verso piazzale Flaminio, dando fuoco ad alcuni cassonetti dei rifiuti e distruggendo monopattini e biciclette. «Non si escludono da parte di gruppi estremisti o categorie di facinorosi, tentativi di strumentalizzazione della protesta che potrebbero orientare il malumore dei settori eco-

nomici maggiormente colpiti verso forme più incisive e violente», ha avvertito il capo della Polizia, Franco Gabrielli, scrivendo a prefetti e questori. Ed è anche il timore di molti imprenditori, commercianti e partite Iva che in questi giorni stanno portando in piazza rabbia e malcontento per il coprifuoco, faticando a tenere a bada gli spiriti più esagitati.

Per dirla con Gabrielli, è un «momento delicato». In questo scenario si insinua un variegato movimento che, nel nome del disordine, unisce estremisti di destra e sinistra, bande

Fra arresti e denunce gli scontri non si fermano

di vandali, italiani e nordafricani, ventenni delle periferie, e ultrà da stadio. Come ieri sera a Milano, dove sono state devastate vetrine e una pattuglia della Polizia locale è stata attaccata, con momenti di alta tensione. In un video di Fanpage.it un dirigente di polizia si rivolgeva ai reparti schierati: «Se si avvicinano un'altra volta avanziamo tutti, spariamo e cerchiamo di ammazzarli col fumo». Immagini che, secondo il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, «sono spesso decontestualizzate e talvolta artatamente costruite».

Oggi alle 10 in Prefettura si riunirà un comitato per l'ordine e la sicurezza. Intanto, poche ore dopo il caos di corso Buenos Aires, 28 persone, fra cui una anarchica, sono state denunciate per danneggiamento e violenza a pubblico ufficiale: 18 italiani e 10 stranieri, 13 sono minorenni. Sei arresti e tre denunce sono arrivati all'indomani delle devastazioni di Torino e per gli investigatori dietro i disordini nelle varie città potrebbe esserci una regia comune tra gruppi ultrà di tutta Italia. A Napoli i carabinieri hanno identificato molti protagonisti dei tafferugli di venerdì. Ed è indicativo, sul tipo di personaggi coinvolti, che a indagare siano anche le sezioni antiterrorismo e antimafia. «L'hanno fatto i napoletani noi possiamo farlo meglio. Informatevi», è il messaggio social costato una denuncia per istigazione a delinquere a un 19enne ultrà di Cagliari.

PUNTO PER PUNTO STANZIATI 30 MILIONI PER CONSENTIRE AI MEDICI DI FAMIGLIA DI EFFETTUARE TAMPONI

Tutte le misure del dl

Aiuti a 460mila imprese, finanziate altre 6 settimane di Cig

● **ROMA.** Contributi a fondo perduto raddoppiati, o anche quadruplicati in alcuni casi, con un tetto massimo a 150mila euro, per sostenere 460mila attività provate dalle nuove restrizioni anti-Covid. Blocco dei licenziamenti che andrà avanti fino a gennaio, legato ad altre 6 settimane di Cig. E poi nuove indennità per stagionali e precari dello spettacolo, dello sport e del turismo, un nuovo pacchetto giustizia, il rinvio delle elezioni comunali del 22 e 23 novembre al prossimo anno e alcune misure sanitarie, per rafforzare due dei punti più critici emersi nelle ultime settimane: i tamponi e il tracciamento dei contatti. Stanziati, in particolare, 30 milioni di euro per consentire ai medici di famiglia e ai pediatri di libera scelta di eseguire 2 milioni di tamponi antigenici rapidi.

OLTRE 5 MLD PER LA NUOVA EMERGENZA. Il governo stanza altri 5,4 miliardi per tamponare l'emergenza: si tratta di risorse recuperate tra i capitoli di spesa inutilizzati, gli «avanzi» di cassa dei finanziamenti monstre, circa 100 miliardi, messi in campo dall'inizio della crisi. Il grosso delle risorse va alla proroga della Cig, alle nuove indennità e al bis per i ristori a fondo perduto (circa 4 miliardi complessivi), un miliardo va a turismo, cultura e spettacolo. Per gli spettacoli dal vivo che salteranno di qui a gennaio, peraltro, sarà estesa la possibilità di ottenere un rimborso tramite voucher. Previsti anche aiuti a fiere internazionali, e a manifestazioni e congressi del mondo della cultura, oltre a risorse specifiche per agenzie di viaggio, tour operator e guide turistiche.

RISTORI RADDOPPIANO PER RISTORANTI, 4 VOLTE PER DISCOTECHE. Circa 2,4 miliardi andranno al ristoro di 460 mila attività costrette a ridurre l'orario o a chiudere con il nuovo dpcm, compresi taxi e Ncc. Per queste imprese ci saranno anche l'azzeramento dei contributi per il mese di novembre, il credito d'imposta al 60% per gli affitti per i mesi di ottobre, novembre e dicembre e la

cancellazione della seconda rata dell'Imu del 16 dicembre. Per i ristori ci sarà un doppio binario, per chi lo ha già avuto l'indennizzo sarà automatico e arriverà con bonifico sul conto corrente da parte dell'Agenzia delle entrate «entro il 15 novembre», come annunciato alle categorie dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Per gli altri l'Agenzia riaprirà il canale per le istanze e il ristoro arriverà, nelle intenzioni, entro la metà di dicembre. I ristori saranno rafforzati rispetto a quelli del decreto Rilancio, e le quote saranno «differenziate» in base al settore economico: bar, gelaterie, pasticcerie, ad esempio, avranno il 150% di quanto già ricevevano, i ristoranti invece il 200% (con ristori medi tra i 5.173 e i 25mila euro). L'indennizzo raddoppia anche per palestre, piscine, teatri, cinema, chiuse h24 fino al 24 novembre (per questi ultimi l'indennizzo medio va dai 5mila euro ai 30mila euro), mentre per chi da marzo sostanzialmente non ha mai aperto, come le discoteche, il ristoro sarà del 400%. A questa nuova tranche avranno accesso anche le attività che

superano i 5 milioni di fatturato, ma il tetto ai ristori, per tutti, sarà di massimo 150mila euro.

6 SETTIMANE CIG, INDENNITÀ PRECARI SPORT E SPETTACOLO. L'altro capitolo più consistente è quello degli aiuti ai lavoratori: ci saranno altre 6 settimane di Cig a carico dello Stato da utilizzare da metà novembre a fine gennaio o, in alternativa, altre 4 settimane di sgravi contributivi per chi fa rientrare i dipendenti al lavoro. prevista anche una nuo-

va indennità una tantum da 1.000 euro per i lavoratori stagionali del turismo (inclusi quelli con contratto di somministrazione o a tempo determinato), gli stagionali degli altri settori, i lavoratori dello spettacolo, gli intermittenti, i venditori porta a porta e i prestatori d'opera. Per i precari dello sport arriverà invece una indennità di 800 euro. Chi non avrà accesso a nessuno dei sostegni al reddito potrà optare infine per altre due mensilità di reddito di emergenza.

L'INCONTRO IL PREMIER VEDE LE FEDERAZIONI

Arrivano i soldi anche per lo sport Malagò: «Che minestrone...»

● **ROMA.** Dopo la decisione «sofferta ma necessaria», parole del premier, di fermare di nuovo lo sport di base e tornare alle porte chiuse negli stadi, il governo cerca di rispondere al grido di dolore di un mondo sull'orlo del baratro, mettendo sul piatto risorse, i «ristori», per superare il momento nero con il minimo delle perdite possibili. Arriveranno così un contributo a fondo perduto per quasi 30mila società e associazioni dilettantistiche, raddoppiato rispetto a quanto ricevuto mesi fa un aumento a 800 euro del contributo ai collaboratori sportivi e una dotazione di ulteriori 100 milioni all'Istituto per il Credito Sportivo per prestiti a società, oltre a vari altri interventi. Un intervento sollecitato e atteso di aiuti, in un panorama molto provato specie nello sport di base, ma a tenere banco in giornata è stato anche il tema della riforma dello sport, ancora divisivo e fonte di una nuova polemica tra il ministro Vincenzo Spadafora e il presidente del Coni, Giovanni Malagò.



CONI Giovanni Malagò

«Il dl sarà immediatamente esecutivo e il denaro arriverà direttamente sui conti correnti per chi ne aveva già beneficiato», ha sottolineato il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, che prima del cdm aveva partecipato con il collega Gualtieri ad un incontro in call promosso dal premier Giuseppe Conte, con i vertici dello sport, di federazioni, organizzazioni e comitati sportivi. Una riunione fin troppo partecipata secondo Malagò, che ha parlato di «formidabile minestrone», mentre per il n.1 della Fip, Gianni Petrucci, «era un caos». «Erano rappresentati interessi completamente diversi - ha detto il n.1 del Coni. Prendiamo atto e speriamo che il 24 novembre sarà possibile essere coinvolti preventivamente, perché forse sfugge a questo Governo che certe dinamiche ci mettono in difficoltà con il nostro mondo».

IL BOLLETTINO

Nuovo record di positivi, quasi 22mila, e di vittime, 221. È il dato più alto dal 5 maggio
Ancora la Lombardia nell'occhio del ciclone

L'APPELLO DI BOCCIA

«Tutti gli attori territoriali mettano da parte le eventuali divergenze e collaborino per affrontare insieme anche questa fase»

Il contagio continua a correre «Possibili lockdown mirati»

Ipotesi di «blocco» per Milano e Napoli. La replica dei sindacati: niente allarmismi

● **ROMA.** «Se rispettiamo queste misure abbiamo buone possibilità di affrontare dicembre con una certa serenità, senza un sistema sanitario sotto stress. In caso contrario ci troveremo di fronte alla necessità di un lockdown, dobbiamo scongiurarlo». Il premier Giuseppe Conte torna sullo spettro di una nuova chiusura dell'Italia, al termine del martedì nero della seconda ondata di Covid-19, con il record di contagi - quasi 22 mila - e di vittime, 221, il dato più alto dal 5 maggio. Gli oltre 5 mila nuovi positivi trovati in Lombardia, con quasi 30 nuovi ingressi in terapia intensiva, giustificano il dibattito che si fa acceso sull'ipotesi di un lockdown a Milano. E chiusure mirate locali appaiono sempre più probabili, in attesa di vedere tra qualche giorno i primi effetti delle restrizioni dell'ultimo Decreto del presidente del Consiglio (Dpcm).

Un segnale che la situazione è grave è forse anche il ritorno delle conferenze stampa: tre a settimana, due dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e una del commissario Domenico Arcuri. Asser-

tore convinto della necessità di chiudere Milano è Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute. «Ci sono delle aree del Paese dove la trasmissione è esponenziale e le ultime restrizioni adottate, che possono essere efficaci nel resto del territorio, in quelle zone non bastano a fermare il contagio», afferma a Radio Capital parlando di zona rossa anche a Napoli. Il governatore della Lombardia Attilio Fontana esclude invece «che ci siano le condizioni per prevedere ipotesi di questo genere, anzi, tutti i nostri interventi vanno nella direzione di evitare ogni tipo di lockdown». Il sindaco di Milano Beppe Sala commenta di «non essere d'accordo, adesso» su una chiusura della capitale economica.

Ma l'allarme viene dal coordinatore del pronto soccorso Covid lombardi, Guido Bertolini, secondo il quale «l'unica cosa che si può fare è chiudere tutto, un lockdown a livello nazionale. La situazione nel pronto soccorso è drammatica, non solo in Lombardia, ma ovunque» in Italia. Per Napoli risponde invece il sindaco a Ricciardi.

«Le parole sono piombo», dice Luigi de Magistris, «eviterei di fare annunci a mezzo stampa perché altrimenti creiamo solo allarmismo, preoccupazione e non facciamo nulla di buono». La Campania fa registrare 2.761 nuovi contagi, un record, e la percentuale di letti di terapia intensiva occupati da malati di Covid-19 supera per la prima volta in regione la soglia d'allarme del 30%. Anche Umbria e Valle d'Aosta sono oltre quel limite, mentre la media nazionale di ricoverati in rianimazione resta per ora al 21%. Sono 127 i nuovi pazienti in terapia intensiva in tutta Italia in 24 ore, un balzo preoccupante, anche perché si tratta come sempre del saldo totale, che tiene conto anche dei dimessi. Stesso discorso per i ricoveri in reparti ordinari, che sono ben 958 in

La stretta in Europa Francia da domani in chiusura totale

■ Il coprifuoco non basta più contro il coronavirus e alcuni Paesi in Europa si preparano al lockdown nazionale o regionale. Un tentativo disperato di frenare la seconda ondata che sta colpendo indiscriminatamente il Vecchio Continente dalla Svezia alla Gran Bretagna, con l'Oms che segnala un allarmante aumento del 40% delle vittime di Covid-19 rispetto alla settimana precedente. Il primo Paese europeo a tornare in lockdown sarà la Francia, dove ormai si viaggia oltre i 50.000 nuovi casi di Covid-19 al giorno. L'annuncio della chiusura (totale) sarà dato stasera alle 20 in un discorso alla nazione del presidente Emmanuel Macron. Constatato il fallimento del coprifuoco decretato due settimane fa, il capo dell'Eliseo - stando a Bfm-Tv - annuncerà la serrata a livello nazionale a partire dalla mezzanotte di domani. Chiusure sono previste anche in Spagna, ma per il momento soltanto a livello regionale. Dati preoccupanti anche in Gran Bretagna che ha visto un balzo di morti, saliti a 367, il numero quotidiano nettamente più elevato dall'epoca della prima ondata dei mesi scorsi. Più limitato invece l'incremento dei contagi, che toccano i 22.885 ma su un totale di test giornalieri sceso da 321.000 a 262.000 circa. E pure la Svezia, unico Paese al mondo a non aver mai imposto il lockdown contro la pandemia, ha registrato un record di casi, 1.870, contro i 1.698 di fine giugno.

più. Preoccupa poi l'aumento netto dei decessi, 221, pur ricordando che a marzo il picco fu di quasi mille e che i tamponi, oltre 174 mila, sono stati quasi 50 mila in più. «Faccio appello a tutte le



AFFARI REGIONALI Il ministro Francesco Boccia

Regioni, alle Province autonome e agli enti locali perché si mettano da parte le eventuali divergenze - dice il ministro Francesco Boccia - e si collabori al massimo per affrontare insieme anche questa fase così complessa».

IL FRONTE SANITARIO LA DENUNCIA DI ANAAG ASSOMED: MANCANO I MEDICI PER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE ATTUALE

Preoccupano le terapie intensive Rezza: mini-chiusure necessarie

● **ROMA.** La curva continua a salire e adesso i numeri che spiccano non sono più soltanto quelli dei 21.994 nuovi casi, che considerando i 174.398 tamponi eseguiti indicano ancora un rapporto del 12,6%, ancora molto alto: dai dati del ministero della Salute emerge che i 127 nuovi ricoveri nelle unità di terapia intensiva segnano purtroppo un numero mai visto finora in questa seconda ondata. Alto anche il numero dei decessi, aumentati di 221 unità in 24 ore.

Le cifre indicano con chiarezza «l'aumento marcato dei casi» che si sta osservando nelle ultime settimane, come ha detto il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, nella conferenza stampa organizzata dallo stesso ministero, tornata oggi a essere un appuntamento settimanale. Lo stesso Rezza ha osservato che i mini lockdown possono essere un'opzione per riuscire a contenere l'epidemia. «L'incidenza di Covid-19 sta

crescendo e il Paese è coinvolto in tutte le sue regioni, in alcune delle quali l'incidenza è aumentata più che altrove», ha osservato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Silvio Brusaferro, per il quale il tracciamento rischia di non essere più disponibile, mentre il principale sindacato italiano dei medici ospedalieri, Anaag Assomed, lancia un allarme sulla mancanza dei medici necessari per affrontare con successo l'epidemia.

«I 127 ricoveri in terapia intensiva hanno segnato l'incremento in assoluto più alto della seconda ondata», ha rilevato il fisico Giorgio Sestili, fondatore

e fra i curatori della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche». Per questi ricoveri, ha aggiunto, si osserva «un tempo di raddoppio di dieci giorni, mentre per i decessi è di sette giorni». Una settimana dopo l'altra raddoppiano anche i casi e questo, secondo Sestili, significherebbe superare un incremento di 30.000 fra sette giorni. «Potrebbe esserci comunque un rallentamento, dovuto al fatto che ogni crescita esponenziale finisce per rallentare da sola per un insieme di cause». Bisognerà anche vedere, ha aggiunto, «che cosa accade con la capacità di fare tamponi, lo capiremo piano piano dalla letalità,

come è accaduto nella prima ondata». Attualmente l'indice di letalità della malattia da nuovo coronavirus è di 1,25, vale a dire che muore di Covid-19 una persona ogni 80 casi positivi, a distanza di una settimana. A proposito del tracciamento, per Brusaferro le risorse fanno fatica a sostenerlo e di conseguenza bisogna ricorrere alla mitigazione, ossia a misure in grado di contenere la curva. A questo proposito, secondo Rezza dei mini lockdown, che riguardino singole zone, sono «un'opzione da prendere in considerazione, quasi un automatismo». Quello che emerge con chiarezza è che le famiglie sono attualmente i contesti nei quali il virus corre più velocemente, anche se i trasporti e le scuole hanno un ruolo, ma difficile da capire. Proprio all'interno delle famiglie, inoltre, si spiegherebbe come mai stiano aumentando i casi negli anziani, se la tendenza emersa a settembre indicava la maggiore diffusione fra i giovani.

IL TREND «MANTENENDO QUESTO RITMO DI CRESCITA A NOVEMBRE I NUMERI SARANNO QUADRUPPLICATI: INCUBO DA 500 MORTI AL GIORNO»

«Il sistema ospedaliero si avvia al collasso» L'analisi dei matematici: solo in Lombardia si rischiano 3 mila persone in intensiva

NICOLA SIMONETTI

● Clinici, statistici, matematici ed ingegneri delle università di Pavia, Udine, Trento e Milano (prof. De Nicolao, Blanchini, Bolzern, Colaneri, Colaneri, Di Filippo, Giordano, Sacchi, Bruno) avvertono, su Continuous reading Previsioni Covid-19, e mettono in guardia: il rischio è collasso del Sistema ospedaliero... senza intervento immediato, difficile tornare indietro.

«Ad oggi, le rilevazioni nazionali della Protezione civile di pazienti positivi al Covid-19, presentano un andamento esponenziale con tempo di raddoppio intorno ai 10 giorni. Mantenendo questo ritmo di crescita, a metà novembre, i dati odierni risulteranno più che quadruplicati, raggiungendo e superando i

seguenti numeri: 900.000 attualmente positivi, 50.000 ricoverati, 5.000 pazienti in terapia intensiva, 500 decessi giornalieri. Alcune regioni presentano una crescita ancora più veloce... Il nostro esame dei dati conferma l'analisi del Prof. Parisi (vedi Lettera inviata a Mattarella da 100 scienziati che sollecitano di «assumere provvedimenti stringenti e drastici nei prossimi due o tre giorni» condivisi dal consulente del Ministro, prof. Ricciardi). «Fin dal 3 marzo - scrive De Nicolao - ho paragonato l'epidemia del Coronavirus a un TIR in corsa che minacciava di travolgere le terapie intensive italiane, facendo esplodere la mortalità tra i contagiati. L'analisi dei giorni immediatamente successivi hanno mostrato che la situazione è diversa da regione a regione. Come se avessimo

tanti TIR lanciati a tutta velocità, ma con diversi tempi di impatto. Il distanziamento sociale, dapprima spontaneo e solo da pochissimi giorni fatto oggetto di più stringenti misure normative, è l'unico freno a mano che possiamo tirare per rallentare questi TIR... Una ragione in più per tirare il freno a mano del distanziamento sociale, e mascherine con tutte le forze. Sperando che le regioni riescano a fermare i loro TIR prima di arrivare al numero dei decessi lombardi: la Lombardia, mantenendo l'attuale tempo di raddoppio di circa 6 giorni, a metà novembre raggiungerà e supererà i seguenti numeri: 600.000 attualmente positivi, 35.000 ricoverati, 3.000 pazienti in terapia intensiva, 300 decessi giornalieri. Uomo avvisato...

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA ONDATA

SITUAZIONE PIÙ GRAVE DI APRILE

Il rapporto OsservaSalute: rispetto alla prima fase il numero di persone ospedalizzate è salito dell'86%

Puglia, gli ospedali chiusi per almeno due mesi

Boom ricoveri Covid: stop all'attività ordinaria ma è salva la cardiocirurgia

● **BARI.** Il blocco dei ricoveri ordinari in tutta la Puglia andrà avanti a tempo indefinito. Che significa almeno per un mese o forse fino a Natale, o comunque fino a quando la curva dei contagi (e dei ricoveri per covid) non mostrerà una dinamica tale da far ritenere rientrata l'emergenza posti letto.

La Regione ha dunque ufficializzato, con una nota a firma dell'assessore Pier Luigi Lopalco e del capo dipartimento Vito Montanaro, ciò che era già stato deciso lunedì sera nella riunione con tutti i direttori generali delle Asl: non c'è abbastanza personale per garantire la funzionalità ordinaria dei reparti di Terapia intensiva, già sotto pressione e ormai avviati a percentuali di riempimento mai viste nemmeno nella prima fase. I vertici della sanità regionale hanno tuttavia deciso di non bloccare del tutto i ricoveri ordinari, consentendo (oltre ad assistenza oncologica e parti) anche neurochirurgia, cardiocirurgia, chirurgia pediatrica, ortopedica, vascolare e l'assistenza ai pazienti con malattie rare: un modo per tenere conto anche della situazione del Policlinico di Bari, che non ha riattivato il covid hospital nel plesso Asclepios proprio perché nel nuovo edificio ci sono le sale operatorie che garantiscono gli interventi a maggior complessità. La Regione è pronta a dare l'ok anche ai casi particolari che si dovessero presentare: ma la regola generale è che verranno consentiti solo i ricoveri urgenti e indifferibili in arrivo dal Pronto soccorso.

Ieri i ricoveri Covid sono aumentati di altri 49 (635 in totale), oltre a tre in terapia intensiva (il totale è 62). Secondo un rapporto di OsservaSalute (dati aggiornati al 24 ottobre) rispetto alla prima fase in Puglia si muore di meno ma la situazione degli ospedali non mostra nulla di buono: rispetto ad aprile si registra un +86% di ricoveri e un +53% nell'occupazione delle terapie intensive. I posti letto disponibili effettivamente sono poco meno di 1.200 a fronte di poco meno di 700 persone ospedalizzate. La Regione ritiene che entro la fine della prossima settimana saranno disponibili

almeno altri 4-500 posti letto in tutta la Puglia, ma l'attuale ritmo di ricoveri farebbe sì che al 15 novembre ci si ritroverà con gli ospedali pieni. Ecco perché la parola d'ordine è accelerare sulla riconversione della rete ospedaliera, recuperando tutti gli spazi disponibili e tutto il personale: la Regione ha i magazzini pieni di attrezzature e può contare su reparti moderni in ogni struttura, ma deve fare i conti con medici e paramedici ormai allo stremo, e anche numericamente non c'è da stare allegri. Ecco perché non c'è altra alternativa che rivolger-

si, oltre che agli enti ecclesiastici, anche al privato accreditato.

La situazione resta tesa soprattutto a Bari, dove anche i 20 posti letto in più aperti ad Altamura (si veda l'articolo accanto) non hanno risolto i problemi: si continua a ricoverare pazienti covid a Bisceglie e nel Salento. Ma anche a Foggia, con circa 240 persone complessive ricoverate tra «Riuniti» e San Giovanni Rotondo, si inizia a fare i conti con la scarsità

prospettiva di posti letto. I Pronto soccorso sono sotto pressione quasi ovunque, perché stanno aumentando i casi sospetti con sintomi che necessitano di screening: le procedure, ormai collaudate, richiedono tempo. E proprio per questo viene sottolineata l'importanza della vaccinazione anti-influenzale, che eviterebbe l'effetto di mascheramento dei sintomi: ci sarebbero meno persone da accogliere nei reparti di emergenza. [m.s.]

LA ASL RICONVERTE IL «PERINEI»

Via al covid-hospital di Altamura
Il Barese avrà 500 posti letto

● **BARI.** Entro la settimana Altamura dovrebbe avere 60 posti destinati ai pazienti covid. Ieri la Asl di Bari ha reso operativi i primi 20 letti per accogliere persone con patologie di media criticità all'interno del «Perinei», che diventa così il primo ospedale della rete pubblica territoriale del capoluogo ad avere un reparto dedicato insieme ai due del Policlinico di Bari.

I poli della provincia di Bari sono dunque tre. Ai due ospedali pubblici si aggiunge infatti il «Miulli» di Acquaviva, mentre entro la settimana potrebbero cominciare i ricoveri nella clinica privata Mater Dei di Bari che dovrebbe arrivare ad accogliere fino a 120 pazienti. In questo modo Bari potrebbe arrivare ad avere circa 500 posti per l'emergenza coronavirus, tanti ma non in assoluto se la curva dei contagi non mostrerà un rallentamento.

Ad Altamura è stata riconvertita per il covid tutta l'area del sesto piano. Oltre ai primi 20 posti (malattie infettive, con 4 letti di Terapia intensiva), è stata allestita un'area di diagnostica per

immagini completamente isolata. La Asl ha assegnato alla struttura infettivologi, pneumologi e anestesisti-rianimatori, oltre a infermieri e operatori socio sanitari. «Nel giro di una settimana ha detto il dg Antonio Sanguedolce - abbiamo ridisegnato il modello organizzativo dell'Ospedale della Murgia in modo da renderlo funzionale al contrasto della pandemia. Il blocco dei ricoveri in elezione serve proprio a semplificare e agevolare questo rapidissimo cambiamento, ma grazie all'impegno della direzione medica di presidio e degli operatori sanitari di tutte le unità operative è possibile continuare a garantire un livello adeguato di assistenza sanitaria anche per i ricoveri urgenti, per le attività non differibili, le patologie neoplastiche e le attività ambulatoriali». Da ieri è iniziato intanto anche lo smontamento dell'ospedale di Terlizzi. Il «Sarcone» verrà riconvertito per il post-covid (i pazienti che non sono più critici e devono negativizzarsi) con 40 posti letto che potranno eventualmente essere aumentati. [red.reg.]

La curiosità

«La Regione certificherà le mascherine importate»

■ La «fabbrica dei Dpi» della Regione è stata autorizzata anche a certificare tute e mascherine per l'utilizzo nelle strutture sanitarie. È la prima volta - secondo una nota della stessa Regione - che l'Inail concede questo tipo di possibilità: dal 3 novembre potranno presentare la domanda, attraverso il sito della Protezione civile regionale, tutte le imprese con domicilio in Puglia che intendano importare Dpi attraverso porti e aeroporti pugliesi, potranno presentare la domanda che verrà seguita da un gruppo tecnico.

«La Regione - ha spiegato il presidente Michele Emiliano - è a disposizione degli imprenditori pugliesi che vogliano importare merce da fuori Europa ma che sono in difficoltà con il rilascio delle certificazioni, rallentate a causa dell'elevato numero di domande a livello nazionale. Apriamo così delle concrete possibilità commerciali tra la Puglia e il resto del mondo, in modo da dare una mano all'intero sistema sanitario e all'intera comunità con la fornitura di Dpi in regola». La fabbrica pubblica di mascherine aperta alla Zona Industriale di Bari, in un vecchio capannone utilizzato per i corsi di formazione professionale, è pronta ad entrare in produzione se dovesse verificarsi un «blocco» delle forniture sul mercato: non concorrenza agli imprenditori, dunque, ma una garanzia per il sistema di non trovarsi senza tute e mascherine.

Il bollettino

Positivi oltre quota 600, boom di morti a Foggia

■ Nuovo picco di casi positivi, che hanno superato quota 600 in un giorno (611) con altri 13 decessi (1 in provincia di Bari, 10 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Taranto) che portano a 50 i morti degli ultimi quattro giorni. La Puglia continua dunque a sfornare casi: su 5.147 tamponi, i positivi sono 239 in provincia di Bari, 142 nella Bat, 137 a Foggia, 58 a Taranto, 15 a Lecce, 13 a Brindisi e 7 residenti fuori regione. Il bilancio attuale vede 8.708 sono i casi attualmente positivi su un totale generale di 15.581 contagi da inizio emergenza.

Continuano a restare nel mirino scuole ed Rsa: numerose le elementari di tutta la Puglia in cui si sono registrati casi che hanno portato alla sospensione delle attività. A Brindisi i timori principali si sono concentrati sulla positività di un dipendente dell'Inps: scattato il protocollo sanitario, con conseguente chiusura della sede di piazza Vittoria per la necessaria attività di sanificazione che, con ogni probabilità, si estenderà anche alla giornata di oggi. L'Asl, in ogni caso, ha fatto sapere che la situazione è sotto controllo e che i tamponi verranno eseguiti solo una parte dei colleghi, quelli con i quali il dipendente risultato positivo ha avuto contatti più ravvicinati. A dura prova anche il 118: alla centrale operativa delle province di Bari e Bat, a fronte di 1.400 richieste giornaliere di soccorso, un terzo riguardano sospetti casi Covid.

IL CASO CASARTIGIANI SI DISSOCIA DALLA MANIFESTAZIONE AUTORIZZATA DALLA QUESTURA

Taranto, domani sera la protesta

● **TARANTO.** L'appuntamento è slittato da ieri sera a domani sera ma per ora è confermato. Si tratta della manifestazione di protesta alle ore 21 in piazza Immacolata organizzata da un gruppo di commercianti, imprenditori, artigiani, partite Iva e gestori di palestre e attività sportive contro le restrizioni previste dall'ultimo Dpcm sull'emergenza Coronavirus. «Facciamo - sottolineato i promotori dell'iniziativa - le cose in regola e rispettiamo la legge. Siamo tutti onesti lavoratori. La manifestazione è stata autorizzata dalla Questura, che ci ha chiesto di fornire un'indicazione sul numero di partecipanti. Nelle prossime ore realizzeremo una pagina Facebook dedicata. Sarà una protesta pacifica, ci dissociamo dagli atti violenti e sovver-

sivi. Prepareremo - concludono - una lettera aperta al governo con le nostre rivendicazioni».

Non ci sono al momento sigle ufficiali che aderiscono all'iniziativa e anzi c'è chi si dissocia come Casartigiani. «Il malessere tra i commercianti sta crescendo - dice Ivano Mignogna, componente del direttivo di Casartigiani Taranto - ma manifestare non aiuterà a superare questa emergenza. È inutile chiedere di riaprire le attività mentre il numero dei contagi continua a crescere. È utile trovare una soluzione in sicurezza sulla riapertura ma contemporaneamente impiegare forza ed energia per studiare, insieme alle associazioni di categoria, soluzioni mirate a beneficio delle aziende».

LE MOBILITAZIONI VENERDI' I SINDACATI CONFEDERALI SCENDONO IN PIAZZA PER DIFENDERE LE RAGIONI DEL MONDO DELLO SPETTACOLO. LA SLC CGIL: «MANCANO I SOSTEGNI PER I LAVORATORI IN SOFFERENZA»

Due raduni a Bari contro le chiusure

Stamattina ConfCommercio in Largo Giannella, nel pomeriggio ristoratori e partite Iva in Piazza Prefettura

GIOVANNI LONGO

● **BARİ.** Commercianti e ristoratori; titolari di palestre, cinema e teatri; il popolo delle partite Iva e lavoratori dello spettacolo. Anche a Bari è lungo l'elenco di chi teme che le misure disposte dal Governo per scongiurare la diffusione dei contagi possano rappresentare il colpo di grazia per molti di loro. In tanti temono che «non andrà tutto bene». E non ci stanno a passare per «untori». Per questo scendono pacificamente in piazza per manifestare il loro malessere. E per convincere l'esecutivo a cambiare rotta, schiacciati come si sentono sotto il peso della montagna di Dpcm che, dicono, mettono a rischio la loro stessa sopravvivenza. Così, la Fipe Associazione dei pubblici esercizi e ristoratori Confcommercio Bari-Bat dà appuntamento a Bari, alle 11.30 in Largo Giannella. «Scendiamo in piazza per evitare che passi il messaggio che i pubblici esercizi abbiano un ruolo nella diffusione del contagio. Non esiste alcuna connessione tra quest'ultimo e

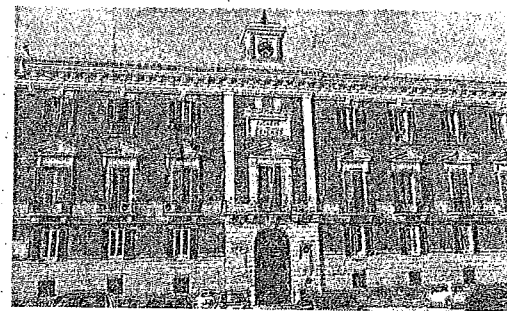
l'apertura dei locali, anche perché gli operatori del settore rispettano seriamente i protocolli sanitari imposti e validati dal Cts e dall'Inail. Protocolli che hanno richiesto investimenti economici significativi e garantito sicurezza ai consumatori», spiegano Lino Enrico Stoppani, presidente della Fipe-Confcommercio, Dino Saulle presidente Fipe provinciale per i ristoratori e Nicola Pertuso, consigliere nazionale e regionale di Fipe-Confcommercio. Di qui la richiesta di «aiuti concreti e immediati».

Una protesta non isolata. «Ribellarsi è un dovere», è lo slogan del sit-in «Bari non chiude», in programma alle 18 in Piazza Ferrarese, una manifestazione pacifica ideata da un movimento spontaneo, sulla falsa riga di quanto sta accadendo nel resto d'Italia che poi proseguirà in piazza Libertà, davanti alla Prefettura. Un appello a scendere per strada e far sentire la propria rivolta a commercianti, ristoratori, titolari di palestre, cinema e teatri, partite Iva.

Anche il mondo dello spettacolo barese e pu-

gliese si mobilita. Venerdì 30 ottobre tra le 10.30 e le 13, Slc Cgil, Fisl Cisl e Uilcom manifesteranno con presidi a livello regionale per denunciare la grandissima sofferenza dei Lavoratori del settore dello Spettacolo dal vivo. «Noi saremo a Bari in piazza Prefettura per dire a gran voce che servono provvedimenti di emergenza e serve un intervento strutturale per dare certezza e prospettiva all'intero settore», si legge in una nota. «Oggi quelle manifestazioni si caricano di un ulteriore significato alla luce del clamoroso errore nell'ultimo Dpcm che dispone la chiusura dei cinema e dei teatri. Su questa piattaforma nazionale si affastellano tutte le questioni sul tavolo della Regione Puglia. La Slc Cgil Puglia da tempo sta denunciando le criticità del settore Cultura e Spettacolo; il ritardo sulla nuova legge regionale, la mancanza di un fondo di garanzia per le imprese, la rivisitazione delle modalità sui bandi e infine un sostegno regionale al reddito ai singoli lavoratori. Questi sono solo alcuni punti che nelle prossime settimane dovranno essere declinati e

condivisi». «I dati sulla crescita del contagio e il fatto che per lunghi mesi non si potrà tornare alla normalità richiedono di individuare con certezza



BARİ Uno dei raduni si terrà in Piazza Prefettura

sostegni per i lavoratori e per le imprese per un periodo lungo a partire da un piano di rilancio utilizzando anche il Recovery Fund».

L'INCHIESTA IL PREFETTO TRIO: «C'È LA LIBERTÀ DI MANIFESTARE, MA BISOGNA FARLO RISPETTANDO LE REGOLE ANTI-COVID»

Disordini al corteo di Lecce la Digos indaga sui facinorosi

INDAGINI IN CORSO

Due momenti della manifestazione di lunedì sera

**Zullo (Fdi)
«Monitorare
i malati in casa
con una equipe»**

«Bene, anche se in ritardo, l'attivazione dei tamponi antigenici rapidi, ma invito vivamente la Regione a non impegnare solo i medici di famiglia nell'esecuzione. Non sarebbe sufficiente. Occorre costruire intorno a quest'ultimi un'équipe di assistenza domiciliare per seguire e monitorare i soggetti covid positivi la maggior parte dei quali (almeno il 90%) risulterà asintomatico o paucisintomatico da isolare a domicilio per non intasare gli ospedali con ricoveri inappropriati: questa la proposta del capogruppo di Fdi alla Regione Puglia Ignazio Zullo. «Guai a pensare che il compito del medico di famiglia si limiti all'esecuzione dei test, saremmo in un caos incontrollabile», conclude Zullo.

LINDA CAPPELLO

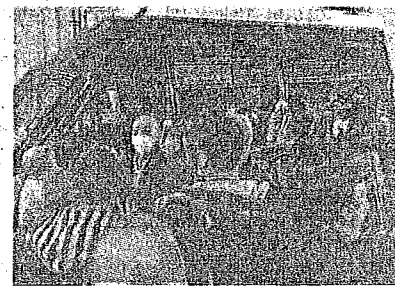
● **LECCE.** Toccherà agli agenti della Digos individuare il gruppo di facinorosi che nel tardo pomeriggio di lunedì ha creato disordini nel centro di Lecce durante una manifestazione di protesta dei commercianti contro il nuovo Dpcm del Governo.

Gli uomini della Questura di Lecce in queste ore stanno esaminando i contenuti dei numerosi filmati che sono stati realizzati nel corso del corteo, alcuni dei quali finiti in rete e sui social. Una manifestazione non autorizzata, che ha visto la partecipazione di circa 200 persone. Fortunatamente non si sono registrati feriti o danneggiamenti, così come accaduto in altre parti d'Italia, ma non sono mancati momenti di tensione. Qualcuno, infatti, ha tentato di forzare il cordone delle forze dell'ordine. Ancora, lancio di fumogeni e di oggetti contundenti all'indirizzo dei poliziotti.

Tutta colpa di poche decine di facinorosi, nonostante la maggior parte dei partecipanti incitasse alla calma.

«Per fortuna la situazione non è degenerata», spiega il Prefetto Maria Rosa Trio, che ieri ha convocato un vertice per fare il punto della situazione - non abbiamo avuto episodi particolarmente gravi, non ci sono stati feriti né danneggiamenti. Capisco e comprendo il dissenso dei commercianti e dei lavoratori colpiti dalle restrizioni, ricordo che la libera manifestazione del pensiero è un diritto costituzionalmente garantito, ma bisogna farlo sempre rispettando le regole. Sia quelle relative all'ordine pubblico, ma anche quelle anti Covid. Tutti dobbiamo avere un unico obiettivo, quello di ridurre i contagi. Se ci troviamo in questa situazione è proprio perché bisogna in tutti i modi far sì che diminuisca

la circolazione del virus. E questo mini lockdown è stato attuato proprio a questo scopo. E' giusto che si possa avere la possibilità di manifestare, ma bisogna farlo secondo le procedure previste, e cioè dando il preavviso. Rispetto ad altre parti d'Italia o anche della nostra stessa regione, la situazione del contagio della nostra provincia è più favorevole. Mi sento spesso con il direttore generale della Asl Rodolfo Rollo per monitorare la situazione. E' fondamentale che in un momento così particolare tutti adottino le precauzioni raccomandate dall'Oms: utilizzare le mascherine,



rina, applicare il distanziamento sociale e lavarsi spesso le mani. Ricordiamo che mancano appena due mesi a Natale, speriamo di riuscire a trascorrerlo in serenità».

La manifestazione è partita da piazza Mazzini, quindi, attraverso via Trinchese, il corteo si è diretto in piazza Sant'Oronzo, dove sono stati accesi alcuni fumogeni.

La protesta è arrivata sino a viale De Pietro, nei pressi del tribunale, infine in piazza del Bastione. Lungo il percorso ai titolari dei pubblici esercizi, dei locali e dei servizi si sono aggiunti anche commercianti e semplici cittadini.

L'ATTESTAZIONE L'ANALISI DELL'ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA

L'aeroporto di Palese premiato per la sicurezza

● Un riconoscimento internazionale per lo scalo aeroportuale barese: il «Karol Wojtyła» è stato ritenuto il miglior aeroporto di medio-grandi dimensioni per i livelli di assistenza prestati ai passeggeri durante l'emergenza Covid-19. Il dato emerge dall'analisi condotta dall'Istituto tedesco «Qualità e Finanza», secondo la quale lo scalo del capoluogo pugliese occupa il primo posto tra gli aeroporti medio grandi, grazie ad una percentuale di apprezzamento dei passeggeri pari al 77,9%, rispetto a una media nazionale del 70,9% per la categoria in cui è inserito.

«È bene ricordare - spiegano dalla società - che, al di là dei test, Aeroporti di Puglia sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria si è mantenuta in stretto contatto con le strutture sanitarie regionali e le Organizzazioni sindacali per contenere gli effetti della pandemia e per garantire negli scali pugliesi le più alte condizioni di safety & security sanitaria. Sin da subito sono state predisposte numerose iniziative nel rispetto delle «Linee guida per la ripresa del traffico

negli aeroporti» messa a punto da Enac, in modo che ai passeggeri in transito e ai dipendenti fosse garantita la massima tutela sanitaria».

Tra le misure messe in campo: l'uso dei dispositivi di protezione personale, i termoscanner all'ingresso e all'uscita dal terminal, nonché la separazione dei flussi dei viaggiatori, agli arrivi e alle partenze, l'igienizzazione e sanificazione continua, le protezioni fisiche anti-droplet per le postazioni di front office, la segnaletica per la gestione dei flussi e per garantire il distanziamento, le riunioni del Comitato di Emergenza, istituito da Aeroporti di Puglia nell'ambito del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid negli ambienti di lavoro.

PAESE GIALLOROSSO

LE MANOVRE DEI PARTITI

ALTRA DEFEZIONE

La senatrice Tiziana Drago abbandona il Movimento lamentando la scarsa attenzione per scuola e famiglia

M5S, è caos Stati generali
Di Battista chiede il rinvio«C'è la pandemia, non possiamo». Il sostegno della Lezzi
Ma Crimi tira dritto: «Confermiamo per metà novembre»

MOVIMENTO 5 STELLE Il movimentista Alessandro Di Battista

● **ROMA.** Rinviare gli Stati Generali e concentrarsi sulle risposte da dare al paese, che sta sopportando drammatiche conseguenze per fare fronte alla pandemia. Dopo lo strappo a Strasburgo con il voto in dissenso dal resto del gruppo 5S sulla Pac, l'area Di Battista torna alla carica. Con una proposta choc che arriva proprio quando gli Stati Generali del Movimento, a lungo attesi, hanno preso da poco il via con le prime assemblee territoriali. Ma c'è l'emergenza sanitaria e le misure prese per contenerla stanno creando difficoltà a intere categorie e dunque chi ha incarichi pubblici dovrebbe preoccuparsi di pen-

sare solo alle soluzioni da proporre, senza farsi distrarre da questioni interne al Movimento, è la preoccupazione espressa da Alessandro Di Battista al suo entourage. Che si traduce nelle parole di Barbara Lezzi, la senatrice pentastellata ed ex ministro che ha abbracciato tra i primi le posizioni dell'ex deputato: «Il Paese è stressato, in questo momento è indispensabile che tutto il governo e il Parlamento lavorino senza alcuna distrazione. Rinviare gli stati generali sarebbe opportuno, quindi, vista la situazione così difficile. E in questo concordo con Alessandro Di Battista» dice. Dissente, invece, Ignazio

Corrao, l'eurodeputato convinto invece dell'urgenza del «congresso» M5s anche per avviare quel «turnover» radicale nelle posizioni apicali, interne e di governo, del Movimento che «da mesi ormai agisce come copia sbiadita del Pd, senza alcuna identità». Gli Stati Generali «in condizioni normali, visto il ritorno della pandemia» si sarebbero potuti «anche rinviare, ma visto che il governo è rappresentato per 2/3 da un partito che non ha avuto alcun momento di rinnovamento e confronto interno da anni, mi sembra impensabile pensare di poter andare avanti così, perché se non c'è legittimazione po-

LE AMMINISTRATIVE LA PARTITA SI SPOSTA AI BALLOTTAGGI FISSATI PER L'8 E 9 NOVEMBRE

In Sardegna avanza il centrodestra
Male il Partito democratico, Movimento 5 Stelle ai minimi termini

● **CAGLIARI.** Male il Pd, Movimento 5 stelle ai minimi termini, centrodestra avanti ma senza sfondare. È andata così alle amministrative in Sardegna che saranno archiviate l'8 e 9 novembre con i ballottaggi in programma a Nuoro, Quartu e Porto Torres. Partita risolta al primo turno solo a Sestu: quarto Comune con oltre 15mila abitanti - dove è stata riconfermata la candidata sindaco del centrodestra Paola Secci.

Il voto di sabato e domenica rispecchia una tendenza tipica della politica sarda con un centrodestra che ha più chance di vincere perché si presenta unito e con liste forti, e un centrosinistra che invece è più portato a complicarsi la vita. Spiega il segretario regionale dem Emanuele Cani: «I ragionamenti da fare sono due, uno sui piccoli Comuni e uno su quelli più grossi dove il Pd era presente col suo simbolo». Ebbene, «nei centri con meno di 15mila abitanti quasi tutti i sindaci uscenti del Pd sono stati confermati, ma anche le nuove proposte hanno ottenuto buoni risultati». Poi ci sono i quattro Comuni sopra i 15mila, «dove c'è lo spazio per lavorare a una coalizione alternativa al centrodestra in Sardegna, ma se si va divisi si perde». Ecco perché, spiega, «bisogna lavorare per costruire un quadro di centrosinistra che sia davvero alternativo, anche perché non mi pare che il blocco del centrodestra abbia avuto il risultato che si aspettavano. Hanno vinto al

primo turno solo a Sestu, mentre non ci sono riusciti a Quartu nonostante il candidato Stevelli fosse sostenuto da dieci liste». Con i ragionamenti di Cani fanno il paio quelli del capogruppo dei Progressisti, Francesco Agus: «L'idea del centrosinistra con un monolite Pd funziona poco a livello nazionale e per nulla in Sardegna - chiarisce - serve uno schieramento plurale in cui vi siano anime diverse da quella del partito più importante». Adesso, sottolinea, «da partita si sposta sui ballottaggi, bisogna richiamare a raccolta le anime progressiste e democratiche che non si ritrovano nel governo regionale affinché facciano una sintesi».

Quella dei Cinquestelle, invece, è una debacle netta e il deputato e facilitatore Alberto Manca non ha difficoltà a riconoscerlo: «Il risultato emerso dalle urne è una sconfitta chiara, il giudizio severo degli elettori è un segnale che deve essere colto immediatamente. Abbiamo attivato il percorso degli Stati Generali, una nuova strada del Movimento che dovremo percorrere con molta determinazione».

Soddisfatto il centrodestra. «Si è trattato di un voto molto locale, e almeno per i Comuni piccoli la lettura che si può dare è relativa. Ma in quelli grandi commenta il capogruppo di Fdi in Consiglio regionale Francesco Mura - il centrodestra dimostra di essere forza coesa e capace di trovare sintesi, e di aver mantenuto la stessa coesione delle Regionali».

litica governa la burocrazia» afferma. Il capo politico, Vito Crimi, però conferma la convocazione dell'assise nazionale per il 14 e 15 novembre, anche se rinvia di una settimana la conclusione dei lavori a livello locale. «La fase difficile, di incertezza, che stiamo attraversando ci pone di fronte alla necessità di essere ancora più solidi e compatti» dice. Intanto, in attesa di capire quale sarà la sorte, in termini di sanzioni disciplinari, del gruppo dei dissidenti «dibattistiani» a Bruxelles, a Roma il Movimento perde altre due pedine. Alla Camera se ne va Rina De Lorenzo che passa a Leu, dopo aver denunciato nelle

scorse settimane di essere finita nella «gogna» di Rousseau con la scusa delle mancate restituzioni (che invece sostiene, dati alla mano, di aver fatto) ma in realtà per aver sostenuto le ragioni del No al referendum costituzionale. Al Senato è invece Tiziana Drago ad andarsene lamentando la poca attenzione alla famiglia e alla scuola. Con la sua fuoriuscita i senatori che hanno lasciato il gruppo al Senato arrivano a quota 16, anche se il suo abbandono non dovrebbe influire molto sui numeri, pur risicati, della maggioranza perché la senatrice ultimamente ha evitato di partecipare al voto.

L'OPERAZIONE

DOPO LE INDAGINI DEI CARABINIERI

«PROGETTI IN CAMBIO DI VOTI»
La Procura distrettuale antimafia: un ex consigliere regionale avrebbe ottenuto voti in cambio di aiuto con le pratiche

Le mani dei clan foggiani sui fondi Ue dell'agricoltura

Bufera sul Psr: in carcere quattro funzionari della Regione e due consulenti. «Fatture false per ottenere 16 milioni di euro»



NEL MIRINO I clan foggiani hanno ottenuto 16 milioni di fondi europei

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Hanno fatto con l'agricoltura quello che le società di Berlusconi facevano con i diritti televisivi: attrezzature e immobili comprati e rivenduti a cascata per farne lievitare il valore, così da aumentare il contributo di fondi pubblici ottenuto dalla Regione. Solo che dietro questo meccanismo, che ha fruttato 16 milioni di euro a un



PM Lidia Giorgio

gruppetto di imprese di Foggia (e che andava avanti da un decennio), c'era una costola del clan Sinesi-Francavilla. E così ieri nell'operazione del Ros dei carabinieri che ha portato all'arresto di 48 persone (di cui 41 in carcere) sono incappati anche quattro funzionari dell'assessorato all'Agricoltura della Regione (Cosimo Specchia, Luigi

Cianci, Giovanni Bozza e Giovanni Granatiero, quest'ultimo in pensione), e un pezzo da '90 del sistema dei fondi europei dell'agricoltura, Manlio Cassandro, 61 anni, agronomo di Barletta, il superconsulente che ha messo la firma sotto centinaia di domande per il Piano di sviluppo rurale della Puglia. E che con una sua lettera, quest'estate, avrebbe indotto Emiliano a manometterlo fa-

cendosi poi stoppare dal Tar di Bari.

I cinque sono tutti finiti in carcere insieme a un altro consulente, Raffaele Angelo Lo Drago, 66 anni, di Conversano, anche lui accusato, con gli altri colletti bianchi, di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alla truffa alla Regione. Il solo Bozza risponde anche di corruzione per aver preso 30mila euro, cisterne di nafta e l'uso di una automobile Hyundai. Il fascicolo coordinato dalla Dda di Bari con le pm Bruna Manganelli e Lidia Giorgio ha valorizzato i risultati delle indagini dei carabinieri ma anche le ispezioni dell'Olaf, l'antifrode europea, che già da anni aveva individuato il meccanismo fraudolento avvertendo (a quanto sembra invano) la Regione. Gli imprenditori (Antonio Ippedico, Aldo Delli Carri detto «Gianni», Mario Frisoli, Donato Forte, finiti in carcere insieme ad altri prestanome, e Fabrizia Bruno e Maria D'Amico finite ai domiciliari) avevano messo su un sistema di sovrapproduzione che Aldo Delli Carri spiega alla perfezione alle microspie della Procura di Bari: «Come funziona? Loro fanno la pratica del capannone; due milioni di euro, il capannone dovrebbe essere fatto in un certo modo, giusto? (...) Il capannone deve costare seicentomila euro, per dire, sono standardizzati (...). Questo capannone alla fine è costato 120, 150, 200mila euro. Quanto hai guadagnato? Quattrocento». Il trucco sta nel fatto che a fatturare i lavori era una società estera, mentre ad effettuarli effettivamente era una ditta

del posto. La ditta estera, poi, appariva nel giochino anche come acquirente dei «pomodori secchi» prodotti, ma solo sulla carta, dalle società foggiane, così da giustificare i bonifici verso l'estero. Delli Carri, sempre secondo le indagini, si vantava di avere una sponda in Regione: l'ex consigliere Pino Lonigro (anche lui dipendente dello stesso assessorato), che - in cambio dell'interessamento per le pratiche dei fondi europei, avrebbe ottenuto aiuto elettorale da Delli Carri sia per le elezioni comunali di Foggia del 2014, sia per le Regionali dell'anno successivo. «Perché noi là stiamo messi bene alla Regione - dice Delli Carri a un amico nel gennaio 2014, commentando l'approvazione di un progetto da un milione e duecentomila euro - Noi conosciamo a Pino Lonigro... Adesso dobbiamo pressare un poco sulla velocità di erogazione (...) Noi con Pino siamo amici».

Dall'ordinanza del gip Giuseppe De Benedictis emerge lo spaccato di un mondo opaco in cui i consulenti sanno sempre, esattamente, ciò che sta per accadere negli uffici della Regione, quali bandi stiano partendo, cosa sta per essere approvato. Più grave ancora è che il gruppetto avesse già presentato «con incredibile pertinacia» domande per ottenere altri 17,8 milioni di euro dal Psr 2014-2020 (quello attuale) facendo figurare le mogli come amministrate delle imprese coinvolte. Una parte dei soldi è stata bloccata prima dell'erogazione, ma soltanto perché sono intervenuti i carabinieri agroalimentari di Salerno.

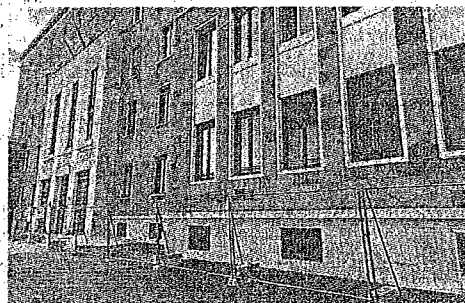
LE REAZIONI IL GOVERNATORE: I FATTI RIGUARDANO GIUNTE PRECEDENTI. IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: I CLAN NON AVRANNO QUESTI FONDI

Emiliano: «Pronti a costituirci parte civile»

Il presidente della Regione: già bloccata l'erogazione dei fondi. Bellanova: «Li abbiamo fermati»

● **BARI.** Michele Emiliano annuncia che la Regione «si costituirà parte civile, non appena sarà esercitata l'azione penale, sostenendo convintamente l'impianto accusatorio della Procura, per recuperare le eventuali somme illecitamente incamerate dal presunto sodalizio criminale, somme per le quali l'amministrazione aveva già adottato provvedimenti di revoca». L'indagine sulla mafia di Foggia che ha colpito l'assessorato all'Agricoltura, secondo il presidente della Regione riguarda la programmazione dei fondi europei precedenti, nonostante agli atti risulti che le domande risalgano al 2016-2017 e le stesse persone arrestate hanno presentato domande anche negli ultimi tre anni a valere sull'ultimo Psr.

«Ringrazio gli organi inquirenti



per la proficua attività investigativa svolta e per aver fatto luce su questa grave vicenda», conclude Emiliano. Gli uffici dell'Avvocatura regionale stanno da tempo seguendo le cause avviate dal gruppo di imprenditori arrestati ieri per recuperare i soldi bloccati dopo l'in-

tervento dell'Olaf. La vicenda delle truffe contro la Regione, alla base di questa indagine, era infatti già emersa nel corso di una precedente indagine avviata dalla Procura di Foggia.

«Non permetteremo mai alla mafia di mettere le mani sui fondi de-

NELLA BUFERA
L'assessorato regionale all'Agricoltura. Sono 4 i funzionari arrestati (due in servizio a Foggia), uno è responsabile della sottomisura 4.2 del Psr 2014-2020

stinati all'agricoltura», annuncia il ministro per le Politiche agricole. «Da anni persone senza scrupoli, secondo quanto emerge dalle indagini, mettevano le mani sui fondi europei destinati all'agricoltura, intimidendo gli agricoltori con minacce e violenze, fino ad arrivare al sequestro di persona. Crimini intollerabili che si aggiungono al danno di sottrarre importanti fondi europei destinati all'agricoltura. Tutto questo è imperdonabile. Più che mai oggi». Per Bellanova, si tratta di «un'operazione importante che conferma ancora una volta la coerenza della riforma dei reati in materia agroalimentare e del codice antimafia. Non dobbiamo abbassare mai la guardia e continuare a contrastare ogni forma di illegalità a difesa dell'economia sana».

DOPO LE REGIONALI
VERSO LA NUOVA GIUNTA

LA COLLABORAZIONE

Per la capogruppo uscente dei grillini
«non è più vicino un ingresso in giunta
ma una collaborazione sui temi»

«Pronti al confronto se Emiliano ci convoca»

Barone (5S): «Noi siamo più dialoganti, la Laricchia no»



M5S Grazia Di Bari e Rosa Barone, tentate dall'ingresso in giunta con Emiliano

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Se Emiliano ci deve convocare, deve chiamare tutti e cinque i consiglieri regionali, come ha fatto con i parlamentari. Prima, però, deve fare i conti con i suoi, tra i suoi eletti c'è chi pretende... Dopo la proclamazione, se ha voglia di collaborare, ci potremo confrontare sui temi». **Rosa Barone**, capogruppo del M5S ancora in carica (la proclamazione dei nuovi eletti, tra cui la portavoce foggiana, tarda ad arrivare), commenta così con la *Gazzetta* l'incontro in streaming tra il governatore Michele Emiliano e i parlamentari pugliesi del M5S, presenti insieme ai colleghi dem. La riunione

di lunedì segna senza dubbio un nuovo corso nelle relazioni tra 5S e Pd. Ma forse non per tutti i consiglieri regionali grillini: «Antonella Laricchia», spiega la Barone, «è più chiusa rispetto a Emiliano perché sentirebbe venir meno una promessa di campagna elettorale, noi siamo più dialoganti. Da qui ad andare con il Pd ne passa». Allo stato però è risultata maggioritaria la linea del garante Vito Crimi, benedetta dall'ex capo politico Luigi Di Maio, che durante i tour elettorali nelle regionali non è stato mai tagliente contro Emiliano nei comizi in piazza.

Tornando al nuovo registro inaugurato via web: «C'è stato un confronto sui

temi, che è piaciuto a Emiliano. Anche i nostri sono apparsi soddisfatti. C'è ora un minimo dialogo». E la consigliera dauna puntualizza: «Che cambia? Niente. Arrivando le risorse dall'Europa, ci sarà una visione diversa nei prossimi cinque anni. Emiliano ha sentito di interloquire con i parlamentari».

Il tema cruciale, però, è il possibile ingresso in giunta di una consigliera 5S (in pole la stessa Barone e Grazia Di Bari): «Non si avvicina una nostra nomina nel governo regionale. Non abbiamo questo tipo di percezione, ma sui temi c'è stata una apertura con questo invito». Il fronte pentastellato è però frammentato: Giuseppe Brescia e Barbara Lezzi lunedì han-

no disertato, dando un messaggio politico. La Barone chiarisce: «C'è chi non è interessato a dialogare con Emiliano. Qualcuno non lo ritiene degno, qualcuno sì, qualcuno presenza per sensibilità istituzionale. Non siamo antidemocratici, non decide uno per tutti».

Il futuro prossimo? «Siamo all'opposizione, non c'è una diversa direzione ad oggi. Ci aspettiamo un invito da Emiliano? Per l'aria che tira non credo. Non ci interessano poltrone o assessorati, ma vogliamo lavorare per il bene dei pugliesi». Tutti gli eletti grillini in Regione sono al secondo mandato: «Tutti noi, vogliamo incidere di più rispetto all'ultimo quinquennio. Comunque saremo protagonisti

sti, anche senza entrare in giunta, possiamo anche collaborare su temi precisi», dichiara fornendo un indizio per una nuova trama dialogica con il presidente.

La pandemia sembra infine spianare la strada a sinergie varie e eventuali: «Affinità tra il nostro programma e quello di Emiliano? Non solo con quello di Emiliano ma anche con quello di Fitto... Divergenze e convergenze con il governatore ci sono state anche negli anni scorsi. Siamo in un momento diverso dal 2015 e i pugliesi hanno necessità di sentire una maggiore collaborazione per risolvere i problemi. Tra cinque anni diremo che il M5S ha portato più risultati al territorio», conclude la Barone.

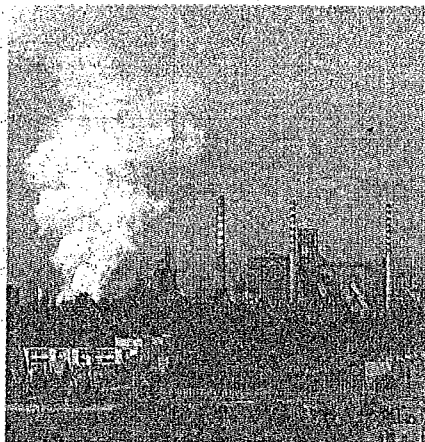
ROMA AUDIZIONE ALLA CAMERA. LA FIOM PROTESTA PER LA SOSPENSIONE DI UN OPERAIO CHE AVEVA DENUNCIATO CRITICITÀ SULLA SICUREZZA

Ex Ilva, accordo sulle rate del fitto Assunti 50 lavoratori per la bonifica

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Lo stato dei rapporti con ArcelorMittal e della trattativa tra il Governo e la multinazionale che da due anni gestisce in fitto il complesso aziendale ex Ilva sono stati al centro delle audizioni di ieri alla commissione Attività produttive alla Camera. Audizioni che hanno visto come protagonisti i commissari straordinari di Ilva in As Alessandro Danovi, Franco Ardito e Antonio Lupo. Confindustria Taranto e la Cisl che hanno come tema principale la crisi dell'indotto.

«Se Invitalia entrerà direttamente nel capitale di ArcelorMittal, il nuovo socio si fa socio pro quota anche dei debiti» ha detto Alessandro Danovi, rispondendo alla domanda se il nuovo azionista pubblico si farà carico o meno dei crediti che le imprese appaltatrici e i fornitori avanzano verso ArcelorMittal. «È evidente - ha chiarito Danovi - che se ci sarà un apporto di Invitalia in ArcelorMittal, si terrà conto dei debiti. Di quella, cioè, che si chiama posizione finanziaria netta e questo influirà sulla valutazione. Non si fa un regalo a qualcuno, quindi, ma nella determinazione della quota di capitale, si terrà conto dei debiti presenti. Noi siamo ben volentieri gli interlocutori dello Stato, facciamo invece un po' più di fatica ad essere garanti verso ArcelorMittal» ha poi detto Danovi rispondendo ai parlamentari della commissione. «Noi - ha proseguito - cerchiamo di costringere ArcelorMittal al rispetto degli impegni che ha preso ma lo possiamo fare con le armi che ci assegna la legge italiana. L'atteggiamento di ArcelorMittal - ha affermato Danovi - è quello di un privato, di una multinazionale, che persegue una sua finalità di lucro. I suoi interessi non coincidono con quelli del territorio. ArcelorMittal, a nostro avviso, in più di una occasione non ha rispettato gli



TARANTO
L'acciaieria ex Italsider ora di proprietà di ArcelorMittal è al centro di una vertenza con il governo per stabilire il futuro industriale dell'impianto presente nella città di Taranto

ma con le autorizzazioni ma quando tutto sarà perfezionato ed uscirà il primo camion di fanghi da smaltire, si andrà in automatico».

La Fiom Cgil si mobilita, anche a livello nazionale, intanto, contro gli ultimi provvedimenti disciplinari di ArcelorMittal. «Il delegato della Fiom Cgil, Giuseppe D'Ambrosio - afferma la sigla - è colpevole, secondo una artefatta ricostruzione aziendale, semplicemente perché ha svolto il suo ruolo di rappresentante dei lavoratori denunciando molte criticità di sicurezza presenti a tutt'oggi sugli impianti gestiti da ArcelorMittal. La sospensione del delegato della Fiom - sostiene il sindacato - non è un caso isolato». Per la Fiom, «è del tutto evidente che lo stato degli impianti del siderurgico è ormai al collasso e la mancanza di programmazione di interventi di manutenzione ordinaria, sta determinando un serio rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori e le rappresentanze dei lavoratori hanno il compito di segnalarle per garantire la sicurezza dei lavoratori». Sulla vicenda ha presentato una interrogazione parlamentare l'on. Fornaro.

accordi presi». Circa la trattativa sulle somme che ArcelorMittal, a partire dai fitti arretrati, deve a Ilva in amministrazione straordinaria, proprietaria degli stabilimenti, Danovi ha confermato l'accordo raggiunto sulla base di una proposta avanzata dalla società affittuaria e definita «accoglibile». Secondo Danovi, «c'è un rafforzamento significativo delle garanzie di incasso delle somme. Abbiamo firmato venerdì l'accordo e prevede il pagamento entro questa settimana di

una somma importante da parte di ArcelorMittal ed entro il 5 novembre della rata di fitto in scadenza». Mentre il commissario Ilva in As, Franco Ardito, a proposito della bonifica che spetta all'amministrazione straordinaria, ha annunciato che «abbiamo assunto circa 50 lavoratori di Ilva in as e dopo tante difficoltà siamo riusciti a creare il cantiere per lo smaltimento dei fanghi. Fanghi - ha precisato Ardito - che andranno all'estero e non in discarica. Abbiamo avuto qualche proble-

L'INIZIATIVA «LA NUOVA ENERGIA» SI UNISCE ALLA MOBILITAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

«Aderiamo all'appello per il clima»

● Il Distretto «La Nuova Energia» aderisce all'appello per il clima dal mondo delle imprese italiane: «Gli investimenti europei siano più ambiziosi e adeguati alla sfida. Il clima non può attendere: è il momento del fare. Cento esponenti di importanti imprese e associazioni di impresa italiane, tra cui il Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica «La Nuova Energia» che rappresenta il sistema produttivo pugliese della green economy e della sostenibilità energetica, lanciano un appello per rendere gli investimenti europei più ambiziosi e adeguati alla sfida di una transizione ecologica, climatica che poggia su tre capisaldi:

ambizione climatica per aumentare la quota di finanziamenti dedicati al clima del Recovery Fund, criteri climatici stringenti per indirizzare gli investimenti, una lista di esclusione delle attività anticlima da non finanziare.

L'appello è rivolto ai parlamentari Italiani, ai rappresentanti italiani in parlamento europeo e ai membri del Governo italiano. Il presidente del Distretto Giuseppe Bratta: «Ci troviamo in momento epocale in cui la sostenibilità e transizione energetica ed ambientale non è più una azione di green marketing ma volano di sviluppo economico sostenibile per il rilancio del Paese per i prossimi trenta anni».

ABRUZZO DAL 2011, PROCEDURE NEGOZiate FUORI DA BANDO DI GARA

Protesi e valvole cardiache pagate il doppio, 7 indagati Il primario tra gli arrestati

● **CHIETI.** Sono sette le persone indagate, per 4 delle quali è stata disposta la custodia cautelare ai domiciliari, nell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Chieti, comandata dal colonnello Serafino Fiore, e coordinata dal sostituto procuratore della repubblica Giancarlo Ciani. Un'inchiesta che ha svelato quello che gli inquirenti definiscono un fenomeno di corruzione sistemica nell'acquisto di protesi cardiache, valvole cardiache pagate il doppio del prezzo di mercato, ma anche altro materiale utilizzato nell'unità operativa complessa di Cardiocirurgia dell'ospedale di Chieti, materiale dissipato per giustificare ulteriori acquisti. Acquisti avvenuti per almeno otto anni, dal 2011, con procedura negoziata, fuori da bando di gara, attraverso dichiarazioni di infungibilità del prodotto rese dal primario.

Ai domiciliari, su disposizione del gip del Tribunale di Chieti Luca De Ninis - il Pm aveva chiesto per tutti il carcere - il primario della Cardiocirurgia Gabriele Di Giammarco, già sospeso per un anno dalla cattedra in un'altra indagine; Maurizio Mosca, 63enne di Macerata, rappresentante legale della Mosca srl, fornitrice e distributrice di valvole cardiache e socio di Medisur srl operante nella distribuzione di altri apparati medicali; Antonio Pellecchia (57) di Teramo, rappresentante legale dell'omonima ditta distributrice all'ingrosso di dispositivi medicali; e Andrea Mancini (46) di Pescara, dipendente della società di Pellecchia.

Il Gip ha poi disposto nei confronti di Tommaso Bottio, medico chirurgo vicentino, il divieto temporaneo di esercitare la professione per 12 mesi e per Daniele Marinelli di Teramo, dirigente medico a tempo determinato della Cardiocirurgia di Chieti, la sospensione dall'ufficio pubblico di medico ospedaliero per 12 mesi. Indagata anche l'attuale direttore amministrativo dell'Asl teatina, Giulietta Capocasa (62), all'epoca dei fatti direttore generale facente funzioni dell'Asl Lanciano Vasto Chieti: è accusata di abuso d'ufficio in relazione all'acquisto di un'apparecchiatura senza preventivo, attestazione dell'unicità del prodotto e delibera a contrarre della P.a.. Per gli altri le accuse vanno da corruzione a falso a turbativa del procedimento amministrativo per individuazione del contraente. Di Giammarco avrebbe ottenuto dagli imprenditori l'arredo dello studio nel policlinico di Chieti (oltre 27mila euro), un soggiorno a Cuba e uno a Lisbona, cene, utilizzo gratuito di un posto barca a Pescara.



LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA**Atti regionali**

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2020, n. 399

Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19..... 4

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1268

Lavori di Attivazione dell'impianto di affinamento per il riutilizzo irriguo delle acque reflue – CUP B88C17000000002 - CIG 6973795DAD. Comune di Castellaneta. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA..... 71374

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1628

Debito fuori bilancio derivante dalle sentenze dell'ufficio del giudice di pace di Bari n.1043/2020 e n.1064/2020 riconosciuto legittimo ai sensi dell'art.734 D.Lgs.118/2011 – autorizzazione alla variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011..... 71398

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1652

Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 55/2020. Fondi Ministeriali destinati all'APPRENDISTATO. Restituzione al M.L.P.S..... 71405

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1658

Regolamento regionale 18 gennaio 2007 n. 4, attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”. Approvazione modifiche..... 71413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1667

PAC Puglia 2007-2013. Azioni di “Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative”. Variazione al Bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 71431

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1668

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020. Progetto “AI SMART - Adriatic Ionian Small Port Network”. CUP B39F19000260007. Variazioni di spesa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020/2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 71441

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1670

Variazione al Bilancio di previsione 2020. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 55/2020. Applicazione Avanzo di amministrazione art. 42 comma

8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per la realizzazione di interventi di cui al programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile". 71463

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1671

Presa d'atto dello studio "Analisi delle variabili che influenzano la produzione pro capite, la raccolta differenziata e i costi di gestione degli RSU in Puglia: un'esperienza di deep learning" realizzato anche in ossequio all'art.12 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'ORR L.R. 36/2009 (DGR n°518/2010). 71471

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1672

FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo"- AD n. 796 del 07.05.2015 - Modifica DGR 1606 del 17.09.2020 di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: ICOS SPORTING CLUB S.R.L. SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA - Cod. Prog.: UD3DU55 e relativi adempimenti. 71540

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1674

Documento di Pianificazione Strategica di Sistema Portuale di cui all'art. 5 della Legge 84/94 adottato con D.C.G. n. 1 del 28 gennaio 2020 dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Approvazione ai sensi dell'art. 5, comma 1-quater della legge n. 84/94. 71600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1675

Individuazione dell'Alveo fluviale in modellamento attivo come definito dall'art. 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Assetto Idrogeologico Puglia. Indirizzi applicativi e chiarimenti. 71609

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1676

Piano regionale delle Politiche familiari (Del.G.R. n. 220/2020) - Applicazione avanzo di amministrazione vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Variazione al Bilancio regionale di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii. 71617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2020, n. 1677

Attribuzione, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del Decreto del presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443, delle funzioni vicarie della sezione "Risorse strumentali e tecnologie" afferente al dipartimento "promozione e della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti"..... 71629

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2020, n. 1678

Attribuzione, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del Decreto del presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443, delle funzioni vicarie della sezione "inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali" afferente al dipartimento "promozione e della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti". 71632

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2020, n. 1680

Approvazione protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e la Regione Puglia - Scambio dati con l'Anagrafe Nazionale degli Studenti, nell'ambito delle procedure per l'erogazione dei contributi per i libri di testo. 71635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2020, n. 1683

DGR 642/2020. "Definizione delle priorità di interventi di cui al Titolo V della Parte IV del TUA da finanziare con risorse pubbliche - Ulteriori disposizioni" - Individuazione priorità di intervento di Messa in sicurezza di emergenza e/o misure di prevenzione, compresa la rimozione o l'isolamento/contenimento di ingenti quantitativi di rifiuti a contatto diretto con le matrici ambientali. 71657

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2020, n. 1690

Programma IPA II CBC Italia Italia-Albania-Montenegro – DGR 992/2017 Governance e Controlli – Autorità di Audit, assegnazione risorse Modifica DGR 1713/2017 – Variazione di Bilancio..... 71669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2020, n. 1693

Avviso pubblico dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di progetti afferenti le politiche di inclusione delle persone sorde e con ipoacusia del 3 luglio 2020, in attuazione del DPCM 12 marzo 2020. Autorizzazione alla presentazione del Progetto e alla costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo. 71684

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2020, n. 1700

Approvazione dello schema di Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per la formazione di una short list di figure professionali per l'affidamento di incarichi nell'ambito dei progetti di cooperazione territoriale europea (CTE) nonché della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile..... 71689